



**SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA**



2 0 0 0

*Settore
Famiglie e società*

STILI DI VITA E CONDIZIONI DI SALUTE

*Indagine Multiscopo annuale su
"Aspetti della vita quotidiana"
Anno 1999*

Dischetti da 3,5"



Informazioni



**SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA**

Settore

Famiglie e società

**STILI DI VITA
E CONDIZIONI DI SALUTE**

*Indagine Multiscopo annuale su
"Aspetti della vita quotidiana"
Anno 1999*

A cura di: Sante Orsini

I capitoli sono stati redatti: Dario Tuorto (capp. 1,2,3,4,13,14)
Sante Orsini (capp. 5,6,7,8,9,10,11,12)
Per le Appendici A, B, D: Sante Orsini
Per l'Appendice C: Claudia De Vitiis ha redatto i paragrafi C.1 e C.3
Loredana Di Consiglio ha redatto il paragrafo C.2
Per l'Appendice E: Claudio Coloprisca

Hanno collaborato: Elettra Ferroni, Elena Nanni e Fernanda Vitobello (per il coordinamento organizzativo)
Claudio Coloprisca, Mascia Di Torrice, Anita Sagnotti e Sabina Viola (per la parte informatica)
Anita Sagnotti e Claudio Coloprisca (per la redazione delle tavole, l'editing e la parte grafica)
Claudio Coloprisca (per la predisposizione del volume su Internet)

Per chiarimenti sul contenuto
della pubblicazione rivolgersi a:
Sante Orsini
Servizio Struttura e dinamica sociale
Tel. 06 59524578

I SERVIZI PUBBLICI E DI PUBBLICA UTILITÀ: UTILIZZO E SODDISFAZIONE

*Indagine Multiscopo annuale su
"Aspetti della vita quotidiana"
Anno 1999*

Indice

	Pagina	7
Premessa		
1. Gli stili alimentari		9
1.1 Il pasto principale.....		9
1.2 La colazione.....		10
1.3 Dormire dopo pranzo.....		10
1.4 Il consumo di differenti tipi di alimenti.....		10
1.5 I grassi a crudo e a cotto.....		
2. LE BEVANDE		17
2.1 L'acqua minerale e le bevande gassate.....		17
2.2 Il vino e la birra.....		17
2.3 Altre bevande alcoliche e alcolici fuori pasto.....		25
3. IL FUMO		29
4. LO STATO DI SALUTE		35
5. IL CONSUMO DI FARMACI E IL RICORSO AL MEDICO DI FAMIGLIA		35
5.1 Il consumo di farmaci.....		35
5.2 Il ricorso al medico di famiglia.....		39
6. IL RICORSO AI SERVIZI SANITARI		39
6.1 I ricoveri ospedalieri.....		40
6.2 Pronto soccorso, day hospital e guardia medica.....		45
7. GLI INCIDENTI IN AMBIENTE DOMESTICO		49
Indice dei dati statistici		53
Indice dei dati statistici su floppy disk		57
Appendici		59
Appendice A. Popolazioni di riferimento.....		61
Appendice B. Definizioni, classificazioni e note alle tavole.....		63
Appendice C. Strategia di campionamento e livello di precisione dei risultati.....		77
Appendice D. Indicatori di qualità.....		83
Appendice E. Errata corrige: I ricoveri ospedalieri nel 1998.....		87
Appendice F. Il modello di rilevazione.....		

Premessa

A partire dal dicembre del 1993 l'Istat ha avviato il nuovo corso del Sistema di Indagini Multiscopo presso le famiglie. Alla fine di ogni anno, attraverso l'indagine "Aspetti della vita quotidiana" vengono rilevati gli aspetti fondamentali della società e i comportamenti individuali e familiari relativi all'anno in corso. Aree tematiche variegata si susseguono nei questionari e permettono di cogliere come vive la popolazione e se è soddisfatta dei servizi di pubblica utilità. I principali contenuti informativi dell'indagine sono: la famiglia, l'abitazione, la zona in cui si vive, l'istruzione e la formazione, il lavoro domestico ed extra-domestico, gli spostamenti quotidiani, il tempo libero e la partecipazione sociale, gli stili di vita e le condizioni di salute, il consumo di farmaci e l'utilizzo dei servizi sanitari, la micro criminalità, il funzionamento e la soddisfazione di alcuni servizi pubblici.

Oltre a un'importante serie di quesiti che rimangono costanti nel tempo, ogni anno alcune sezioni vengono modificate, integrate o aggiunte per effettuare approfondimenti su specifici temi "emergenti". Il presente volume fa riferimento ai dati dell'indagine condotta nel novembre 1999. Il campione è a due stadi con stratificazione delle unità di primo stadio (comuni). Sono state raggiunte 20.197 famiglie, per un totale di 55.581 individui.

Le informazioni sono state raccolte per intervista diretta per una parte dei quesiti. Nei casi in cui l'individuo non fosse disponibile all'intervista per particolari motivi, le informazioni sono state fornite da un altro componente la famiglia. Per un'altra parte dei quesiti è stata prevista l'autocompilazione diretta del questionario da parte del rispondente. Anticipazioni di risultati sono già state pubblicate nell'edizione 1999 del Rapporto Annuale Istat. I risultati dell'indagine "Aspetti della vita quotidiana", sono pubblicati a partire dal 1998 in quattro volumi brevi, ciascuno dedicato a un particolare aspetto della vita quotidiana degli italiani:

"Stili di vita e condizioni di salute";

"Famiglie, abitazioni e sicurezza del cittadino";

"Cultura, socialità e tempo libero";

"I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione".

Un quinto volume riguarda il tema specifico approfondito nell'anno, che per il 1999 è "Gli incidenti in ambiente domestico".

Questa scelta editoriale permette di valorizzare i contenuti informativi dell'indagine "Aspetti della vita quotidiana" e, allo stesso tempo, rende più tempestiva la pubblicazione dei risultati.

Il sistema di indagine Multiscopo prevede che ogni anno, accanto all'indagine "Aspetti della vita quotidiana", si affianchino a cadenza quinquennale altre indagini, che approfondiscono tematiche particolari, e un'indagine continua a cadenza trimestrale su "Viaggi e vacanze" (prospetto A).

Prospetto A – Sistema di indagini sociali Multiscopo

TITOLO DELL'INDAGINE	CADENZA	ANNI DI RILEVAZIONE
Aspetti della vita quotidiana	Annuale	1993-94-95-96-97-98-99
Viaggi e vacanze	Trimestrale	1997-98-99
Condizione di salute e ricorso ai servizi sanitari	Quinquennale	1994 e 1999/2000
Tempo libero e cultura	Quinquennale	1995
Sicurezza del cittadino	Quinquennale	1997/98
Famiglie, soggetti sociali e condizione dell'infanzia	Quinquennale	1998
Uso del tempo	Quinquennale	1988/89

1. Gli stili alimentari

1.1 Il pasto principale

I dati del 1999 confermano gli andamenti osservati negli anni precedenti per quanto riguarda le abitudini alimentari. Il pranzo continua ad essere il pasto principale per la maggior parte degli Italiani (71,4%), anche se nel corso degli anni si è osservata una diminuzione costante di questa percentuale che nel 1993 era pari al 78,2%. La proporzione di coloro che scelgono la cena come pasto principale è rimasta quasi immutata rispetto all'anno precedente (21,0% nel 1998, 20,7% nel 1999), ma è in aumento se si considera un periodo temporale più ampio. Il mutare degli stili alimentari viene confermato se si tiene conto anche della percentuale di coloro che pranzano a casa: diminuisce sempre dal 1993 (84,5%) fino al 1999 (76,7%), a favore di pranzi consumati fuori casa, in mensa scolastica o aziendale, sul posto di lavoro, al ristorante o al bar.

Gli andamenti osservati per l'intera popolazione si riscontrano anche nelle varie zone d'Italia, seppure con differenti punti di partenza: nell'Italia nord-occidentale il pasto principale è il pranzo per il 61,6% dei casi e la cena per il 29,8% dei casi, mentre nell'Italia meridionale le stesse percentuali valgono rispettivamente 82,4% e 10,1%. Le differenze si notano anche relativamente al luogo in cui viene consumato il pranzo: pranza in casa il 67,7% della popolazione del nord-ovest contro l'86,8% della popolazione delle isole.

Gli stili alimentari si differenziano anche a seconda della tipologia del comune di residenza: nelle grandi città è meno frequente pranzare in casa (70,2%) e la cena rappresenta il pasto principale per il 31,6% dei casi.

I comportamenti alimentari sono legati alla fase del ciclo di vita: si pranza meno spesso in casa nei primi anni dell'infanzia, quando si frequenta la scuola materna o elementare, e nelle classi di età centrali, segnate dalla presenza di un'attività lavorativa, e, sempre per le età centrali, è più frequente che la cena rivesta il ruolo di pasto principale.

1.2 La colazione

L'abitudine a fare una colazione adeguata, in cui, cioè, non si assumano soltanto tè o caffè, ma si beva latte o si mangi qualcosa, è molto diffusa e riguarda oltre i tre quarti della popolazione (75,8%). I bambini fanno una colazione adeguata ancora più di frequente (92,5% da 3 a 5 anni, 92,7% da 6 a 10 e 87,6% da 11 a 14 anni). Dall'analisi dei dati in serie storica emerge a partire dal 1996, dopo un periodo di diffusione crescente di tale abitudine, una fase caratterizzata da una certa stabilità. L'abitudine a consumare una colazione adeguata è frequente in tutte le zone territoriali; è però un po' più alta nell'Italia centrale (80,1%) e un po' più bassa nell'Italia meridionale (71,9%).

Prospetto 1.1 - Persone di 3 anni e più per stile alimentare - Anni 1993-99 (per 100 persone di 3 anni e più)

ANNI	Colazione		Pranzo			Pasto principale		Dorme dopo pranzo tutti i giorni o qualche volta a settimana
	Adeguata (a)	Latte e mangia qualcosa	In casa	In mensa o sul posto di lavoro	Al ristorante trattoria o in un bar	Pranzo	Cena	
1993	66,8	(*)	84,5	(*)	3,2	78,2	17,3	(*)
1994	69,8	(*)	84,7	(*)	3,9	77,7	17,5	(*)
1995	71,6	(*)	82,8	(*)	4,6	76,6	18,5	(*)
1996	76,6	45,9	82,0	(*)	4,7	74,2	20,7	(*)
1997	76,3	45,4	79,5	11,6	4,2	74,2	20,4	32,8
1998	76,7	45,2	77,6	12,8	4,1	72,7	21,0	31,9
1999	75,8	44,0	76,7	12,8	4,3	71,4	20,7	33,9

(a) Per adeguata, si intende una colazione in cui non si assumano soltanto tè o caffè, ma si beva latte e/o si mangi qualcosa

(*) dati non rilevati

1.3 Dormire dopo pranzo

Il 14,5% degli italiani di 3 anni e più è solito dormire un po' dopo pranzo tutti i giorni, il 19,4% lo fa qualche volta a settimana. Molti bambini da 3 a 5 anni interrompono la giornata con un sonnellino: il 33,8% lo fa tutti i giorni, il 23,4% qualche volta a settimana. Anche gli anziani dormono dopo pranzo più spesso degli altri (75 anni o più: 50,1% tutti i giorni, 18,0% qualche volta a settimana). In Lombardia (11,5%), Trentino-Alto Adige (11,3%), Toscana (11,6%), Lazio (11,5%) e Abruzzo (10,6%) l'abitudine di dormire tutti i giorni dopo pranzo è meno diffusa, mentre nell'Italia insulare (18,9%) si dorme dopo pranzo più di frequente che nel resto d'Italia. Quest'usanza è riconosciuta come positiva dagli esperti di alimentazione.

1.4 Il consumo dei differenti tipi di alimenti

Anche nel 1999, come in tutti gli anni precedenti, pane, pasta e riso continuano ad essere gli alimenti più diffusi nell'alimentazione quotidiana: l'89,5% delle persone di 3 anni e più ne fa uso almeno una volta al giorno. Diminuisce negli anni la percentuale di coloro che mangiano quotidianamente formaggi (34,8% nel 1994, 30,8% nel 1999) e di coloro che consumano frutta tutti i giorni (85,4% nel 1993, 76,4% nel 1999). Pollo, tacchino, coniglio e vitello sono le carni che vengono consumate più frequentemente nel corso della settimana (80,0%); queste, però, mostrano un trend decrescente dall'84,4% nel 1994 all'80% nel 1999. Nella dieta alimentare si osservano delle differenze comportamentali tra i due sessi: quella dell'uomo è più ricca di carboidrati (pasta, ecc.), salumi e carne, mentre quella delle donne è più ricca di latte, verdure, ortaggi e frutta. Il 61% delle persone di 3 anni e più beve latte almeno una volta al giorno. I bambini fino a 14 anni (80,2% 3-5 anni, 77,8% 6-10 anni e 74% 11-14 anni) e gli anziani (68,1% 75 anni o più) lo bevono più spesso, ma il 19,8% dei bambini tra 3 e 5 anni e addirittura il 26% dei ragazzi tra 11 e 14 anni non lo beve tutti i giorni. Il latte si beve di più in Friuli-Venezia Giulia (65,4%), Toscana (67,7%), Lazio (68,6%) e Puglia (69,7%); entra meno frequentemente nel menù quotidiano in Basilicata (55,3%), Calabria (51,1%) e Sicilia (54,2%).

1.5 I grassi a crudo e a cotto

I grassi usati più frequentemente per la cottura e il condimento a crudo dei cibi sono l'olio d'oliva o altri grassi di origine vegetale (93,9% e 95,5% rispettivamente). Quest'abitudine positiva è molto diffusa in tutto il territorio nazionale, ma si può osservare qualche differenza tra le regioni: per cuocere, i grassi animali sono più usati in Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia rispetto al resto d'Italia.

Prospetto 1.2 - Persone di 3 anni e più per consumo di alcuni alimenti - Anni 1993-99 (a) (per 100 persone di 3 anni e più)

ABITUDINI ALIMENTARI	1993	1994	1995	1997	1998	1999
Pane, pasta, riso almeno una volta al giorno	(*)	91,2	91,5	89,9	89,5	88,7
Salumi almeno qualche volta alla settimana	(*)	62,6	62,7	60,8	61,7	62,7
Carni bianche almeno qualche volta alla settimana	(*)	84,4	84,2	80,8	81,1	80,0
Carni bovine almeno qualche volta alla settimana	(*)	(*)	(*)	71,6	72,9	73,4
Carni di maiale almeno qualche volta alla settimana	(*)	(*)	(*)	65,7	65,7	66,5
Latte almeno una volta al giorno	(*)	62,9	63,6	63,3	62,2	61,0
Formaggio almeno una volta al giorno	(*)	34,8	34,3	31,1	31,1	30,8
Uova almeno qualche volta alla settimana	(*)	(*)	(*)	55,6	54,6	56,7
Verdure almeno una volta al giorno	(*)	51,5	51,9	49,3	49,6	47,8
Ortaggi almeno una volta al giorno	(*)	40,3	41,8	38,8	38,6	40,9
Frutta almeno una volta al giorno	85,4	83,3	82,2	80,2	79,8	76,4
Pesce almeno una volta alla settimana	56,9	50,4	53,7	52,9	53,0	54,3
Cottura con olio d'oliva o grassi vegetali	95,2	95,9	95,9	95,5	94,6	93,9
Condimento a crudo con olio d'oliva o grassi vegetali	97,4	97,6	97,9	97,4	96,1	95,5

(a) Nel 1996 le informazioni non sono state rilevate

(*) dati non rilevati

Prospetto 1.3 - Persone di 3 anni e più per stile alimentare e ripartizione geografica - Anni 1993-99 (per 100 persone di 3 anni e più della stessa zona)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ANNI	Colazione		Pranzo			Pasto principale		Dorme dopo pranzo tutti i giorni o qualche volta a settimana
		Adeguate (a)	Latte e mangia qualcosa	In casa	In mensa o sul posto di lavoro	Al ristorante trattoria o in un bar	Pranzo	Cena	
Italia nord-occidentale	1993	66,6	(*)	77,5	(*)	5,6	69,3	27,1	(*)
	1994	70,0	(*)	77,5	(*)	6,3	69,4	26,2	(*)
	1995	72,7	(*)	74,9	(*)	7,0	66,9	27,5	(*)
	1996	77,2	45,3	74,3	(*)	7,1	65,6	29,9	(*)
	1997	75,1	44,3	71,5	16,6	6,6	64,1	29,7	29,3
	1998	77,8	46,1	69,3	17,9	6,6	63,3	30,0	28,8
	1999	76,6	44,0	67,7	18,1	6,9	61,6	29,8	29,4
Italia nord-orientale	1993	72,6	(*)	83,3	(*)	4,0	78,5	18,3	(*)
	1994	72,6	(*)	83,2	(*)	4,3	77,7	18,1	(*)
	1995	73,6	(*)	79,7	(*)	5,9	75,2	20,6	(*)
	1996	79,5	48,2	79,2	(*)	5,5	73,0	21,8	(*)
	1997	79,2	46,3	77,2	13,3	5,0	74,1	20,9	31,9
	1998	79,4	44,6	76,3	13,9	5,0	72,0	22,4	31,2
	1999	76,9	44,7	74,5	13,4	5,6	70,4	22,4	34,1
Italia centrale	1993	72,9	(*)	84,0	(*)	3,8	75,7	19,5	(*)
	1994	74,6	(*)	83,0	(*)	4,7	72,9	21,6	(*)
	1995	76,6	(*)	81,4	(*)	6,0	73,3	22,2	(*)
	1996	81,2	52,6	81,1	(*)	6,7	68,3	26,7	(*)
	1997	82,0	54,1	77,5	12,5	5,8	67,4	27,1	27,3
	1998	80,5	51,4	74,9	13,9	5,2	67,7	25,2	28,8
	1999	80,1	49,5	74,8	14,1	5,0	67,8	24,0	29,9
Italia meridionale	1993	60,4	(*)	90,0	(*)	0,9	86,2	7,9	(*)
	1994	65,4	(*)	91,3	(*)	1,2	86,8	8,5	(*)
	1995	66,4	(*)	90,3	(*)	1,3	87,6	7,6	(*)
	1996	71,7	42,1	89,0	(*)	1,4	84,7	9,9	(*)
	1997	72,2	42,1	87,2	7,0	1,2	86,5	8,7	36,3
	1998	71,7	41,5	85,0	8,5	1,3	83,7	11,0	35,7
	1999	71,9	41,6	84,7	8,6	1,3	82,4	10,1	36,8
Italia insulare	1993	62,0	(*)	91,7	(*)	0,7	85,0	9,5	(*)
	1994	66,2	(*)	92,0	(*)	1,5	84,9	9,7	(*)
	1995	69,1	(*)	91,6	(*)	1,3	82,7	11,8	(*)
	1996	74,0	40,4	90,0	(*)	2,0	82,6	11,3	(*)
	1997	73,3	39,2	87,9	6,4	1,4	82,0	12,5	43,6
	1998	73,7	41,6	86,8	6,7	1,2	79,9	12,4	37,6
	1999	73,3	39,3	86,8	6,2	2,1	77,9	14,0	44,0

(a) Per adeguata, si intende una colazione in cui non si assumano soltanto tè o caffè, ma si beva latte e/o si mangi qualcosa

(*) dati non rilevati

Tavola 1.1 - Persone di 3 anni e più per stile alimentare, classe di età e sesso - Anno 1999

(per 100 persone dello stesso sesso ed età)

CLASSI D' ETÀ	Colazione adeguata (a)	Colazione: latte e mangia qualcosa	Pranzo in casa	Pranzo in mensa	Pranzo al ristorante o trattoria	Pranzo in un bar	Pranzo sul posto di lavoro	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Dorme dopo pranzo tutti i giorni	Dorme dopo pranzo qualche volta a sett.
MASCHI											
3-5	92,4	61,7	37,1	55,0	-	0,1	0,4	72,2	11,1	34,5	24,8
6-10	90,6	63,4	68,6	23,9	0,2	0,1	0,3	74,0	15,0	2,8	11,2
11-14	88,1	59,7	87,6	5,8	0,5	-	0,1	74,7	16,5	2,0	10,8
15-17	78,9	51,9	87,0	2,6	0,4	0,3	1,1	71,1	19,6	5,2	17,2
18-19	74,3	47,0	79,3	4,9	1,1	1,2	5,3	76,1	16,3	5,1	20,7
20-24	75,1	46,0	64,1	9,7	3,2	3,5	9,6	66,3	23,6	5,5	19,8
25-34	71,6	41,4	57,4	9,2	6,8	4,6	13,9	58,8	31,6	6,6	16,8
35-44	66,4	37,0	56,6	10,1	7,5	4,8	12,8	57,6	36,3	5,8	20,0
45-54	64,9	33,8	64,8	10,1	6,5	3,3	10,4	63,0	31,3	10,2	23,6
55-59	64,4	31,7	80,8	2,6	3,9	1,8	5,8	71,2	23,6	20,6	21,5
60-64	69,0	38,2	90,9	0,8	1,2	0,5	2,6	81,6	12,3	28,8	24,8
65-74	71,8	38,0	94,8	0,3	1,3	0,0	0,4	88,1	6,7	38,3	24,4
75 e più	79,4	47,2	94,7	0,1	0,3	0,2	0,3	90,7	2,9	52,2	19,1
Totale	72,7	42,3	70,7	9,0	4,0	2,5	7,3	69,3	23,1	15,1	19,9
FEMMINE											
3-5	89,1	63,2	41,1	50,2	-	0,2	-	74,7	11,3	33,0	21,9
6-10	90,7	60,7	69,4	25,0	-	-	0,2	74,8	16,0	3,0	15,4
11-14	83,7	53,7	88,0	5,1	-	-	0,1	75,3	17,0	2,4	14,1
15-17	78,8	44,3	90,6	1,6	0,1	1,0	1,3	73,4	17,7	4,4	22,2
18-19	80,3	49,3	81,2	4,5	1,7	1,6	2,7	70,4	19,1	6,0	19,5
20-24	81,2	44,9	73,0	8,2	1,1	3,4	6,0	64,4	21,5	4,5	20,1
25-34	79,8	47,7	72,1	5,3	2,2	3,4	8,6	61,3	28,1	4,7	16,7
35-44	74,6	42,5	77,4	5,1	1,3	2,5	7,1	62,8	29,6	4,6	17,2
45-54	73,4	40,2	86,1	2,7	0,9	1,4	4,8	71,2	22,6	8,7	19,7
55-59	74,5	40,1	92,3	1,2	0,5	0,5	2,1	78,1	16,4	14,9	20,7
60-64	76,5	40,2	93,8	0,4	0,3	0,2	1,1	85,5	8,0	18,1	21,2
65-74	78,8	44,6	94,6	0,5	0,3	0,2	0,2	88,5	5,4	26,4	22,5
75 e più	82,4	47,9	93,6	0,3	0,2	0,0	0,3	89,7	3,2	48,9	17,3
Totale	78,8	45,7	82,4	5,6	0,9	1,4	3,8	73,4	18,3	13,9	18,9
MASCHI E FEMMINE											
3-5	90,8	62,5	39,0	52,7	-	0,1	0,2	73,3	11,2	33,8	23,4
6-10	90,6	62,0	69,0	24,5	0,1	0,0	0,3	74,4	15,5	2,9	13,3
11-14	86,0	56,8	87,8	5,5	0,3	-	0,1	75,0	16,8	2,2	12,4
15-17	78,8	48,0	88,8	2,1	0,2	0,6	1,2	72,3	18,6	4,8	19,8
18-19	77,2	48,1	80,2	4,7	1,4	1,4	4,1	73,4	17,7	5,5	20,1
20-24	78,0	45,5	68,4	9,0	2,2	3,5	7,9	65,4	22,6	5,0	20,0
25-34	75,7	44,5	64,7	7,3	4,5	4,0	11,3	60,1	29,9	5,7	16,8
35-44	70,5	39,7	66,9	7,6	4,5	3,7	9,9	60,2	33,0	5,2	18,6
45-54	69,2	37,0	75,6	6,4	3,7	2,3	7,5	67,1	26,9	9,5	21,7
55-59	69,6	36,0	86,7	1,9	2,1	1,1	3,9	74,8	19,9	17,7	21,1
60-64	72,9	39,2	92,4	0,6	0,8	0,3	1,8	83,6	10,1	23,3	23,0
65-74	75,7	41,7	94,7	0,4	0,7	0,1	0,3	88,3	6,0	31,7	23,4
75 e più	81,3	47,6	94,0	0,2	0,3	0,1	0,3	90,0	3,1	50,1	18,0
Totale	75,8	44,0	76,7	7,3	2,4	1,9	5,5	71,4	20,7	14,5	19,4

(a) Per adeguata, si intende una colazione in cui non si assumano soltanto tè o caffè, ma si beva latte e/o si mangi qualcosa.

Tavola 1.1a - Persone di 3 anni e più per consumo di alcuni cibi, classe di età e sesso - Anno 1999

(per 100 persone dello stesso sesso ed età)

CLASSI D'ETÀ	Pane, pasta, riso almeno una volta al giorno	Salumi almeno qualche volta alla settimana	Carni bianche almeno qualche volta alla settimana	Carni bovine almeno qualche volta alla settimana	Carni di maiale almeno qualche volta alla settimana	Latte almeno una volta al giorno	Formaggio almeno una volta al giorno	Uova almeno qualche volta alla settimana	Verdure almeno una volta al giorno	Ortaggi almeno una volta al giorno	Frutta almeno qualche volta alla settimana	Pesce almeno qualche volta alla settimana	Cottura con olio oliva o grassi vegetali	Condimento a crudo con olio oliva o grassi vegetali
MASCHI														
3-5	89,6	51,7	85,2	78,0	45,8	81,5	32,0	60,3	21,6	22,2	70,8	62,2	90,3	89,8
6-10	91,7	71,2	85,4	79,9	77,1	79,9	31,4	66,3	26,2	24,8	73,0	55,6	92,5	92,7
11-14	92,2	81,1	83,4	78,0	82,7	75,9	33,5	65,2	29,6	28,6	72,3	52,6	92,5	93,3
15-17	89,8	81,8	80,9	76,2	77,7	68,5	33,8	62,6	30,4	26,1	69,4	48,7	92,9	93,9
18-19	90,8	80,1	81,5	80,6	76,6	62,1	32,6	56,9	31,9	28,6	64,2	52,2	92,5	93,7
20-24	88,9	76,7	79,0	79,1	75,5	58,4	32,1	55,9	35,8	34,0	66,4	49,8	91,4	93,7
25-34	89,7	72,9	79,3	77,7	76,9	54,6	30,7	55,4	39,3	34,5	66,7	53,3	91,3	93,7
35-44	88,9	70,6	78,3	75,6	70,3	50,0	28,2	55,7	41,2	36,2	71,5	53,6	92,5	95,6
45-54	90,5	69,8	79,2	77,1	68,7	42,2	29,6	56,6	51,1	41,4	77,8	57,4	94,8	97,0
55-59	91,5	60,0	79,8	75,5	63,1	48,9	30,0	55,0	54,1	45,5	80,0	55,9	94,7	96,3
60-64	89,4	63,0	79,7	74,5	58,0	51,3	31,5	57,1	56,4	46,4	78,7	55,2	94,2	96,5
65-74	91,7	55,2	81,2	71,0	53,1	55,9	30,8	55,0	57,4	47,2	82,6	54,0	96,0	97,2
75 e più	91,5	46,1	79,7	67,4	44,8	64,1	32,4	53,8	56,7	46,7	84,8	51,8	95,0	96,5
Totale	90,3	67,8	80,2	76,0	67,8	57,1	30,7	57,1	43,5	37,4	73,8	54,1	93,2	95,1
FEMMINE														
3-5	91,4	48,0	84,9	78,4	48,9	78,9	28,5	59,5	25,5	27,1	71,8	65,7	89,6	90,8
6-10	92,7	68,7	84,5	78,3	75,9	75,6	30,0	64,1	30,5	30,2	74,3	56,3	92,9	92,8
11-14	92,1	75,7	83,4	77,7	79,9	71,9	32,0	65,6	35,3	32,4	75,1	51,2	93,5	93,7
15-17	87,1	71,1	77,4	70,0	71,9	61,4	31,5	55,1	38,9	35,4	71,9	48,8	94,3	95,6
18-19	87,0	67,6	74,7	68,2	67,0	63,2	28,2	52,6	39,1	35,9	70,6	48,4	93,4	95,1
20-24	83,4	63,4	74,8	69,1	68,9	60,7	29,7	49,6	46,0	39,8	71,4	49,8	92,7	94,4
25-34	85,2	61,4	77,5	70,7	71,2	64,1	30,0	55,2	50,0	43,5	75,9	54,7	94,2	96,3
35-44	86,6	63,4	81,3	74,5	72,2	61,0	30,0	59,5	54,3	45,5	79,1	57,0	95,0	96,6
45-54	86,6	62,3	80,8	74,8	69,6	59,5	31,5	58,5	59,4	49,4	82,3	57,3	95,4	96,9
55-59	87,9	55,4	81,9	71,5	65,5	61,7	32,9	59,2	61,1	50,2	84,1	56,0	95,7	97,6
60-64	88,3	50,9	81,1	69,4	60,2	64,7	32,3	55,8	62,3	53,5	83,6	57,3	95,6	95,9
65-74	87,4	45,3	80,2	66,5	55,3	65,3	31,2	54,2	60,1	48,2	83,8	53,1	95,0	96,7
75 e più	86,8	37,2	78,0	60,1	42,0	70,4	32,5	47,3	55,6	46,2	82,0	48,1	95,2	96,2
Totale	87,2	57,9	79,9	71,0	65,3	64,6	30,9	56,3	52,0	44,2	78,9	54,4	94,5	95,9
MASCHI E FEMMINE														
3-5	90,5	49,9	85,1	78,2	47,3	80,2	30,4	59,9	23,5	24,6	71,3	63,9	90,0	90,3
6-10	92,2	70,0	85,0	79,1	76,5	77,8	30,7	65,2	28,3	27,5	73,7	56,0	92,7	92,8
11-14	92,2	78,5	83,4	77,9	81,4	74,0	32,8	65,4	32,4	30,4	73,6	51,9	93,0	93,5
15-17	88,4	76,2	79,1	72,9	74,7	64,8	32,6	58,8	34,8	30,9	70,7	48,7	93,6	94,8
18-19	89,0	74,1	78,3	74,7	72,0	62,6	30,5	54,9	35,3	32,1	67,3	50,4	93,0	94,3
20-24	86,2	70,2	77,0	74,2	72,3	59,6	31,0	52,8	40,8	36,8	68,8	49,8	92,0	94,0
25-34	87,5	67,2	78,4	74,2	74,1	59,3	30,4	55,3	44,7	39,0	71,3	54,0	92,7	95,0
35-44	87,8	67,0	79,8	75,0	71,2	55,4	29,1	57,6	47,7	40,8	75,2	55,3	93,8	96,3
45-54	88,5	66,0	80,0	75,9	69,1	53,9	30,6	57,6	55,3	45,4	80,1	57,4	95,1	96,1
55-59	89,7	57,6	80,9	73,4	64,4	55,5	31,5	57,2	57,7	47,9	82,1	55,9	95,2	96,9
60-64	88,8	56,8	80,4	71,9	59,1	58,2	31,9	56,4	59,4	50,1	81,3	56,3	94,9	96,2
65-74	89,3	49,8	80,6	68,5	54,3	61,1	31,0	54,5	58,9	47,7	83,3	53,5	95,4	96,9
75 e più	88,5	40,4	78,6	62,8	43,0	68,1	32,5	49,6	56,0	46,4	83,0	49,4	95,1	96,3
Totale	88,7	62,7	80,0	73,4	66,5	61,0	30,8	56,7	47,8	40,9	76,4	54,3	93,9	95,5

**Tavola 1.2 - Persone di 3 anni e più per stile alimentare, regione, ripartizione geografica e tipo di comune -
Anno 1999 (per 100 persone della stessa zona)**

	Colazione adeguata (a)	Colazione: latte e mangia qualcosa	Pranzo in casa	Pranzo in mensa	Pranzo al ristorante o trattoria	Pranzo in un bar	Pranzo sul posto di lavoro	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Dorme dopo pranzo tutti i giorni	Dorme dopo pranzo qualche volta a sett.
REGIONI											
Piemonte	76,4	42,2	66,5	11,3	3,0	3,6	8,8	61,6	29,6	15,6	17,9
Valle d'Aosta	75,3	44,7	73,5	10,4	3,6	1,1	4,2	72,2	17,8	19,1	19,1
Lombardia	76,3	44,5	66,9	11,0	3,8	3,2	7,2	59,9	31,1	11,5	14,9
Trentino-Alto Adige	77,3	46,1	71,0	9,9	5,5	0,6	4,3	76,3	12,5	11,3	15,3
- Bolzano-Bozen	79,3	43,2	72,6	7,0	6,9	0,7	4,8	77,3	12,0	11,1	15,6
- Trento	75,4	49,0	69,5	12,8	4,2	0,5	3,9	75,3	13,0	11,6	15,0
Veneto	75,8	44,7	74,5	8,8	4,3	1,3	4,6	71,0	21,9	17,7	17,9
Friuli-Venezia Giulia	75,9	42,4	77,3	7,7	3,3	1,0	4,8	73,9	20,1	14,0	17,6
Liguria	78,8	45,2	75,0	7,2	2,7	4,1	5,2	69,8	23,8	14,5	19,7
Emilia-Romagna	78,2	44,9	74,6	9,2	3,4	2,4	4,4	67,3	25,9	18,4	16,5
Toscana	82,2	52,5	77,3	7,4	1,7	3,0	5,1	69,2	24,3	11,6	17,5
Umbria	80,9	43,9	85,4	4,2	1,4	1,1	3,6	78,9	13,8	12,9	23,7
Marche	79,7	48,7	82,2	5,4	2,6	0,7	2,2	77,3	14,1	13,9	17,4
Lazio	78,8	48,6	69,4	8,6	2,3	3,7	9,2	62,4	28,2	11,5	17,6
Abruzzo	75,6	47,2	81,1	6,7	1,7	0,5	4,6	79,3	12,4	10,6	13,5
Molise	75,0	44,7	85,2	5,0	1,4	0,2	4,9	84,5	10,4	13,8	21,4
Campania	71,2	41,6	83,6	4,2	1,2	0,4	5,1	82,0	12,8	12,6	22,8
Puglia	75,1	44,7	88,1	3,4	0,5	0,1	3,0	84,9	6,8	18,0	24,4
Basilicata	67,4	39,5	83,7	6,5	0,8	0,4	4,5	84,9	7,8	13,8	22,2
Calabria	65,9	32,4	83,2	4,6	0,9	0,4	3,6	79,3	8,5	12,5	25,0
Sicilia	72,5	38,8	87,6	2,2	1,1	1,0	3,4	77,6	14,9	19,8	25,7
Sardegna	75,8	40,6	84,3	4,2	0,9	0,9	3,6	78,9	11,5	15,9	23,4
Italia	75,8	44,0	76,7	7,3	2,4	1,9	5,5	71,4	20,7	14,5	19,4
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE											
Italia nord-occidentale	76,6	44,0	67,7	10,7	3,5	3,4	7,4	61,6	29,8	13,1	16,3
Italia nord-orientale	76,9	44,7	74,5	8,9	4,0	1,6	4,5	70,4	22,4	17,0	17,1
Italia centrale	80,1	49,5	74,8	7,5	2,1	2,9	6,6	67,8	24,0	11,9	18,0
Italia meridionale	71,9	41,6	84,7	4,4	1,0	0,3	4,2	82,4	10,1	14,1	22,7
Italia insulare	73,3	39,3	86,8	2,7	1,1	1,0	3,5	77,9	14,0	18,9	25,1
Italia	75,8	44,0	76,7	7,3	2,4	1,9	5,5	71,4	20,7	14,5	19,4
TIPI DI COMUNE											
Comune centro											
dell'area metropolitana	77,3	46,9	70,2	8,4	2,9	4,4	8,4	61,2	31,6	15,7	18,5
Periferia dell'area metropolit.	75,0	41,9	71,5	8,9	2,4	2,4	6,9	63,8	25,9	13,1	21,7
Fino a 2.000 abitanti	74,4	41,9	74,5	7,7	2,8	0,9	5,7	76,9	15,9	13,7	18,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	74,5	43,6	76,9	7,6	2,5	1,3	5,5	73,6	18,9	13,2	18,3
Da 10.001 a 50.000 abitanti	76,0	43,7	81,2	6,1	2,0	1,2	3,9	76,1	15,3	14,7	20,1
50.001 abitanti e più	77,0	44,8	80,6	6,0	2,3	1,7	3,7	74,3	18,8	16,4	19,5
Italia	75,8	44,0	76,7	7,3	2,4	1,9	5,5	71,4	20,7	14,5	19,4

(a) Per adeguata, si intende una colazione in cui non si assumano soltanto tè o caffè, ma si beva latte e/o si mangi qualcosa.

Tavola 1.2a - Persone di 3 anni e più per consumo di alcuni cibi, regione, ripartizione geografica e tipo di comune
- Anno 1999 (per 100 persone della stessa zona)

	Pane, pasta, riso almeno una volta al giorno	Salumi almeno qualche volta alla settimana	Carni bianche almeno qualche volta alla settimana	Carni bovine almeno qualche volta alla settimana	Carni di maiale almeno qualche volta alla settimana	Latte almeno una volta al giorno	Formag- gio almeno una volta al giorno	Uova almeno qualche volta alla settimana	Verdure almeno una volta al giorno	Ortaggi almeno una volta al giorno	Frutta almeno una volta al giorno	Pesce almeno qualche volta alla settimana	Cottura con olio oliva o grassi vegetali	Condi- mento a crudo con olio oliva o grassi vegetali
REGIONI														
Piemonte	86,2	60,9	80,9	72,0	62,0	57,2	39,1	58,7	60,0	53,4	77,6	48,5	92,2	94,6
Valle d'Aosta	84,3	65,9	80,4	74,9	63,5	59,3	54,3	58,9	58,2	46,7	67,1	47,0	88,0	93,3
Lombardia	85,2	69,9	78,9	72,7	69,1	59,4	39,9	51,1	51,6	42,2	74,6	46,3	88,4	93,9
Trentino-Alto Adige	80,4	65,7	59,1	54,6	70,0	63,4	49,8	53,0	63,1	47,2	71,6	32,6	83,9	89,7
- Bolzano-Bozen	75,0	68,2	45,1	46,6	67,6	65,3	50,9	55,1	54,9	39,3	67,2	23,3	83,8	86,3
- Trento	85,6	63,3	72,7	62,4	72,4	61,6	48,9	51,0	71,1	54,9	75,9	41,6	84,1	92,5
Veneto	87,7	61,2	80,3	71,1	66,8	59,6	37,9	46,9	60,1	46,9	69,6	48,3	93,4	95,6
Friuli-Venezia Giulia	88,0	60,2	79,3	73,1	73,8	65,4	40,4	58,7	67,2	50,3	74,0	47,8	93,9	96,7
Liguria	89,3	58,7	76,9	72,9	64,7	60,6	36,0	52,9	54,4	52,3	78,7	54,9	96,3	96,9
Emilia-Romagna	89,7	69,7	77,9	65,4	69,5	59,4	29,5	51,0	55,7	47,1	72,7	45,5	94,1	95,7
Toscana	92,3	64,3	83,1	77,3	74,4	67,7	25,4	55,9	51,4	44,3	76,8	52,2	96,8	97,2
Umbria	89,4	67,3	85,2	78,3	72,5	61,0	23,2	57,8	49,9	37,9	77,4	50,2	96,8	97,2
Marche	93,0	68,8	84,7	75,6	70,7	60,6	18,2	48,5	53,5	43,3	76,9	60,1	96,4	97,0
Lazio	86,3	50,0	79,1	75,4	62,7	68,6	24,1	56,7	54,0	44,9	71,7	54,3	94,4	94,2
Abruzzo	90,7	63,3	85,1	76,0	70,2	58,0	21,9	64,8	35,1	33,2	79,6	58,8	94,9	95,5
Molise	88,7	69,2	87,2	77,6	72,6	59,0	20,8	71,7	24,9	21,4	81,9	66,5	97,2	97,0
Campania	91,2	60,6	83,8	80,2	68,4	60,7	17,9	63,1	38,2	35,5	82,3	66,7	96,6	97,2
Puglia	89,1	61,0	76,8	71,4	58,6	69,7	27,7	55,5	29,4	28,3	84,7	62,6	96,2	96,8
Basilicata	92,8	65,2	80,4	67,3	64,6	55,3	23,2	62,8	22,5	23,1	77,7	58,9	96,6	97,0
Calabria	90,2	63,2	79,2	67,4	62,0	51,1	30,6	62,1	35,1	34,2	76,0	58,4	95,7	95,7
Sicilia	92,4	62,1	81,9	79,3	62,2	54,2	30,1	70,9	33,0	28,4	78,4	64,9	96,1	96,3
Sardegna	87,9	58,4	77,9	69,1	67,4	61,7	33,6	52,7	44,8	39,8	77,1	59,7	94,3	94,3
Italia	88,7	62,7	80,0	73,4	66,5	61,0	30,8	56,7	47,8	40,9	76,4	54,3	93,9	95,5
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE														
Italia nord-occidentale	85,9	66,1	79,3	72,5	66,6	58,9	39,4	53,5	54,3	46,5	75,9	47,9	90,3	94,4
Italia nord-orientale	87,9	64,7	77,5	67,7	68,9	60,5	36,1	50,3	59,5	47,4	71,5	45,8	92,9	95,2
Italia centrale	89,3	58,3	81,6	76,2	68,2	66,7	23,7	55,5	52,8	43,9	74,4	54,1	95,6	95,7
Italia meridionale	90,4	61,7	81,1	74,8	64,8	61,4	23,3	61,1	33,9	32,2	81,6	63,2	96,2	96,7
Italia insulare	91,3	61,2	80,9	76,8	63,5	56,0	30,9	66,4	35,9	31,2	78,1	63,6	95,6	95,8
Italia	88,7	62,7	80,0	73,4	66,5	61,0	30,8	56,7	47,8	40,9	76,4	54,3	93,9	95,5
TIPI DI COMUNE														
Comune centro														
area metropolitana	86,1	50,4	76,6	71,7	59,6	63,1	25,0	54,7	49,7	43,2	75,4	55,0	94,7	95,0
Periferia area metrop.	86,9	61,2	78,2	74,0	63,4	61,3	27,6	54,6	42,7	36,9	75,8	54,0	93,2	94,2
Fino a 2.000 abitanti	89,3	67,3	82,8	75,0	71,8	59,3	40,4	58,7	49,4	39,8	76,0	44,3	90,7	95,9
Da 2.001 a 10.000 ab.	89,4	67,4	81,4	74,5	69,4	60,3	35,5	56,2	49,0	40,5	76,2	53,0	93,2	95,9
Da 10.001 a 50.000 ab.	90,1	64,6	81,6	74,5	68,0	60,7	30,3	57,8	48,1	41,4	77,8	57,6	94,2	95,7
50.001 abitanti e più	89,0	63,9	79,1	70,8	66,7	60,6	29,0	58,3	47,0	41,7	76,4	54,6	95,3	96,1
Italia	88,7	62,7	80,0	73,4	66,5	61,0	30,8	56,7	47,8	40,9	76,4	54,3	93,9	95,5

2. Le bevande

2.1 L'acqua minerale e le bevande gassate

Nel 1999, l'84,8% della popolazione di 14 anni e più dichiara di bere acqua minerale almeno qualche volta nell'anno e il 68,2% di berne più di mezzo litro al giorno. Si nota una crescita nel corso degli anni (nel 1993 le medesime percentuali valevano rispettivamente 78,6% e 59%) che è dovuta prevalentemente all'Italia centro-meridionale (nel sud si passa dal 66% nel 1993 al 77,5% nel 1999). I bevitori di acqua minerale sono un po' di più gli adulti (87,6% nella classe di età 25-34 anni, 87% nella classe di età 35-44 anni) e un po' meno gli anziani (80,6% nella classe 65-74 anni, 78,2% nella classe di età 75 anni e più). Il consumo di acqua minerale è più diffuso nel nord (91% nel nord-ovest e 86,8% nel nord-est) e meno nei comuni fino a 2.000 abitanti (76%). Le regioni in cui il consumo è più diffuso sono Piemonte (91,3%), Lombardia (91,8%), Toscana (92,2%) e Umbria (92,2%), mentre Basilicata (72,1%) e Calabria (71,2%) si distinguono per le percentuali più basse d'Italia.

Il consumo di altre bevande gassate riguarda il 56,5% della popolazione di 14 anni e più; il 28,7% dei casi ne fa uso occasionalmente e il 15,1% stagionalmente, mentre il consumo quotidiano è limitato al 12,6% dei casi. La serie storica dei dati mostra una crescita costante dei consumatori di bevande gassate (49,8% nel 1993, 56,5% nel 1999). Bevono più bibite gassate i maschi (60,8%) rispetto alle femmine (52,6%), i giovani rispetto agli anziani (il consumo decresce dall'83,5% dei 15-17enni al 23,6% degli ultra 75enni).

2.2 Il vino e la birra

Nel 1999, il 56,8% delle persone di 14 anni e più dichiara di bere vino almeno qualche volta all'anno. Il consumo di vino riguarda prevalentemente il sesso maschile (69,7%) e meno quello femminile (44,8%), e ciò vale anche per il consumo quotidiano (42,3% per gli uomini e 18,6% per le donne). Nel tempo la quota di consumatori di vino è abbastanza stabile, anche se si osserva un aumento del consumo occasionale a discapito di quello quotidiano, il quale passa dal 36,1% del 1993 al 30,1% del 1999 (nello stesso periodo, il consumo occasionale aumenta dal 20,1% al 23,3%). I consumatori di vino sono soprattutto adulti (67,3% nella classe di età 45-54 anni) di entrambi i sessi (81,3% per i maschi, 53,7% per le femmine). Anche il consumo quotidiano riguarda in particolare i maschi di età adulta, raggiungendo il 62,4% tra i maschi di 55 e 74 anni; solo il 18,6% delle donne ne beve almeno un bicchiere al giorno. Come nel 1998, anche nel 1999 un consumo di vino superiore al mezzo litro al giorno ha interessato una quota contenuta di popolazione (5,3%), quasi interamente maschile (il 9,3% contro l'1,5% delle donne). Si beve più vino al nord, in particolare nel nord-est (62,2%), al centro (59,4%). Tra le regioni, il consumo è più diffuso in Valle d'Aosta (65,5%), Emilia-Romagna (64,6%) e Marche (65,3%); in Valle d'Aosta il 9,6% della popolazione di 14 anni e più beve più di mezzo litro di vino al giorno. La Sicilia (46%), invece, si distingue per un consumo meno diffuso.

Nel 1999 i bevitori di birra risultano essere il 46,7% della popolazione di 14 anni e più, il 61,4% degli uomini e il 33% delle donne. La percentuale di consumatori è rimasta pressoché immutata rispetto all'anno precedente, ma tende ad aumentare dal 1993 (42,6%) in poi. Il consumo giornaliero riguarda solo una minima parte della popolazione (5,1%), mentre prevale un consumo occasionale (25,2%), in particolare tra i giovani di 18-34 anni, e un consumo stagionale (16,3%), soprattutto tra gli adulti. Il consumo di birra è minore nell'Italia nord-occidentale (44,4%) e maggiore nell'Italia meridionale (48,8%), nei centri delle aree metropolitane (48,6%) e nelle loro periferie (49,4%). Le regioni in cui è più frequente il consumo di birra sono Friuli-Venezia Giulia (52,1%), Abruzzo (52,6%), Puglia (51,1%) e Calabria (50,8%).

2.3 Altre bevande alcoliche e alcolici fuori pasto

Il 27,2% della popolazione di 14 anni e più beve almeno qualche volta all'anno aperitivi alcolici, il 29,7% consuma amari e il 24,8% liquori. L'abitudine a consumare tali bevande alcoliche è molto più diffusa tra i maschi (39,1%, 43,7% e 37,5% rispettivamente) che tra le femmine (16,1%, 16,7% e 12,9% rispettivamente). Tra i consumatori, oltre la metà degli uomini e quasi i tre quarti delle donne ne fa uso eccezionalmente. La quota di popolazione che beve alcolici fuori pasto si è mantenuta abbastanza costante negli anni più recenti. Nel 1999, coloro che fanno uso di vino, birra, aperitivi alcolici, liquori e amari fuori dei pasti sono il 23,5% della popolazione. Il consumo risulta differenziato tra i due sessi e tra le diverse classi di età: ne fa uso il 35,2% degli uomini contro il 12,7% delle donne; è più diffuso tra i giovani per poi decrescere all'aumentare dell'età (32,7% tra i giovani di 18-19enni, 32,4% tra i 20-24enni). L'abitudine a bere alcolici fuori dei pasti è più accentuata nell'Italia settentrionale

(31,8% nel nord-est, 27,5% nel nord-ovest) e nei piccoli centri (29,9% nei comuni con meno di 2.000 abitanti). Ordinando le regioni per abitudine a bere alcolici fuori pasto, Bolzano (50,2%) e Campania (11,3%) sono ai due estremi opposti. Nel 1999 la percentuale della popolazione che dichiara di non consumare né vino, né birra, né alcolici fuori pasto è pari al 27,9%. Tale proporzione raggiunge il 40% per le donne e scende al 14,9% per gli uomini.

Prospetto 2.1 - Persone di 14 anni e più che consumano acqua minerale, bevande gassate, vino, birra, alcolici fuori pasto almeno qualche volta nell'anno - Anni 1993-99 (a) (per 100 persone di 14 anni e più)

ANNI	Acqua minerale	Bevande gassate	Vino	Birra	Alcolici fuori pasto	Né vino, né birra, né alcolici fuori pasto
1993	78,6	49,8	58,0	42,6	20,9	29,3
1994	81,3	52,2	57,1	44,5	22,4	29,2
1995	81,4	53,3	57,1	45,2	22,3	29,2
1997	83,5	55,4	58,8	46,8	24,3	27,4
1998	84,6	56,3	56,9	47,2	24,7	29,0
1999	84,8	56,5	56,8	46,7	23,5	27,9

(a) Nel 1996 le informazioni non sono state rilevate

Prospetto 2.2 - Persone di 14 anni e più che consumano acqua minerale, bevande gassate, vino, birra, alcolici fuori pasto almeno qualche volta nell'anno, per ripartizione geografica - Anni 1993-99 (a) (per 100 persone di 14 anni e più della stessa zona)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ANNI	Acqua minerale	Bevande gassate	Vino	Birra	Alcolici fuori pasto	Né vino, né birra, né alcolici fuori pasto
Italia nord-occidentale	1993	90,1	49,6	57,9	37,5	23,4	30,9
	1994	90,4	51,5	58,7	40,6	26,1	28,9
	1995	91,9	52,8	57,8	40,7	26,2	29,4
	1997	91,3	54,9	60,3	42,3	27,6	27,2
	1998	92,6	57,1	58,1	43,2	26,6	28,8
	1999	91,0	57,6	58,6	44,4	27,5	25,9
Italia nord-orientale	1993	84,6	47,7	61,6	41,4	25,7	27,3
	1994	85,4	53,9	60,7	44,6	29,7	27,4
	1995	86,6	53,2	62,2	46,0	30,6	25,9
	1997	88,4	54,7	62,4	46,8	32,0	25,0
	1998	90,3	58,5	62,6	49,4	32,1	24,9
	1999	86,8	56,1	62,2	47,0	31,8	24,5
Italia centrale	1993	76,6	45,0	60,6	40,6	18,9	28,1
	1994	82,6	49,6	58,5	42,7	19,4	28,7
	1995	81,1	49,8	58,6	44,0	19,6	28,8
	1997	83,1	52,2	61,1	44,9	21,8	27,2
	1998	85,8	52,6	59,9	46,4	23,3	27,7
	1999	86,5	54,4	59,4	46,7	21,5	25,3
Italia meridionale	1993	66,0	52,5	58,0	47,9	16,3	27,3
	1994	72,4	51,8	55,3	47,6	16,8	29,8
	1995	68,8	54,9	54,8	48,1	15,4	30,1
	1997	74,8	57,4	56,9	51,5	18,1	27,5
	1998	75,9	57,2	53,7	49,9	20,7	30,6
	1999	77,5	56,9	53,0	48,8	16,5	31,7
Italia insulare	1993	71,1	56,7	47,7	49,1	19,7	35,0
	1994	69,0	56,8	48,9	50,1	18,3	33,0
	1995	74,7	57,5	48,9	50,4	18,3	32,4
	1997	76,1	59,2	49,2	50,5	21,0	32,3
	1998	72,4	55,7	45,9	48,4	18,7	34,9
	1999	79,0	57,6	47,2	46,7	18,8	34,9

(a) Nel 1996 le informazioni non sono state rilevate

Tavola 2.1 - Persone di 14 anni e più per consumo di acqua minerale e bevande gassate almeno qualche volta nell'anno, classe di età e sesso - Anno 1999 (per 100 persone dello stesso sesso ed età)

CLASSI D'ETÀ	Consuma acqua minerale	Più di 1/2 litro di acqua minerale al giorno	1-2 bicchieri di acqua minerale al giorno	Consuma acqua minerale più raramente	Consuma bevande gassate	Più di 1/2 litro di bevande gassate al giorno	1-2 bicchieri di bevande gassate al giorno	Consuma bevande gassate più raramente
MASCHI								
14	80,1	65,4	6,8	5,6	81,9	11,1	25,1	36,8
15-17	82,5	65,0	6,8	7,6	86,0	13,9	23,4	36,9
18-19	85,2	71,1	6,5	5,0	85,4	11,7	20,6	39,5
20-24	85,7	69,1	7,9	5,5	80,9	9,1	17,8	39,6
25-34	87,1	72,4	7,3	5,2	75,2	6,6	14,4	38,9
35-44	87,0	70,7	8,6	5,6	65,9	5,1	9,2	34,1
45-54	86,9	70,2	8,7	5,1	60,0	4,3	6,5	28,7
55-59	86,0	66,8	9,2	7,4	50,3	2,9	6,6	20,7
60-64	83,4	65,9	10,0	5,2	42,2	3,0	4,5	20,5
65-74	80,2	63,6	10,0	4,5	35,7	2,8	3,9	15,7
75 e più	78,9	63,3	9,9	4,6	25,0	2,0	3,0	9,7
Totale	85,0	68,7	8,5	5,4	60,8	5,4	10,0	29,4
FEMMINE								
14	83,5	63,0	10,3	7,1	79,4	9,7	15,9	40,9
15-17	85,6	67,8	7,8	7,4	81,2	5,7	15,8	48,0
18-19	83,5	63,7	10,4	7,1	76,4	5,8	13,5	45,3
20-24	84,4	69,9	8,2	4,0	74,9	5,4	10,6	45,0
25-34	88,0	72,1	8,6	4,8	68,1	3,2	9,3	40,0
35-44	87,0	69,8	10,2	4,4	61,1	3,4	7,1	33,3
45-54	85,8	68,2	10,7	4,8	52,8	3,7	4,9	26,1
55-59	85,5	68,8	10,3	3,8	42,8	1,7	5,2	20,5
60-64	83,0	67,2	9,7	3,9	38,4	3,0	3,8	17,4
65-74	80,8	64,2	11,0	3,9	29,5	2,2	3,8	12,7
75 e più	77,8	60,3	11,4	4,2	22,7	1,5	2,9	9,2
Totale	84,5	67,7	10,0	4,5	52,6	3,3	6,8	28,1
MASCHI E FEMMINE								
14	81,7	64,2	8,4	6,3	80,7	10,5	20,7	38,7
15-17	84,1	66,4	7,4	7,5	83,5	9,6	19,5	42,6
18-19	84,4	67,6	8,4	6,0	81,1	8,9	17,2	42,3
20-24	85,1	69,5	8,1	4,8	78,0	7,3	14,3	42,2
25-34	87,6	72,2	7,9	5,0	71,7	4,9	11,9	39,4
35-44	87,0	70,3	9,4	5,0	63,6	4,3	8,2	33,7
45-54	86,3	69,2	9,7	4,9	56,3	4,0	5,7	27,4
55-59	85,8	67,8	9,7	5,6	46,5	2,3	5,9	20,6
60-64	83,2	66,6	9,8	4,5	40,2	3,0	4,2	18,9
65-74	80,6	63,9	10,5	4,2	32,2	2,5	3,9	14,1
75 e più	78,2	61,4	10,9	4,4	23,6	1,7	2,9	9,4
Totale	84,8	68,2	9,3	5,0	56,5	4,3	8,3	28,7

Tavola 2.1a - Persone di 14 anni e più per consumo di vino e birra almeno qualche volta nell'anno, classe di età e sesso - Anno 1999 (per 100 persone dello stesso sesso ed età)

CLASSI D'ETÀ	Consuma vino	Consuma oltre 1/2 litro di vino al giorno	Consuma 1-2 bicchieri di vino al giorno	Consuma vino più raramente	Consuma birra	Consuma birra tutti i giorni	Consuma birra più raramente	Consuma birra solo stagional- mente
MASCHI								
14	14,1	0,3	1,1	10,5	23,7	1,9	14,2	7,7
15-17	26,0	0,2	3,7	15,6	50,7	5,1	31,9	13,7
18-19	42,0	1,0	7,0	27,7	69,2	7,4	43,4	18,4
20-24	51,2	1,7	13,8	30,1	70,0	11,8	42,1	16,1
25-34	65,1	4,2	25,4	31,3	75,2	12,5	43,7	19,0
35-44	76,1	8,2	34,4	29,1	73,2	12,3	37,8	23,0
45-54	81,3	13,4	40,9	23,3	68,1	8,1	32,7	27,3
55-59	79,3	15,9	42,7	18,3	56,3	6,6	25,6	24,1
60-64	80,7	16,3	45,9	15,6	50,4	4,8	23,2	22,4
65-74	78,6	16,0	46,4	15,0	39,7	3,6	17,2	18,9
75 e più	71,3	11,7	42,8	15,2	23,9	3,3	8,9	11,7
Totale	69,7	9,3	33,0	23,8	61,4	8,7	32,1	20,6
FEMMINE								
14	7,3	-	1,0	4,9	16,4	0,3	9,8	6,3
15-17	17,7	0,3	1,6	12,0	30,6	1,4	19,2	10,0
18-19	25,4	0,4	3,0	16,8	45,4	2,1	30,1	13,3
20-24	32,2	0,2	5,1	22,0	43,9	2,0	28,2	13,7
25-34	39,2	0,7	9,1	25,7	45,3	2,3	28,0	14,9
35-44	51,0	1,3	17,2	28,5	47,0	3,2	27,7	16,1
45-54	53,7	2,8	22,6	25,3	37,1	1,8	18,4	16,9
55-59	52,8	2,4	24,8	22,7	27,9	1,3	13,8	12,9
60-64	52,8	2,9	24,7	22,2	23,8	1,5	11,3	11,0
65-74	50,0	2,1	25,4	20,1	15,1	1,1	7,5	6,4
75 e più	41,1	1,2	21,2	17,6	7,1	0,5	2,9	3,7
Totale	44,8	1,5	17,1	22,9	33,0	1,8	18,8	12,4
MASCHI E FEMMINE								
14	10,9	0,2	1,1	7,8	20,2	1,1	12,1	7,0
15-17	21,7	0,2	2,6	13,7	40,3	3,2	25,3	11,8
18-19	34,1	0,7	5,1	22,5	57,8	4,9	37,0	15,9
20-24	42,0	1,0	9,6	26,2	57,4	7,0	35,4	14,9
25-34	52,2	2,4	17,3	28,5	60,3	7,4	35,9	17,0
35-44	63,7	4,8	25,9	28,8	60,2	7,8	32,8	19,6
45-54	67,3	8,0	31,6	24,3	52,4	4,9	25,5	22,1
55-59	65,7	9,0	33,5	20,5	41,7	3,8	19,5	18,3
60-64	66,3	9,4	35,0	19,0	36,7	3,1	17,1	16,5
65-74	62,8	8,3	34,8	17,8	26,1	2,2	11,8	12,0
75 e più	52,0	5,0	29,0	16,7	13,2	1,5	5,1	6,6
Totale	56,8	5,3	24,8	23,3	46,7	5,1	25,2	16,3

Tavola 2.1b - Persone di 14 anni e più per consumo di aperitivi e bevande alcoliche almeno qualche volta nell'anno, classe di età e sesso - Anno 1999 (per 100 persone dello stesso sesso ed età)

CLASSI D'ETÀ	Consuma aperitivi analcolici	Consuma aperitivi eccezio- nalmente (a)	Consuma aperitivi alcolici	Consuma aperitivi eccezio- nalmente (a)	Consuma amari	Consuma amari eccezio- nalmente (a)	Consuma liquori	Consuma liquori eccezio- nalmente (a)	Consuma alcolici fuori pasto	Consuma alcolici meno di una volta a settim. (b)	Non consuma né vino, né birra, né alcolici fuori pasto
MASCHI											
14	28,8	54,8	10,0	75,1	4,1	89,9	4,5	55,9	5,8	60,5	64,8
15-17	43,3	51,1	23,1	51,1	12,3	59,5	14,9	52,9	22,4	76,6	39,9
18-19	54,0	51,1	38,9	53,9	31,7	60,6	35,3	57,2	36,8	67,1	21,0
20-24	59,5	47,1	46,2	49,0	42,5	53,4	38,7	58,9	40,2	62,2	17,5
25-34	64,6	44,9	51,6	51,3	53,2	48,4	44,1	57,0	41,9	65,4	12,3
35-44	64,5	50,9	47,9	59,1	55,5	54,1	46,8	59,4	38,6	70,2	10,6
45-54	59,3	53,7	44,4	59,1	52,7	55,3	46,4	58,8	38,1	68,6	9,9
55-59	49,4	53,8	34,7	61,5	43,6	53,1	39,4	63,8	35,2	66,3	12,4
60-64	44,3	59,0	32,0	61,4	40,0	58,4	34,9	62,2	35,0	66,2	12,0
65-74	31,1	63,6	21,6	67,7	30,6	58,6	23,5	63,1	26,9	62,5	14,9
75 e più	17,4	65,0	11,6	64,6	18,2	59,5	13,0	64,9	19,1	64,8	23,5
Totale	52,7	51,5	39,0	56,9	43,6	53,9	37,5	59,4	35,2	66,8	14,9
FEMMINE											
14	27,2	62,6	8,6	94,6	3,0	80,0	5,0	68,3	5,5	74,8	72,6
15-17	36,4	66,1	15,1	76,1	5,3	61,3	9,5	68,7	15,0	80,6	57,0
18-19	51,2	55,5	28,0	63,5	14,5	71,8	17,8	63,1	28,1	82,8	40,2
20-24	50,1	56,8	28,3	68,7	18,1	67,5	19,7	69,9	24,1	80,4	40,4
25-34	50,8	62,6	24,0	72,9	21,4	69,0	17,2	76,1	16,5	82,4	39,4
35-44	46,6	70,8	20,9	74,8	24,0	76,0	17,7	74,0	14,3	87,3	32,1
45-54	37,7	71,2	17,7	77,7	21,5	74,9	15,5	78,9	13,2	84,6	33,4
55-59	28,4	68,7	11,6	77,7	16,1	73,6	11,2	68,2	10,8	83,1	36,5
60-64	24,7	74,6	9,9	70,9	16,0	75,1	9,8	74,5	8,0	84,3	38,1
65-74	15,5	75,0	5,7	72,6	10,2	77,3	5,7	62,2	6,2	73,9	43,1
75 e più	8,4	67,4	2,7	73,5	4,5	76,0	2,9	52,4	4,0	74,1	52,7
Totale	35,1	66,8	16,1	73,6	16,8	73,2	12,9	72,9	12,7	82,6	40,0
MASCHI E FEMMINE											
14	28,0	58,4	9,3	83,6	3,6	85,9	4,7	62,2	5,7	67,1	68,5
15-17	39,7	58,2	19,0	61,4	8,7	60,1	12,1	59,3	18,6	78,3	48,8
18-19	52,7	53,1	33,7	57,7	23,5	63,9	26,9	59,0	32,7	73,5	30,1
20-24	54,9	51,4	37,5	56,3	30,7	57,5	29,5	62,4	32,4	68,8	28,6
25-34	57,8	52,7	37,8	58,1	37,3	54,3	30,7	62,3	29,2	70,2	25,8
35-44	55,7	59,1	34,6	63,8	39,9	60,6	32,4	63,3	26,6	74,7	21,2
45-54	48,4	60,6	30,9	64,5	36,9	61,0	30,8	63,9	25,5	72,8	21,8
55-59	38,6	59,4	22,8	65,7	29,5	58,8	24,9	64,8	22,7	70,4	24,8
60-64	34,2	64,8	20,6	63,8	27,6	63,4	22,0	65,0	21,1	69,8	25,4
65-74	22,5	67,9	12,8	68,9	19,4	64,1	13,7	62,9	15,4	65,0	30,5
75 e più	11,7	66,1	5,9	67,2	9,5	64,5	6,5	61,4	9,4	67,3	42,1
Totale	43,6	57,9	27,2	62,0	29,7	59,6	24,8	63,1	23,5	71,2	27,9

(a) Per 100 bevitori - (b) Per 100 persone che bevono fuori pasto

Tavola 2.2 - Persone di 14 anni e più per consumo di acqua minerale e bevande gassate almeno qualche volta nell'anno, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 (per 100 persone della stessa zona)

	Consuma acqua minerale	Più di 1/2 litro di acqua minerale al giorno	1-2 bicchieri di acqua minerale al giorno	Consuma acqua minerale più raramente	Consuma bevande gassate	Oltre 1/2 litro di bevande gassate al giorno	1-2 bicchieri di bevande gassate al giorno	Consuma bevande gassate più raramente
REGIONI								
Piemonte	91,3	78,4	8,8	3,1	57,2	4,2	8,2	28,9
Valle d'Aosta	85,6	62,9	12,6	7,1	60,3	6,9	9,1	31,6
Lombardia	91,8	77,5	10,5	2,9	58,2	6,5	9,6	29,1
Trentino-Alto Adige	75,0	47,7	11,4	11,6	58,2	6,3	10,3	31,4
- Bolzano-Bozen	79,4	46,4	11,6	14,5	60,7	7,1	10,3	33,8
- Trento	70,9	48,9	11,2	8,7	55,8	5,6	10,4	29,1
Veneto	86,7	67,9	12,3	4,6	59,9	5,7	10,9	30,2
Friuli-Venezia Giulia	89,2	68,1	13,5	6,3	59,0	6,1	14,0	29,1
Liguria	85,7	68,7	10,4	4,9	55,6	3,8	7,7	27,8
Emilia-Romagna	88,8	78,4	6,8	2,6	50,5	3,4	7,2	26,1
Toscana	92,2	82,4	6,2	2,8	51,7	3,6	7,1	26,5
Umbria	92,2	81,3	8,7	1,9	54,6	3,4	6,2	26,5
Marche	85,6	69,8	10,8	3,7	56,1	4,0	6,5	29,1
Lazio	81,9	63,0	8,5	6,9	55,8	3,3	6,2	28,6
Abruzzo	74,4	49,6	11,8	9,6	61,0	3,4	7,2	36,1
Molise	79,1	52,3	12,1	8,4	56,6	2,1	6,6	26,1
Campania	76,7	52,6	9,3	8,7	56,9	3,8	7,6	29,1
Puglia	83,5	66,5	8,8	5,0	56,3	2,4	5,3	27,2
Basilicata	72,1	50,4	6,7	10,1	53,8	2,7	6,0	30,9
Calabria	71,2	52,1	8,4	6,8	56,2	4,5	9,3	26,8
Sicilia	79,0	63,7	8,3	5,1	57,0	3,9	10,8	28,8
Sardegna	79,1	66,4	7,4	3,9	59,4	3,9	8,2	32,9
Italia	84,8	68,2	9,3	5,0	56,5	4,3	8,3	28,7
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE								
Italia nord-occidentale	91,0	76,6	10,0	3,2	57,6	5,5	9,0	28,9
Italia nord-orientale	86,8	70,2	10,2	4,6	56,1	4,9	9,8	28,6
Italia centrale	86,5	71,6	8,1	4,8	54,4	3,5	6,5	27,8
Italia meridionale	77,5	56,2	9,2	7,5	56,9	3,4	7,1	28,9
Italia insulare	79,0	64,3	8,1	4,8	57,6	3,9	10,2	29,8
Italia	84,8	68,2	9,3	5,0	56,5	4,3	8,3	28,7
TIPI DI COMUNE								
Comune centro dell'area metropolitana	83,3	64,9	9,0	6,1	54,1	3,0	7,5	26,8
Periferia dell'area metropolitana	86,6	69,8	10,0	4,6	60,5	4,6	8,1	33,0
Fino a 2.000 abitanti	76,0	56,5	10,4	6,3	55,0	3,7	8,5	29,3
Da 2.001 a 10.000 abitanti	84,0	67,2	9,9	4,9	57,2	4,8	9,1	29,5
Da 10.001 a 50.000 abitanti	86,4	71,2	8,5	4,5	56,6	4,3	8,5	28,0
50.001 abitanti e più	86,8	71,5	9,0	4,6	55,5	4,9	7,9	27,2
Italia	84,8	68,2	9,3	5,0	56,5	4,3	8,3	28,7

Tavola 2.2a - Persone di 14 anni e più per consumo di vino e birra almeno qualche volta nell'anno, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 (per 100 persone della stessa zona)

	Consuma vino	Consuma oltre 1/2 litro di vino al giorno	Consuma 1-2 bicchieri di vino al giorno	Consuma vino più raramente	Consuma birra	Consuma birra tutti i giorni	Consuma birra più raramente	Consuma birra solo stagional- mente
REGIONI								
Piemonte	58,8	5,5	25,3	25,1	44,5	4,7	27,1	12,7
Valle d'Aosta	65,5	9,6	26,1	27,0	49,8	6,9	30,4	12,6
Lombardia	58,1	6,3	25,4	22,9	44,1	5,1	24,8	14,2
Trentino-Alto Adige	56,6	4,2	24,2	23,0	48,7	7,3	28,7	12,7
- Bolzano-Bozen	59,2	2,8	21,4	27,6	51,8	8,3	28,9	14,7
- Trento	54,1	5,5	26,9	18,6	45,7	6,4	28,5	10,8
Veneto	61,6	7,9	26,5	24,7	48,1	4,8	28,3	15,0
Friuli-Venezia Giulia	60,3	6,6	25,5	25,3	52,1	6,9	30,6	14,6
Liguria	60,1	7,6	29,9	20,3	45,2	5,6	25,4	14,2
Emilia-Romagna	64,6	5,9	28,2	27,1	44,0	5,7	24,9	13,3
Toscana	62,2	7,1	29,1	22,9	45,8	3,6	27,2	15,0
Umbria	62,6	5,6	32,7	21,9	46,0	3,6	24,5	17,9
Marche	65,3	7,0	32,4	24,0	46,6	4,1	25,3	17,2
Lazio	55,4	3,4	23,9	24,7	47,5	3,9	25,0	18,6
Abruzzo	55,0	6,4	24,0	21,5	52,6	4,5	28,8	19,3
Molise	55,2	6,8	28,3	15,8	48,1	8,1	20,8	19,2
Campania	49,9	3,6	20,3	22,2	45,7	3,4	23,5	18,8
Puglia	56,0	5,6	28,4	18,9	51,1	6,6	27,1	17,4
Basilicata	57,5	7,5	25,4	21,4	48,1	7,3	27,8	13,0
Calabria	52,8	3,2	21,5	22,8	50,8	6,9	23,9	20,1
Sicilia	46,0	1,3	15,6	24,2	45,8	5,3	18,7	21,8
Sardegna	50,7	4,7	19,8	22,3	49,3	10,3	23,9	15,1
Italia	56,8	5,3	24,8	23,3	46,7	5,1	25,2	16,3
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE								
Italia nord-occidentale	58,6	6,3	25,9	23,3	44,4	5,1	25,6	13,7
Italia nord-orientale	62,2	6,6	26,8	25,5	47,0	5,6	27,3	14,1
Italia centrale	59,4	5,2	27,4	23,8	46,7	3,8	25,7	17,2
Italia meridionale	53,0	4,7	23,6	21,1	48,8	5,2	25,2	18,4
Italia insulare	47,2	2,2	16,6	23,7	46,7	6,6	20,0	20,1
Italia	56,8	5,3	24,8	23,3	46,7	5,1	25,2	16,3
TIPI DI COMUNE								
Comune centro dell'area metropolitana	56,2	3,4	23,8	25,6	48,6	4,3	25,2	19,1
Periferia dell'area metropolitana	55,3	4,4	23,1	23,8	49,4	5,0	28,3	16,2
Fino a 2.000 abitanti	55,4	6,5	26,4	19,8	41,9	6,4	23,5	12,1
Da 2.001 a 10.000 abitanti	57,6	6,4	25,0	22,6	45,3	5,3	24,3	15,7
Da 10.001 a 50.000 abitanti	56,8	5,9	25,3	22,4	46,5	4,9	24,5	17,2
50.001 abitanti e più	57,7	4,8	25,1	24,6	46,6	5,6	26,0	15,0
Italia	56,8	5,3	24,8	23,3	46,7	5,1	25,2	16,3

Tavola 2.2b - Persone di 14 anni e più per consumo di aperitivi e bevande alcoliche almeno qualche volta nell'anno, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 (per 100 persone della stessa zona)

	Consuma aperitivi analcolici	Consuma aperitivi analcolici eccezionalmente (a)	Consuma aperitivi alcolici	Consuma aperitivi alcolici eccezionalmente (a)	Consuma amari	Consuma amari eccezionalmente (a)	Consuma liquori	Consuma liquori eccezionalmente (a)	Consuma alcolici fuori pasto	Consuma alcolici fuori pasto meno di una volta a settim. (b)	Non consuma né vino né birra fuori pasto
REGIONI											
Piemonte	47,5	58,6	30,4	59,4	30,2	59,9	29,4	64,1	26,2	72,0	26,2
Valle d'Aosta	51,9	53,7	37,4	59,4	31,2	61,7	32,6	66,6	39,9	61,3	21,8
Lombardia	48,0	57,9	29,8	60,0	30,1	60,6	27,7	59,9	28,5	69,8	25,6
Trentino-Alto Adige	47,9	55,7	32,5	61,5	34,2	57,4	34,8	62,6	43,9	67,1	24,8
- Bolzano-Bozen	52,9	50,8	38,8	58,6	40,2	56,5	38,1	63,7	50,2	69,8	23,9
- Trento	43,1	61,4	26,5	65,7	28,5	58,6	31,5	61,3	37,8	63,6	25,7
Veneto	46,6	57,6	31,2	61,3	31,6	61,6	32,0	62,2	35,8	66,0	24,3
Friuli-Venezia Giulia	44,6	50,1	31,1	54,3	29,1	55,1	29,5	56,0	36,9	60,5	25,9
Liguria	40,3	60,0	27,2	64,5	25,4	66,5	25,7	67,9	24,7	72,3	27,2
Emilia-Romagna	35,3	62,2	22,2	65,4	24,5	63,4	26,1	61,6	23,1	68,0	24,1
Toscana	37,5	64,0	25,3	67,7	25,9	63,8	23,8	67,6	21,7	73,6	23,6
Umbria	40,9	63,4	26,7	69,7	29,0	60,5	24,9	70,2	23,2	74,0	25,0
Marche	43,1	59,2	25,3	68,1	28,9	62,3	25,1	61,4	24,0	69,4	23,3
Lazio	45,2	61,3	29,1	64,8	32,9	62,3	28,0	65,6	20,5	78,2	27,1
Abruzzo	54,7	53,3	30,8	60,1	30,3	54,6	24,4	64,0	25,5	70,7	27,9
Molise	50,9	59,1	27,0	65,6	30,5	59,7	19,1	64,5	22,6	61,0	32,4
Campania	37,5	55,1	21,2	61,6	28,4	53,4	16,2	63,5	11,3	77,5	35,7
Puglia	48,6	56,6	30,3	65,3	39,6	58,3	25,0	64,7	18,7	79,5	28,6
Basilicata	46,9	51,0	27,4	51,4	29,5	51,6	23,0	56,7	22,1	65,2	30,3
Calabria	41,5	51,0	24,2	57,4	28,5	56,7	16,9	66,6	18,0	72,4	29,3
Sicilia	37,1	59,3	21,5	60,9	25,2	56,8	18,6	63,0	15,9	77,7	36,4
Sardegna	49,3	50,7	27,8	56,4	31,2	57,2	24,1	60,5	27,3	66,3	30,3
Italia	43,6	57,9	27,2	62,0	29,7	59,6	24,8	63,1	23,5	71,2	27,9
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE											
Italia nord-occidentale	47,0	58,3	29,8	60,3	29,6	61,0	26,7	61,9	27,5	70,6	25,9
Italia nord-orientale	42,2	58,0	27,9	61,7	28,8	61,0	29,7	61,4	31,8	66,0	24,5
Italia centrale	42,1	62,0	27,2	66,5	29,8	62,6	26,0	66,0	21,5	75,1	25,3
Italia meridionale	43,6	54,7	25,6	61,8	31,9	55,8	20,0	64,1	16,5	75,1	31,7
Italia insulare	40,2	56,7	23,1	59,5	26,7	56,9	20,0	62,2	18,8	73,5	34,9
Italia	43,6	57,9	27,2	62,0	29,7	59,6	24,8	63,1	23,5	71,2	27,9
TIPI DI COMUNE											
Comune centro											
dell'area metropolitana	42,5	63,3	28,9	65,7	29,9	63,8	26,0	67,9	19,4	77,2	27,4
Periferia area metropolitana	46,3	58,7	29,0	63,9	32,4	57,9	25,8	61,9	22,3	74,7	26,8
Fino a 2.000 abitanti	44,4	55,9	27,6	58,5	27,1	56,9	24,2	60,0	29,9	63,3	30,3
Da 2.001 a 10.000 abitanti	45,4	55,2	26,6	59,1	29,3	58,2	24,5	59,8	26,7	66,7	27,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	43,2	57,1	26,4	62,5	29,8	59,9	23,2	65,4	22,7	71,7	27,7
50.001 abitanti e più	40,3	58,3	25,9	61,7	29,0	59,2	25,9	62,0	22,5	74,9	28,7
Italia	43,6	57,9	27,2	62,0	29,7	59,6	24,8	63,1	23,5	71,2	27,9

(a) Per 100 bevitori - (b) Per 100 persone che bevono fuori pasto

3. Il fumo

La percentuale di fumatori di sigarette, sigari o pipa in Italia nel 1999 è pari al 24,5%; è rimasta immutata rispetto all'anno precedente ed è in leggero calo rispetto al 1993 (25,4%). Anche osservando i dati distintamente per i due sessi si può notare come le corrispondenti percentuali, sia per i fumatori sia per le fumatrici, siano quasi le stesse nei due anni: nel 1999 è fumatore il 32,4% dei maschi contro il 17,1% delle femmine, che si mantengono, quindi, a livelli molto inferiori.

La classe di età in cui si fuma di più è per gli uomini quella da 45 a 54 anni (39,1%) mentre per le donne quella da 35 a 44 anni (28%).

Anche a livello territoriale l'abitudine al fumo è rimasta pressoché immutata. Si fuma di più nell'Italia centrale (25,8%) e nell'Italia insulare (25,5%) e di meno nell'Italia nord-orientale (23,1%). Nelle città metropolitane (26,8%) la percentuale di fumatori è più elevata che nel resto d'Italia.

I fumatori preferiscono le sigarette alla pipa e al sigaro: il 98,3% dei consumatori di tabacco fuma sigarette. Poco meno della metà dei fumatori consuma da mezzo a un pacchetto di sigarette al giorno, cioè il 45,6% dei fumatori di sigarette ne fuma un numero compreso tra 11 e 20; questa percentuale sale al 50,7% tra i maschi e scende al 36,9% tra le femmine. Il numero medio di sigarette fumate quotidianamente è 14,7: gli uomini ne fumano in media 16,3 al giorno, mentre le donne 12,1. Questi valori sono pressoché stabili dal 1993, ma vi sono alcune differenze territoriali: nell'Italia meridionale (15,8) e insulare (15,5) si fuma qualche sigaretta in più al giorno, mentre è l'Italia del nord est la zona in cui se ne fumano mediamente di meno (13,2).

Già a 18-19 anni un quinto dei ragazzi fuma (24%) e a 20-24 anni questa percentuale sale al 29,2%. Una buona parte dei fumatori molto giovani si limita ancora nel numero quotidiano di sigarette: a 18-19 anni il 71,4% fuma meno di mezzo pacchetto al giorno (da 1 a 10 sigarette), da 20 a 24 anni la stessa percentuale scende al 56,1%.

Il gruppo di coloro che hanno smesso di fumare si riduce leggermente dal 21,4% nel 1998 al 19,6% nel 1999, sia per i maschi che per le femmine, ritornando a dei valori prossimi a quelli osservati nel 1996. La riduzione della proporzione degli ex-fumatori nello stesso arco di tempo è visibile anche a livello territoriale, in particolare nell'Italia nord-orientale.

Prospetto 3.1 - Persone di 14 anni e più che fumano o hanno smesso di fumare - Anni 1993-99 (per 100 persone di 14 anni e più dello stesso sesso)

ANNI	Persone che fumano			N. medio di sigarette fumate al giorno (a)			Persone che hanno smesso di fumare		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
1993	35,1	16,4	25,4	16,7	11,9	15,1	26,5	12,4	19,2
1994	34,1	16,7	25,1	16,8	11,9	15,1	26,6	13,0	19,6
1995	33,9	17,2	25,3	16,6	11,6	14,8	27,4	13,1	20,0
1996	34,9	17,9	26,1	16,2	11,9	14,7	26,9	12,2	19,3
1997	33,1	17,3	24,9	16,0	11,8	14,5	27,5	13,6	20,3
1998	32,2	17,3	24,5	16,3	11,9	14,6	29,0	14,1	21,4
1999	32,4	17,1	24,5	16,3	12,1	14,7	27,2	12,5	19,6

(a) Media calcolata sui fumatori di sigarette

Prospetto 3.2 - Persone di 14 anni e più che fumano o hanno smesso di fumare per ripartizione geografica e sesso - Anni 1993-99 (per 100 persone di 14 anni e più dello stesso sesso e della stessa zona)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE		Persone che fumano			N. medio di sigarette fumate al giorno (a)			Persone che hanno smesso di fumare		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Italia nord-occidentale	1993	34,3	17,2	25,6	16,3	12,3	14,8	28,1	14,7	21,1
	1994	32,7	18,3	25,2	16,1	11,9	14,5	28,0	15,2	21,3
	1995	34,8	19,5	26,9	16,2	11,9	14,6	28,3	15,5	21,6
	1996	34,6	18,9	26,4	16,1	11,7	14,4	28,7	13,9	21,0
	1997	34,8	18,9	26,5	15,7	11,7	14,2	27,9	14,8	21,1
	1998	30,3	17,8	23,8	15,8	12,3	14,4	30,1	15,9	22,7
	1999	32,4	16,5	24,2	15,8	11,9	14,4	28,3	14,3	21,0
Italia nord-orientale	1993	29,4	18,0	23,5	15,4	11,0	13,6	29,0	15,3	21,9
	1994	28,0	17,0	22,3	15,5	11,3	13,8	29,5	13,8	21,4
	1995	29,7	18,5	23,9	15,0	11,0	13,4	30,9	15,5	22,9
	1996	30,4	18,9	24,5	14,8	11,1	13,3	29,7	15,6	22,4
	1997	28,0	17,5	22,6	14,9	11,3	13,4	31,3	16,2	23,5
	1998	28,9	18,6	23,5	15,2	11,0	13,5	31,5	17,0	24,0
	1999	28,4	18,1	23,1	14,7	11,1	13,2	28,5	15,1	21,6
Italia centrale	1993	34,8	18,7	26,4	16,9	12,2	15,2	29,0	12,5	20,4
	1994	34,5	19,4	26,7	17,3	12,4	15,4	28,1	13,8	20,7
	1995	33,4	19,3	26,1	16,4	12,0	14,7	28,9	13,0	20,7
	1996	35,0	21,4	27,9	16,4	13,1	15,1	28,4	12,7	20,2
	1997	32,9	19,5	25,9	16,0	11,8	14,3	27,7	13,6	20,4
	1998	33,6	20,8	27,0	16,4	12,2	14,7	29,7	15,7	22,4
	1999	31,9	20,3	25,8	16,5	12,7	14,9	29,3	13,4	21,0
Italia meridionale	1993	38,8	13,2	25,6	17,1	11,2	15,6	22,3	8,4	15,1
	1994	37,8	12,9	25,0	17,3	11,6	15,7	23,4	9,9	16,4
	1995	36,5	13,3	24,6	17,5	11,6	15,8	23,9	9,5	16,5
	1996	37,0	14,1	25,2	16,4	11,2	14,9	24,1	8,7	16,2
	1997	35,2	14,2	24,4	16,8	12,3	15,4	24,2	10,8	17,3
	1998	34,0	13,8	23,6	16,6	11,5	15,1	26,4	11,1	18,5
	1999	34,9	14,4	24,3	17,1	12,8	15,8	24,8	9,0	16,7
Italia insulare	1993	38,6	14,7	26,2	17,9	13,0	16,5	23,2	10,1	16,4
	1994	38,6	15,9	26,6	18,1	12,1	16,3	22,8	11,9	17,1
	1995	33,8	14,5	23,9	18,0	11,3	15,9	24,0	11,7	17,6
	1996	38,6	15,6	26,7	17,7	12,3	16,0	22,1	8,6	15,1
	1997	33,1	15,6	24,3	16,7	12,0	15,1	26,6	12,5	19,3
	1998	35,4	15,3	25,0	17,8	12,2	16,0	26,4	11,3	18,6
	1999	34,7	17,0	25,5	17,1	12,4	15,5	24,1	9,8	16,7

(a) Media calcolata sui fumatori di sigarette

Tavola 3.1 - Persone di 14 anni e più per abitudine al fumo e numero di sigarette fumate, classe di età e sesso
- Anno 1999 (per 100 persone dello stesso sesso ed età)

CLASSI D'ETÀ	Fumatori (a)	Ex fumatori (a)	Non fumatori (a)	Fumatori di sigarette (b)	Sigarette fumate				N. medio al di (d)
					Meno di 5 (c)	6 - 10 (c)	11 - 20 (c)	Oltre 20 (c)	
MASCHI									
14	3,0	3,0	87,3	100,0	81,7	18,3	-	-	4,6
15-17	12,9	5,4	78,6	98,1	34,4	37,9	25,3	1,3	9,3
18-19	30,2	4,8	61,3	99,4	19,4	46,8	31,6	2,1	10,7
20-24	37,1	7,9	50,1	99,1	13,2	36,3	45,9	4,2	13,2
25-34	39,8	13,0	43,2	98,7	11,8	23,1	53,8	10,6	15,8
35-44	38,7	23,7	34,6	98,2	8,8	18,0	53,6	19,2	18,0
45-54	39,1	31,0	28,2	97,0	8,3	17,2	53,3	20,6	18,5
55-59	33,4	37,8	26,3	96,7	10,4	19,0	51,8	17,9	17,4
60-64	28,3	41,3	27,9	94,4	11,9	23,0	53,3	11,6	15,6
65-74	20,4	52,1	25,8	95,9	15,4	25,9	48,1	10,5	15,0
75 e più	11,9	52,1	33,5	94,9	26,2	38,2	28,3	6,5	11,3
Totale	32,4	27,2	37,4	97,6	11,7	23,2	50,7	13,9	16,3
FEMMINE									
14	2,5	1,5	89,7	100,0	64,0	25,2	10,8	-	6,1
15-17	7,9	5,1	84,1	98,8	37,5	44,7	17,2	0,6	8,0
18-19	17,2	5,1	73,2	100,0	38,5	42,7	15,9	2,1	9,5
20-24	20,8	7,6	67,1	99,6	25,8	42,6	28,9	2,5	10,8
25-34	20,8	12,2	64,3	99,6	25,1	34,9	35,2	4,0	11,5
35-44	28,0	18,7	51,2	99,6	18,9	33,5	40,2	7,1	12,8
45-54	21,2	16,3	60,0	99,6	16,3	31,4	43,3	8,5	13,8
55-59	17,5	13,0	67,9	99,5	16,8	33,8	44,3	4,9	12,8
60-64	12,5	12,0	73,1	99,4	21,9	37,8	37,4	2,9	11,7
65-74	7,5	11,5	79,0	97,1	27,2	38,1	31,7	3,0	11,7
75 e più	4,0	7,6	85,3	97,2	45,8	32,3	18,7	3,2	8,4
Totale	17,1	12,5	67,7	99,4	22,3	35,0	36,9	5,4	12,1
MASCHI E FEMMINE									
14	2,8	2,2	88,5	100,0	74,0	21,3	4,7	-	5,3
15-17	10,3	5,2	81,5	98,4	35,6	40,7	22,1	1,0	8,8
18-19	24,0	4,9	66,9	99,6	26,0	45,4	26,2	2,1	10,3
20-24	29,2	7,8	58,3	99,3	17,6	38,5	40,0	3,6	12,4
25-34	30,4	12,6	53,7	99,0	16,4	27,2	47,4	8,3	14,3
35-44	33,4	21,2	42,8	98,8	13,0	24,5	48,0	14,1	15,8
45-54	30,0	23,5	44,3	97,9	11,2	22,4	49,7	16,2	16,8
55-59	25,2	25,1	47,6	97,7	12,7	24,4	49,1	13,1	15,7
60-64	20,2	26,2	51,2	96,0	15,2	27,9	48,0	8,7	14,3
65-74	13,3	29,7	55,2	96,3	19,1	29,8	42,9	8,2	13,9
75 e più	6,9	23,7	66,5	95,7	33,6	35,9	24,6	5,3	10,2
Totale	24,5	19,6	53,1	98,3	15,6	27,5	45,6	10,8	14,7

(a) Per 100 persone - (b) Per 100 fumatori - (c) Per 100 fumatori di sigarette - (d) Media calcolata sui fumatori di sigarette

Tavola 3.2 - Persone di 14 anni e più per abitudine al fumo e numero di sigarette fumate, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 (per 100 persone della stessa zona)

	Fumatori (a)	Ex fumatori (a)	Non fumatori (a)	Fumatori di sigarette (b)	Sigarette fumate				N. medio al di (d)
					Meno di 5 (c)	6 - 10 (c)	11 - 20 (c)	Oltre 20 (c)	
REGIONI									
Piemonte	23,7	21,5	51,9	98,2	16,2	30,4	42,7	10,2	14,3
Valle d'Aosta	22,0	19,2	55,5	95,9	13,1	26,7	49,0	10,1	15,0
Lombardia	24,6	20,2	51,4	98,2	17,4	27,6	44,7	10,0	14,4
Trentino-Alto Adige	21,2	20,4	53,2	97,0	18,9	29,2	42,2	8,8	13,8
- Bolzano-Bozen	21,4	19,6	54,4	98,1	18,0	27,9	45,1	7,6	13,9
- Trento	21,0	21,2	52,0	96,0	19,8	30,4	39,4	10,1	13,8
Veneto	23,4	21,7	52,6	98,0	23,4	28,4	41,5	6,1	12,4
Friuli-Venezia Giulia	22,3	22,2	53,5	99,2	21,0	30,5	37,5	10,6	13,6
Liguria	23,4	24,1	51,0	96,5	17,3	28,0	44,0	10,2	14,8
Emilia-Romagna	23,3	21,5	52,5	97,7	19,0	27,9	43,2	9,7	13,8
Toscana	23,2	24,4	50,1	98,4	14,6	25,9	47,0	11,8	15,4
Umbria	23,0	23,9	50,3	99,3	16,1	26,9	47,2	9,4	14,7
Marche	25,0	21,6	51,9	97,4	18,2	32,0	42,4	7,3	13,4
Lazio	28,3	18,0	49,8	98,1	14,8	26,7	46,4	11,7	15,0
Abruzzo	21,4	17,5	57,9	95,9	16,2	31,3	44,0	8,3	13,9
Molise	22,0	16,0	60,4	98,1	14,8	27,4	48,8	8,6	14,3
Campania	27,0	16,7	54,1	99,3	9,1	26,9	48,5	14,7	16,4
Puglia	23,2	16,2	58,3	98,0	14,1	23,9	50,5	11,4	15,5
Basilicata	23,0	21,7	53,5	98,5	12,6	29,1	48,6	8,6	14,9
Calabria	21,8	15,7	59,1	98,6	12,4	26,2	49,5	11,4	15,9
Sicilia	25,9	15,5	57,0	98,8	12,0	26,4	47,7	13,6	15,7
Sardegna	24,4	20,2	50,8	99,1	14,2	28,8	47,3	9,2	14,8
Italia	24,5	19,6	53,1	98,3	15,6	27,5	45,6	10,8	14,7
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE									
Italia nord-occidentale	24,2	21,0	51,5	98,0	17,0	28,4	44,1	10,0	14,4
Italia nord-orientale	23,1	21,6	52,7	97,9	21,1	28,5	41,7	8,2	13,2
Italia centrale	25,8	21,0	50,2	98,2	15,3	27,1	46,1	11,0	14,9
Italia meridionale	24,3	16,7	56,5	98,5	11,7	26,4	48,8	12,5	15,8
Italia insulare	25,5	16,7	55,5	98,9	12,5	26,9	47,6	12,5	15,5
Italia	24,5	19,6	53,1	98,3	15,6	27,5	45,6	10,8	14,7
TIPI DI COMUNE									
Comune centro dell'area metropolitana	26,8	19,3	50,8	98,0	14,9	25,0	48,4	11,3	15,2
Periferia dell'area metropolitana	25,3	19,2	51,3	98,7	13,4	27,0	46,0	13,1	15,3
Fino a 2.000 abitanti	22,9	19,1	56,0	98,2	15,7	27,7	48,0	8,5	14,5
Da 2.001 a 10.000 abitanti	23,5	20,5	53,4	98,3	16,6	26,7	45,2	10,8	14,7
Da 10.001 a 50.000 abitanti	24,0	19,5	53,7	98,3	16,6	30,0	42,7	10,3	14,3
50.001 abitanti e più	24,3	19,1	54,4	98,1	15,1	28,0	46,5	10,0	14,7
Italia	24,5	19,6	53,1	98,3	15,6	27,5	45,6	10,8	14,7

(a) Per 100 persone - (b) Per 100 fumatori - (c) Per 100 fumatori di sigarette - (d) Media calcolata sui fumatori di sigarette

4. Lo stato di salute

Nel 1999, il 75,5% delle persone alle quali è stato richiesto di valutare il proprio stato di salute utilizzando una scala da 1 a 5 orientata positivamente (1 lo stato peggiore e 5 quello migliore) dichiara di godere di un buono stato di salute (punteggi 4 e 5). Gli uomini (78,8%) dichiarano di stare bene più frequentemente delle donne (72,4%).

La presenza di una o più malattie croniche viene dichiarata nel 1999 dal 34,9% della popolazione (era 33,5% nel 1998). La proporzione di coloro che soffrono di almeno due malattie croniche è del 16,8%, come l'anno precedente (16,6%). Anche in questo caso i maschi (31,9%) soffrono di malattie croniche meno frequentemente rispetto alle femmine (37,7%); ciò dipende anche dalla maggior longevità del sesso femminile: nelle età anziane, in cui è più frequente soffrire di malattie croniche, le donne sono più numerose degli uomini.

Il 46% di chi è affetto da almeno una malattia cronica dichiara di essere comunque in buona salute; il dato è piuttosto simile in tutte le zone d'Italia.

Prospetto 4.1 - Popolazione per condizione di salute e presenza di malattie croniche - Anni 1993-99

ANNI	In buona Salute (a)	Con almeno una malattia cronica	Con almeno due malattie croniche	Cronici in buona salute (b)
1993	72,0	35,4	18,2	44,0
1994	76,0	35,4	18,1	47,1
1995	75,3	36,0	18,1	46,3
1996	75,9	36,9	18,8	47,8
1997	75,8	35,6	17,8	47,9
1998	75,2	33,5	16,6	47,0
1999	75,5	34,9	16,8	46,0

(a) Esprimono un voto 4 o 5 in una scala da 1 a 5, ove 1 è lo stato peggiore e 5 quello migliore per 100 persone - (b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica

Prospetto 4.2 - Popolazione con presenza di alcune malattie croniche - Anni 1993-99 (per 100 persone)

ANNI	Diabete	Iper-tensione	Bronchite Cronica (a)	Artrosi Artrite	Osteo-porosi	Malattie del cuore	Malattie Allergiche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica o duodenale
1993	3,4	10,0	7,4	20,5	4,6	3,7	6,0	5,1	3,8
1994	3,4	9,7	6,9	19,7	4,6	4,0	6,3	5,2	4,0
1995	3,4	10,2	6,9	20,3	4,8	3,8	6,8	4,9	3,9
1996	3,4	10,3	6,9	20,6	5,2	3,8	7,2	4,9	3,9
1997	3,4	10,3	6,3	19,5	5,3	3,8	7,1	4,4	3,5
1998	3,5	10,3	6,0	17,8	5,0	3,7	6,6	3,8	3,0
1999	3,5	11,1	6,0	18,1	5,3	3,8	7,7	4,2	3,2

(a) Inclusa asma bronchiale

Prospetto 4.3 - Popolazione per condizione di salute, presenza di malattie croniche e ripartizione geografica - Anni 1993-99

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ANNI	In buona salute (a)	Con almeno una malattia cronica (a)	Con almeno due malattie croniche (a)	Cronici in buona salute (b)
Italia nord-occidentale	1993	70,9	36,3	18,4	43,7
	1994	74,3	36,7	18,2	45,6
	1995	73,5	35,6	17,5	46,5
	1996	74,6	38,3	19,1	48,2
	1997	74,2	35,4	16,4	47,4
	1998	74,0	33,5	15,6	47,5
	1999	74,8	37,6	16,3	46,1
Italia nord-orientale	1993	71,2	35,2	16,0	43,6
	1994	75,3	35,1	16,7	48,4
	1995	73,6	38,9	18,1	47,1
	1996	74,5	38,8	18,0	49,1
	1997	72,7	36,2	17,1	46,6
	1998	74,5	35,7	16,3	48,9
	1999	74,7	37,8	16,4	48,1
Italia centrale	1993	74,4	38,8	20,6	43,9
	1994	70,7	39,4	21,4	47,0
	1995	74,9	38,0	19,5	45,7
	1996	75,5	39,5	20,4	48,9
	1997	75,2	38,2	18,3	49,1
	1998	73,3	36,7	18,6	46,4
	1999	74,1	37,4	16,9	44,4
Italia meridionale	1993	74,0	33,1	17,7	45,2
	1994	78,6	31,8	16,8	47,4
	1995	77,4	33,9	17,9	45,6
	1996	78,1	33,3	18,1	46,3
	1997	78,8	34,0	18,7	48,7
	1998	77,2	30,1	15,8	45,7
	1999	77,9	29,9	17,2	45,9
Italia insulare	1993	73,2	32,3	16,6	42,6
	1994	77,7	35,1	18,7	48,5
	1995	78,3	34,0	18,0	47,3
	1996	76,9	34,5	18,1	45,1
	1997	78,6	34,1	19,1	47,0
	1998	77,7	32,4	17,7	46,0
	1999	76,1	30,5	17,5	45,1

(a) Per 100 persone della stessa zona - (b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica

Prospetto 4.4 - Popolazione con presenza di alcune malattie croniche e ripartizione geografica - Anni 1993-99 (per 100 persone della stessa zona)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ANNI	Diabete	Iper-tensione	Bronchite cronica	Artrosi artrite	Osteo-porosi	Malattie del cuore	Malattie allergiche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica o duodenale
Italia	1993	2,9	10,6	6,9	19,7	5,2	3,8	7,0	5,7	3,6
nord-occidentale	1994	3,1	10,2	6,4	19,1	5,2	4,2	6,7	5,2	4,0
	1995	2,9	10,1	6,4	18,6	5,3	3,9	7,0	4,9	3,9
	1996	3,0	11,0	6,7	19,5	5,5	3,8	8,1	5,4	3,8
	1997	3,0	10,4	5,5	17,4	5,2	3,6	8,0	4,1	2,9
	1998	2,8	10,2	5,5	15,5	5,0	3,6	7,0	3,4	2,9
	1999	3,1	11,5	6,2	17,3	5,4	3,9	8,8	4,1	3,0
Italia	1993	2,7	9,6	6,1	18,4	4,0	3,7	6,0	4,1	4,0
nord-orientale	1994	3,1	9,5	6,3	17,7	3,9	4,1	6,9	4,5	4,3
	1995	3,2	11,4	6,1	20,6	4,3	4,5	8,0	4,8	4,3
	1996	3,0	11,0	6,5	20,1	4,9	4,6	7,7	3,9	4,2
	1997	3,1	10,7	5,8	18,1	4,7	4,6	7,5	3,3	4,4
	1998	2,7	11,3	5,7	17,9	4,5	4,2	7,4	3,4	3,2
	1999	3,5	11,8	5,7	18,4	4,5	4,1	8,5	3,6	3,4
Italia	1993	3,5	10,3	7,9	23,2	5,6	4,4	7,4	5,1	3,8
centrale	1994	3,9	10,9	9,1	23,4	5,8	4,2	7,5	5,0	4,1
	1995	3,6	10,5	8,0	22,6	5,4	3,9	7,5	4,4	3,5
	1996	3,7	10,5	7,5	22,9	6,1	3,8	8,2	4,7	3,7
	1997	3,5	10,3	6,7	21,4	5,4	3,8	7,4	4,6	3,7
	1998	3,9	10,8	6,2	20,5	6,0	3,8	8,0	4,2	3,2
	1999	3,6	11,0	5,9	19,5	5,2	4,4	8,6	3,7	3,1
Italia	1993	3,9	9,5	7,7	20,8	3,7	3,4	4,3	5,1	3,9
meridionale	1994	3,7	9,2	6,5	18,5	3,8	3,5	4,6	5,1	3,8
	1995	4,0	9,7	7,3	20,3	4,2	3,3	5,8	5,0	3,8
	1996	3,7	9,6	7,0	20,4	4,6	3,3	5,5	5,0	3,9
	1997	3,8	10,2	7,0	20,7	5,7	3,3	6,1	4,9	3,5
	1998	4,4	9,8	6,4	17,3	4,7	3,3	4,8	3,9	2,7
	1999	3,7	10,8	6,2	17,6	5,6	3,2	5,9	4,4	3,4
Italia	1993	3,4	9,3	7,2	20,4	4,0	3,2	4,9	5,3	3,2
insulare	1994	3,5	9,3	7,7	20,8	4,4	3,6	6,4	6,3	3,8
	1995	3,6	9,4	6,5	20,2	4,6	3,7	5,8	5,6	3,7
	1996	4,0	8,8	6,9	20,8	4,8	3,7	6,1	5,0	3,8
	1997	4,1	9,1	7,1	20,7	5,6	3,5	6,4	5,4	3,5
	1998	4,1	9,4	6,5	19,2	5,0	3,4	6,1	4,5	3,3
	1999	3,8	10,2	6,0	18,7	5,9	3,0	6,7	5,4	3,1

Tavola 4.1 - Popolazione per condizione di salute, alcune malattie croniche, classe di età e sesso - Anno 1999
(per 100 persone dello stesso sesso ed età)

CLASSI D'ETÀ	In buona salute (a)	Con almeno una malattia cronica (b)	Con almeno due malattie croniche (b)	Cronici in buona salute (c)	Diabete (b)	Iper-tensione (b)	Bronchite cronica (b) (d)	Artrosi, artrite (b)	Osteo-porosi (b)	Malattie del cuore (b)	Malattie allergiche (b)	Disturbi nervosi (b)	Ulcera gastrica o duodenale (b)
MASCHI													
0-14	94,0	9,2	0,9	85,5	0,1	0,0	2,3	-	-	0,3	7,1	0,2	0,0
15-17	96,2	13,0	1,7	85,0	0,1	0,1	1,6	0,1	-	0,3	10,6	1,1	0,4
18-19	95,5	12,5	2,8	84,7	0,5	0,1	2,5	0,7	-	0,7	9,6	0,8	-
20-24	92,6	11,1	1,7	82,1	0,3	0,2	2,2	0,6	0,1	0,6	7,7	0,7	0,5
25-34	91,7	15,6	2,2	71,2	0,2	0,9	1,7	2,8	0,2	0,2	8,5	1,4	1,2
35-44	86,7	26,1	5,6	66,2	0,9	4,6	2,9	8,5	0,4	1,0	8,0	2,5	2,9
45-54	77,1	38,3	14,4	54,9	3,0	11,6	5,8	16,4	0,9	3,2	6,3	4,6	4,7
55-59	66,5	53,8	22,8	48,4	6,7	17,8	9,0	23,8	1,4	7,1	6,0	5,2	6,6
60-64	60,4	57,6	31,0	42,4	8,2	22,7	11,8	30,8	2,8	7,1	5,9	5,7	8,5
65-74	47,1	67,9	43,0	34,4	10,4	31,2	19,4	39,6	5,5	13,7	5,0	7,4	10,0
75 e più	32,8	76,6	55,2	24,4	12,8	34,8	29,8	51,9	10,0	18,0	4,9	10,2	10,1
Totale	78,8	31,9	13,8	50,2	3,2	9,7	6,8	13,9	1,5	3,8	7,1	3,3	3,7
FEMMINE													
0-14	93,6	6,7	1,0	80,0	.	0,0	1,6	0,0	0,0	0,1	5,3	0,4	0,0
15-17	95,8	10,4	1,1	81,8	0,1	0,2	1,1	-	-	0,3	8,8	0,8	0,1
18-19	93,3	14,5	2,3	71,3	0,4	0,1	1,7	0,5	0,1	0,3	12,2	1,1	0,2
20-24	93,6	17,3	1,7	77,3	0,4	0,0	2,5	1,6	0,0	0,3	12,7	1,2	0,3
25-34	89,8	17,5	2,9	68,1	0,3	1,0	1,6	3,9	0,2	0,5	10,1	1,8	0,7
35-44	81,6	26,5	8,0	57,9	0,6	3,7	2,2	11,8	0,8	0,6	9,4	3,4	1,8
45-54	72,1	43,6	16,7	51,5	2,9	11,6	3,5	25,0	4,8	1,8	8,1	5,5	2,9
55-59	59,7	57,5	30,0	42,1	5,3	20,4	6,6	38,2	13,7	4,7	8,6	6,8	5,0
60-64	54,5	66,0	40,3	40,0	6,9	26,4	7,9	44,6	19,1	5,0	7,5	10,0	4,8
65-74	41,7	74,1	50,0	30,7	10,7	34,4	12,3	52,8	26,0	9,5	7,1	10,4	5,8
75 e più	27,0	81,7	63,9	21,1	14,6	41,0	17,5	63,6	35,8	17,4	6,4	13,6	8,0
Totale	72,4	37,7	19,6	42,6	3,8	12,5	5,3	22,2	8,8	3,7	8,3	5,0	2,7
MASCHI E FEMMINE													
0-14	93,8	8,0	1,0	83,3	0,0	0,0	1,9	0,0	0,0	0,2	6,2	0,3	0,0
15-17	96,0	11,6	1,4	83,5	0,1	0,1	1,4	0,1	-	0,3	9,7	0,9	0,2
18-19	94,5	13,5	2,5	77,8	0,4	0,1	2,1	0,6	0,0	0,5	10,8	1,0	0,1
20-24	93,1	14,1	1,7	79,2	0,3	0,1	2,4	1,1	0,1	0,5	10,1	1,0	0,4
25-34	90,8	16,5	2,5	69,5	0,3	0,9	1,7	3,3	0,2	0,3	9,3	1,6	0,9
35-44	84,2	26,3	6,8	62,1	0,8	4,2	2,6	10,1	0,6	0,8	8,7	2,9	2,4
45-54	74,6	41,0	15,6	53,1	2,9	11,6	4,7	20,7	2,9	2,5	7,2	5,0	3,8
55-59	63,0	55,7	26,5	45,0	6,0	19,1	7,8	31,2	7,7	5,9	7,3	6,0	5,8
60-64	57,4	61,9	35,7	41,1	7,5	24,6	9,8	37,9	11,2	6,0	6,7	7,9	6,6
65-74	44,1	71,3	46,9	32,3	10,6	33,0	15,5	46,9	16,8	11,4	6,2	9,0	7,7
75 e più	29,1	79,9	60,8	22,2	14,0	38,8	22,0	59,4	26,4	17,6	5,8	12,3	8,7
Totale	75,5	34,9	16,8	46,0	3,5	11,1	6,0	18,1	5,3	3,8	7,7	4,2	3,2

(a) Esprimono un voto 4 o 5 in una scala da 1 a 5, ove 1 è lo stato peggiore e 5 quello migliore, per 100 persone - (b) Per 100 persone
(c) Per 100 persone affette almeno da una malattia cronica (d) Inclusa asma bronchiale

Tavola 4.2 - Popolazione per condizione di salute, alcune malattie croniche, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 (per 100 persone della stessa zona)

	In buona salute (a)	Con almeno una malattia cronica (b)	Con almeno due malattie croniche (b)	Cronici in buona salute (c)	Diabete (b)	Iper-tensione (b)	Bronchite cronica (b) (d)	Artrosi, artrite (b)	Osteo-porosi (b)	Malattie del cuore (b)	Malattie allergiche (b)	Disturbi nervosi (b)	Ulcera gastrica o duodenale (b)
REGIONI													
Piemonte	72,7	38,6	16,0	45,1	2,8	12,9	6,4	18,3	5,5	3,3	8,6	4,5	3,0
Valle d'Aosta	71,4	38,4	13,3	44,5	3,3	8,9	6,9	18,0	4,8	3,7	8,4	3,0	2,0
Lombardia	76,0	36,7	16,1	46,7	3,1	10,5	6,1	16,1	5,0	4,0	9,1	3,9	3,0
Trentino-Alto Adige	78,7	35,2	11,4	54,0	2,3	10,7	4,7	12,9	2,5	4,0	9,2	3,3	2,6
- Bolzano-Bozen	78,9	32,6	10,9	55,7	1,4	9,8	4,5	11,8	2,2	3,0	10,4	3,6	2,8
- Trento	78,6	37,6	12,0	52,6	3,2	11,5	4,8	13,9	2,8	4,9	8,1	3,1	2,5
Veneto	76,2	34,2	16,1	50,2	3,4	12,2	5,4	15,3	4,6	3,8	8,6	3,1	3,2
Friuli-Venezia Giulia	73,0	33,8	15,6	43,0	3,3	10,9	4,8	17,4	4,9	3,9	6,8	3,7	3,0
Liguria	73,7	39,8	18,1	45,6	4,1	13,8	5,7	21,1	6,8	5,1	7,5	4,6	2,9
Emilia-Romagna	72,6	43,6	18,2	46,3	3,9	12,0	6,6	23,6	4,6	4,4	8,6	4,1	4,0
Toscana	74,2	39,9	17,2	44,8	4,0	10,5	6,1	21,5	6,1	4,8	8,6	3,6	2,9
Umbria	72,7	42,6	20,0	42,5	3,8	13,5	7,5	22,5	7,7	4,1	9,7	5,4	3,4
Marche	73,6	38,2	16,8	40,7	2,7	9,6	6,0	21,1	5,2	4,5	7,1	3,8	2,6
Lazio	74,3	34,7	16,2	45,6	3,5	11,3	5,5	17,2	4,2	4,1	8,8	3,5	3,3
Abruzzo	76,0	37,9	18,9	47,8	3,7	13,1	7,5	22,4	6,9	3,2	9,0	3,7	3,8
Molise	77,8	36,0	19,0	49,1	5,2	12,4	7,5	21,2	6,2	3,5	7,3	3,5	3,8
Campania	79,2	26,7	16,3	44,8	3,5	10,0	6,4	15,7	5,2	3,4	4,7	4,8	3,0
Puglia	78,9	28,8	16,2	47,8	3,7	10,7	5,1	15,8	5,1	2,7	5,8	3,7	3,0
Basilicata	76,1	37,6	18,2	46,0	4,1	10,3	7,0	21,2	6,9	3,9	7,7	4,4	3,5
Calabria	73,9	33,1	20,1	43,5	4,2	11,8	6,3	21,6	6,3	3,4	6,9	5,7	5,1
Sicilia	76,4	28,8	17,3	43,4	4,1	9,9	6,0	17,6	5,2	2,5	6,3	5,6	2,9
Sardegna	75,3	35,8	18,1	49,4	2,9	11,2	6,1	21,9	7,9	4,7	8,1	4,9	3,7
Italia	75,5	34,9	16,8	46,0	3,5	11,1	6,0	18,1	5,3	3,8	7,7	4,2	3,2
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE													
Italia nord-occidentale	74,8	37,6	16,3	46,1	3,1	11,5	6,2	17,3	5,4	3,9	8,8	4,1	3,0
Italia nord-orientale	74,7	37,8	16,4	48,1	3,5	11,8	5,7	18,4	4,5	4,1	8,5	3,6	3,4
Italia centrale	74,1	37,4	16,9	44,4	3,6	11,0	5,9	19,5	5,2	4,4	8,6	3,7	3,1
Italia meridionale	77,9	29,9	17,2	45,9	3,7	10,8	6,2	17,6	5,6	3,2	5,9	4,4	3,4
Italia insulare	76,1	30,5	17,5	45,1	3,8	10,2	6,0	18,7	5,9	3,0	6,7	5,4	3,1
Italia	75,5	34,9	16,8	46,0	3,5	11,1	6,0	18,1	5,3	3,8	7,7	4,2	3,2
TIPI DI COMUNE													
Comune centro dell'area metropolitana	74,4	34,8	17,0	44,1	3,7	12,4	5,8	17,8	6,3	4,6	6,8	4,0	2,9
Periferia area metropolitana	77,6	31,4	13,0	47,8	2,9	8,6	4,8	13,9	3,7	2,8	8,1	3,3	2,5
Fino a 2.000 abitanti	71,5	40,4	20,7	44,3	3,5	13,3	8,5	24,4	6,4	4,5	8,1	5,5	4,9
Da 2.001 a 10.000 abitanti	76,0	34,9	17,6	46,8	3,6	11,3	6,5	18,5	5,3	3,6	8,3	4,3	3,5
Da 10.001 a 50.000 abitanti	75,8	35,5	17,1	46,9	3,5	11,1	6,0	18,5	4,6	3,8	8,1	4,5	3,1
50.001 abitanti e più	75,5	34,5	16,2	44,8	3,5	10,9	5,5	18,2	6,1	3,7	6,9	3,9	3,1
Italia	75,5	34,9	16,8	46,0	3,5	11,1	6,0	18,1	5,3	3,8	7,7	4,2	3,2

(a) Esprimono un voto 4 o 5 in una scala da 1 a 5, ove 1 è lo stato peggiore e 5 quello migliore, per 100 persone - (b) Per 100 persone
(c) Per 100 persone affette almeno da una malattia cronica (d) Inclusa asma bronchiale

5. Il consumo di farmaci e il ricorso al medico di famiglia

5.1 Il consumo di farmaci

Nel 1999 il consumo di farmaci con riferimento ai due giorni precedenti l'intervista ha interessato il 32,6% della popolazione; il dato si conferma in linea con gli anni precedenti: era 32,5% nel 1997 e 32,9% nel 1998.

Come negli anni scorsi, quasi nove volte su dieci coloro che prendono medicine lo fanno su prescrizione del proprio medico di famiglia (86,5%); questa proporzione scende a meno di 7 su 10 per i giovani dai 15 ai 34 anni. Il 9,3% della popolazione ha preso farmaci di iniziativa propria o dei genitori.

Le donne assumono farmaci in percentuale maggiore (37,2%) rispetto ai maschi (27,8%). Per entrambi i sessi si fa uso di medicinali in maniera crescente al crescere dell'età: gli anziani fanno spesso uso di farmaci (76% nei due giorni precedenti l'intervista per le per persone di 75 anni e più), ma lo fanno quasi sempre su prescrizione medica (96,4%).

Circa un quarto (23,7%) dei bambini al di sotto dei 6 anni ha fatto uso di farmaci, mentre, crescendo, il consumo di farmaci si riduce (13,1% 6-10 anni, 11,7% 11-14 anni). Nei bimbi, al crescere dell'età aumenta la percentuale di farmaci assunti su iniziativa dei genitori (6,1% 0-5 anni, 13,9% 6-10 anni, 24,1% 11-14 anni).

L'uso di farmaci si rileva più alto al nord (35,1% nel nord-ovest, 36,8% nel nord-est) e al centro (33%), minore nel sud del Paese (27,6% nel meridione, 30,6% nelle isole).

5.2 Il ricorso al medico di famiglia

È in aumento la percentuale di persone che hanno fatto ricorso al medico di famiglia per problemi generici di salute: dal 78,6% del 1996 al 78,4% del 1997 e del 1998, al 81,9% del 1999; aumenta anche la quota di coloro che lo hanno interpellato per consigli più specifici, riguardo a terapie, ricoveri e visite specialistiche: dal 76,9% del 1998 all'80,9% del 1999.

Il medico di base rimane il referente principale delle famiglie italiane in caso di problemi di salute: da 0 a 14 anni e dopo i 60 si ricorre al medico di famiglia in oltre l'85% dei casi in cui si deve affrontare un problema di salute; tale percentuale è più bassa per i giovani e gli adulti fino a 59 anni d'età, ma rimane sempre al di sopra del 75%.

In tutte le zone d'Italia le percentuali di ricorso al medico di base vanno dal 79,8% del nord-est al 83,7% del sud per problemi di salute e dal 79,4% del nord-ovest all'82% delle isole per consigli su ricoveri, terapie, visite specialistiche.

Prospetto 5.1 - Persone che consumano farmaci e si rivolgono al medico di famiglia - Anni 1993-99

ANNI	Consumo di farmaci negli ultimi due giorni (a)	Farmaci prescritti dal medico di famiglia (b)	Farmaci presi su iniziativa propria o dei propri genitori (b)	Ricorso al medico di famiglia per problemi di salute (a)	Ricorso al medico di famiglia per consigli su visite specialistiche ecc. (a)
1993	31,0	85,9	10,1	77,4	77,5
1994	30,9	88,4	9,1	76,5	77,3
1995	31,9	89,0	8,8	77,7	78,2
1996	33,0	87,7	8,8	78,6	77,9
1997	32,5	86,8	9,9	78,4	76,8
1998	32,9	87,1	9,6	78,4	76,9
1999	32,6	86,5	9,3	81,9	80,9

(a) Per 100 persone - (b) Per 100 consumatori di farmaci

Prospetto 5.2 - Persone che consumano farmaci e si rivolgono al medico di famiglia per ripartizione geografica - Anni 1993-99

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ANNI	Consumo di farmaci negli ultimi due giorni (a)	Farmaci prescritti dal medico di famiglia (b)	Farmaci presi su iniziativa propria o dei propri genitori (b)	Ricorso al medico di famiglia per problemi di salute (a)	Ricorso al medico di famiglia per consigli su visite specialistiche ecc. (a)
Italia nord-occidentale	1993	35,0	84,6	12,0	75,7	77,2
	1994	33,6	87,5	10,2	74,5	76,8
	1995	34,6	89,1	8,8	77,0	77,6
	1996	35,9	87,2	10,0	79,7	79,4
	1997	35,1	84,9	12,5	77,3	75,6
	1998	35,3	87,7	10,1	77,4	74,8
	1999	35,1	85,0	11,6	80,6	79,4
Italia nord-orientale	1993	35,7	87,1	10,3	76,4	77,4
	1994	34,2	89,8	8,7	75,5	77,8
	1995	36,5	89,9	8,9	76,0	77,7
	1996	37,0	89,4	8,3	79,8	81,3
	1997	36,8	88,6	9,5	78,8	79,6
	1998	35,9	88,4	9,6	78,7	79,1
	1999	36,8	87,7	9,6	79,8	80,4
Italia centrale	1993	32,0	87,4	8,5	77,1	77,4
	1994	33,1	89,6	8,3	76,9	77,1
	1995	32,9	89,3	8,7	78,2	78,1
	1996	34,2	88,7	7,8	77,8	75,3
	1997	33,8	87,5	8,8	81,3	78,6
	1998	35,5	87,5	9,0	80,5	79,8
	1999	33,0	88,5	7,3	83,4	81,9
Italia meridionale	1993	25,8	84,7	10,2	80,9	79,1
	1994	26,1	87,1	8,9	79,2	77,7
	1995	27,5	88,5	8,8	78,4	78,0
	1996	28,4	86,2	8,8	78,4	76,2
	1997	28,4	85,6	9,4	78,5	75,6
	1998	27,9	85,6	9,9	78,3	76,3
	1999	27,6	85,7	7,5	83,7	81,4
Italia insulare	1993	24,4	86,8	7,6	75,8	75,5
	1994	26,8	88,7	8,4	76,0	77,2
	1995	26,3	87,6	8,7	79,9	80,6
	1996	28,0	87,2	7,9	76,1	77,2
	1997	30,1	89,3	7,0	76,0	75,2
	1998	28,7	85,3	8,7	76,7	74,9
	1999	30,6	86,1	9,5	82,0	82,0

(a) Per 100 persone della stessa zona - (b) Per 100 consumatori di farmaci della stessa zona

Tavola 5.1 - Popolazione per consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista, fonte di prescrizione, modalità di acquisto e ricorso al medico di famiglia, classe di età e sesso - Anno 1999 (per 100 persone dello stesso sesso ed età)

CLASSI D'ETÀ	Consumo di farmaci negli ultimi due giorni (a)	Fonte di prescrizione		Modalità di acquisto		Ricorso al medico di famiglia		
		Prescritti dal medico (b)	Iniziativa propria o dei genitori (b)	Li aveva in casa (b)	Acquistati in farmacia a prezzo intero (b)	Per problemi di salute (a)	Per consigli su visite specialistiche ecc. (a)	
MASCHI								
0-5	22,5	86,3	9,0	26,6	51,0	85,4	80,0	
6-10	12,4	78,4	16,3	32,3	43,1	86,1	83,6	
11-14	11,9	68,6	23,1	35,5	36,4	83,1	80,3	
15-17	11,8	63,1	30,7	38,2	41,5	81,5	78,1	
18-19	10,1	57,4	28,6	32,7	36,7	79,0	78,7	
20-24	12,9	67,8	23,5	36,7	40,3	78,7	77,8	
25-34	14,2	65,5	25,4	30,6	42,8	76,7	76,9	
35-44	18,8	72,3	21,7	35,2	36,6	72,4	74,1	
45-54	27,3	84,6	10,0	25,7	33,1	75,4	77,5	
55-59	38,7	89,6	5,2	23,2	33,1	80,1	80,7	
60-64	46,6	93,1	4,2	26,0	31,4	83,7	85,5	
65-74	61,3	95,3	1,6	29,0	21,0	88,3	87,5	
75 e più	73,6	96,2	1,6	29,3	22,8	91,1	90,0	
Totale	27,8	85,4	9,8	29,1	31,6	80,0	79,8	
FEMMINE								
0-5	24,9	91,9	3,4	30,1	49,8	85,3	80,4	
6-10	13,7	80,0	11,7	31,3	36,2	85,5	82,5	
11-14	11,4	56,2	25,2	37,2	37,1	85,0	82,0	
15-17	14,0	65,2	28,4	40,9	42,8	82,6	80,7	
18-19	19,3	49,8	36,1	37,7	50,5	81,2	80,1	
20-24	18,6	70,1	24,0	38,3	38,8	78,9	78,2	
25-34	22,6	71,6	23,2	32,7	47,7	78,6	76,1	
35-44	28,5	80,1	18,0	31,4	45,3	78,1	76,4	
45-54	37,2	87,8	9,0	27,8	40,9	81,5	80,5	
55-59	47,9	92,3	5,1	28,4	34,6	86,2	84,7	
60-64	54,6	91,6	3,8	29,3	31,0	88,0	87,9	
65-74	66,0	93,4	2,8	28,4	24,3	91,3	89,9	
75 e più	77,3	96,4	1,0	29,5	23,4	93,4	90,7	
Totale	37,2	87,3	8,9	30,1	34,4	83,8	81,9	
MASCHI E FEMMINE								
0-5	23,7	89,2	6,1	28,4	50,4	85,4	80,2	
6-10	13,1	79,2	13,9	31,8	39,5	85,8	83,1	
11-14	11,7	62,8	24,1	36,3	36,7	84,0	81,1	
15-17	12,9	64,3	29,4	39,7	42,2	82,1	79,5	
18-19	14,4	52,5	33,4	35,8	45,4	80,1	79,3	
20-24	15,6	69,1	23,8	37,6	39,4	78,8	78,0	
25-34	18,4	69,3	24,1	31,9	45,8	77,7	76,5	
35-44	23,6	77,0	19,5	32,9	41,8	75,2	75,3	
45-54	32,3	86,5	9,4	26,9	37,6	78,5	79,0	
55-59	43,4	91,1	5,1	26,2	33,9	83,2	82,8	
60-64	50,7	92,3	4,0	27,9	31,2	85,9	86,7	
65-74	63,9	94,2	2,3	28,7	22,9	89,9	88,8	
75 e più	76,0	96,4	1,2	29,4	23,2	92,6	90,4	
Totale	32,6	86,5	9,3	29,7	33,2	81,9	80,9	

(a) Per 100 persone - (b) Per 100 consumatori

Tavola 5.2 - Popolazione per consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista, fonte di prescrizione, modalità di acquisto e ricorso al medico di famiglia, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 (per 100 persone della stessa zona)

	Fonte di prescrizione			Modalità di acquisto		Ricorso al medico di famiglia	
	Consumo di farmaci negli ultimi due giorni (a)	Prescritti dal medico (b)	Iniziativa propria o dei genitori (b)	Li aveva in casa (b)	Acquistati in farmacia a prezzo intero (b)	Per problemi di salute (a)	Per consigli su visite specialistiche ecc. (a)
REGIONI							
Piemonte	34,1	86,7	10,2	29,0	35,3	78,0	74,1
Valle d'Aosta	33,7	86,2	11,9	22,4	41,6	74,9	71,5
Lombardia	35,1	83,8	12,7	29,2	37,2	81,1	81,6
Trentino-Alto Adige	28,2	86,6	11,3	27,2	34,4	70,0	67,3
- Bolzano-Bozen	27,1	85,0	11,0	22,5	36,3	67,4	61,6
- Trento	29,1	88,1	11,5	31,5	32,6	72,5	72,8
Veneto	37,3	86,5	11,3	31,6	35,0	79,6	80,3
Friuli-Venezia Giulia	35,0	87,5	9,0	34,7	31,8	81,3	79,0
Liguria	37,3	87,3	8,6	32,8	33,4	84,6	81,9
Emilia-Romagna	38,8	89,3	7,6	36,0	30,1	81,8	84,0
Toscana	34,7	88,1	6,9	29,7	32,4	87,1	85,2
Umbria	33,9	88,4	9,4	34,6	29,5	82,3	81,9
Marche	37,0	88,5	5,7	26,1	32,9	79,8	79,0
Lazio	30,6	88,7	7,8	28,0	34,1	82,1	80,4
Abruzzo	34,4	86,8	6,7	29,6	30,1	83,9	82,6
Molise	28,5	90,6	5,9	26,4	27,5	83,1	83,3
Campania	26,2	85,4	8,0	31,5	25,8	87,3	82,4
Puglia	25,9	84,5	8,2	25,6	31,4	79,6	79,3
Basilicata	29,0	84,4	5,9	27,8	25,6	85,3	82,4
Calabria	30,2	87,1	6,5	25,3	37,1	81,7	81,4
Sicilia	29,9	86,2	8,6	28,5	31,3	83,9	83,1
Sardegna	32,9	85,7	11,9	24,3	40,9	76,2	78,7
Italia	32,6	86,5	9,3	29,7	33,2	81,9	80,9
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Italia nord-occidentale	35,1	85,0	11,6	29,5	36,3	80,6	79,4
Italia nord-orientale	36,8	87,7	9,6	33,4	32,7	79,8	80,4
Italia centrale	33,0	88,5	7,3	28,8	33,0	83,4	81,9
Italia meridionale	27,6	85,7	7,5	28,4	29,6	83,7	81,4
Italia insulare	30,6	86,1	9,5	27,4	33,8	82,0	82,0
Italia	32,6	86,5	9,3	29,7	33,2	81,9	80,9
TIPI DI COMUNE							
Comune centro dell'area metropolitana	35,0	87,9	9,7	34,1	31,0	83,6	81,0
Periferia dell'area metropolitana	29,1	83,2	12,0	31,1	31,4	82,4	79,9
Fino a 2.000 abitanti	34,0	85,5	8,3	26,4	35,2	76,7	76,4
Da 2.001 a 10.000 abitanti	32,0	87,3	8,4	25,5	37,8	80,5	80,5
Da 10.001 a 50.000 abitanti	32,4	86,3	8,8	29,6	32,0	82,7	81,5
50.001 abitanti e più	33,6	86,7	9,2	31,9	31,1	82,9	82,8
Italia	32,6	86,5	9,3	29,7	33,2	81,9	80,9

(a) Per 100 persone - (b) Per 100 consumatori

6. Il ricorso ai servizi sanitari

N.B. Il capitolo 6 "I ricoveri e gli incidenti domestici" del volume "Stili di vita e condizioni di salute" del 1998 conteneva alcuni refusi. L'appendice E riporta le informazioni corrette.

6.1 I ricoveri ospedalieri

Nei tre mesi precedenti l'intervista, che si è svolta nel mese di novembre 1999, 2 milioni e 44 mila persone hanno subito un ricovero ospedaliero. Il numero complessivo di ricoveri è stato di 2 milioni 515 mila.

Il numero totale di giornate di degenza per il periodo considerato è risultato pari a 20 milioni e 118 mila, con una durata media di 8 giornate per ricovero e di 9,8 giornate per persona ricoverata. I ricoveri che coinvolgono le donne durano mediamente un po' più (8,3 giorni) di quelli che riguardano gli uomini (7,7). Non si osservano, invece, differenze tra uomini e donne in termini di numero di ricoveri (43,9‰ per le donne e 44,1‰ per gli uomini) e persone ricoverate (35,6‰ per le donne e 35,9‰ per gli uomini).

Quozienti di ricovero superiori al 100 per 1.000 si presentano per gli uomini di 70 anni e più, mentre per le donne questo avviene a partire dai 75 anni.

Prospetto 6.1 - Ricoveri nei tre mesi precedenti l'intervista, persone con almeno un ricovero e giorni di degenza per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999

	Numero di ricoveri		Persone con almeno un ricovero		Giorni di degenza		
	Dati in migliaia	Per 1.000 Persone della stessa zona	Dati in migliaia	Per 1.000 Persone della stessa zona	Dati in migliaia	Media per Ricovero	Media per persona ricoverata
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Italia nord-occidentale	672	45,1	525	35,2	4.963	7,4	9,5
Italia nord-orientale	471	44,9	384	36,7	3.864	8,2	10,1
Italia centrale	481	43,8	385	35,1	4.049	8,4	10,5
Italia meridionale	616	43,8	517	36,7	4.954	8,0	9,6
Italia insulare	275	41,0	232	34,7	2.288	8,3	9,8
TIPI DI COMUNE							
Comune centro dell'area metropolitana	443	49,2	357	39,7	3.730	8,4	10,4
Comune periferia area metropolitana	267	38,5	204	29,4	2.046	7,7	10,0
Fino a 2.000 abitanti	166	47,5	147	42,0	1.355	8,2	9,2
Da 2.001 a 10.000 abitanti	603	42,2	495	34,7	4.580	7,6	9,3
Da 10.001 a 50.000 abitanti	616	43,9	507	36,1	4.535	7,4	8,9
50.001 abitanti e più	421	44,7	334	35,5	3.872	9,2	11,6
Italia	2.515	44,0	2.044	35,8	20.118	8,0	9,8

6.2 Pronto soccorso, day hospital e guardia medica

Nei tre mesi precedenti l'intervista il 56,3‰ degli intervistati ha avuto necessità di ricorrere al pronto soccorso (PS). Nell'ultimo trimestre del 1999, quindi, si stima che si siano recate al pronto soccorso 3 milioni 253 mila persone, per un totale di 3 milioni 961 mila ricorsi. Gli uomini (64,1‰) ricorrono al PS un po' più frequentemente delle donne (50,1‰) e ciò si verifica a qualsiasi età. Le persone anziane, invece, si rivolgono più spesso dei giovani a strutture ospedaliere di pronto soccorso: la percentuale di ricorso, infatti, cresce in modo piuttosto uniforme all'aumentare dell'età fino a raggiungere l'87,5‰ per le persone di 75 anni e più. Nel sud (40,8% nel meridione, 48% nelle isole) ci si rivolge al PS di meno che al centro-nord (60,1% nord-ovest, 72,5% nord-est, 63,9% centro).

Tra le forme alternative al ricovero ordinario il day-hospital, negli ultimi anni, ha assunto un rilievo sempre maggiore. Nei tre mesi precedenti l'intervista 1 milione 273 mila persone (il 22,3‰ della popolazione) hanno usufruito di un ricovero in regime di day-hospital. I bambini fino ai 14 anni d'età vengono accolti in day hospital (12,6‰) più spesso dei ragazzi da 15 a 19 anni (9,5‰ da 15 a 17 anni, 8,6‰ da 18 a 19 anni), ma andando più avanti con l'età, cresce anche la percentuale di coloro che subiscono un ricovero in day hospital, superando sempre il 37‰ dai 60 anni in poi.

Nel quadro dell'assistenza di primo livello gioca un ruolo importante anche il servizio di guardia medica, che interviene nelle emergenze notturne, festive e prefestive, a domicilio e sul territorio, in assenza della disponibilità del medico di famiglia. Nel 1999 circa 21 persone ogni 1.000 sono ricorse almeno una volta nei tre mesi precedenti l'intervista al servizio di guardia medica. Le donne (22,8‰) vi fanno ricorso più spesso degli uomini (18,6‰) e anche l'età sembra essere un fattore discriminante: i bambini al di sotto di 5 anni (32,4 ‰) e gli anziani con più di 75 anni (54,2‰ 75-79 anni, 45,5‰ 80 anni e più) usufruiscono in misura maggiore rispetto agli adulti di questo tipo di servizio di emergenza. Nell'Italia meridionale (31,4‰) e insulare (29‰) ci si rivolge alla guardia medica più frequentemente che nel resto d'Italia (13,3‰ nord-ovest, 18,9‰ nord-est, 14‰ centro).

Prospetto 6.2 - Persone che negli ultimi tre mesi hanno fatto ricorso a pronto soccorso, day-hospital e guardia medica per ripartizione geografica - Anni 1997-99

RIPARTIZIONI		PRONTO SOCCORSO			DAY HOSPITAL			GUARDIA MEDICA		
GEOGRAFICHE	ANNI	Persone (a)	Quozienti per 1.000 persone	Ricorsi (a)	Persone (a)	Quozienti per 1.000 persone	Ricorsi (a)	Persone (a)	Quozienti per 1.000 persone	Ricorsi (a)
Italia nord-occidentale	1997	928	62,3	1.092	271	18,2	409	187	12,5	200
	1998	948	63,6	1.080	354	23,7	500	199	13,3	229
	1999	897	60,1	1.112	348	23,3	490	199	13,3	84
Italia nord-orientale	1997	812	78,0	1.005	257	24,7	410	162	15,6	188
	1998	805	77,1	924	259	24,9	470	147	14,1	171
	1999	759	72,5	914	219	20,9	374	198	18,9	278
Italia centrale	1997	697	62,7	788	210	19,2	339	172	15,7	206
	1998	669	61,0	775	244	22,3	384	189	17,2	240
	1999	701	63,9	850	196	17,9	277	154	14,0	228
Italia meridionale	1997	709	50,2	329	261	18,5	368	560	39,7	762
	1998	571	40,5	645	242	17,1	353	505	35,8	690
	1999	573	40,8	681	369	26,3	535	441	31,4	662
Italia insulare	1997	340	50,4	431	150	22,3	244	285	42,3	428
	1998	326	48,5	381	152	22,6	248	231	34,4	394
	1999	322	48,0	403	140	20,8	240	194	29,0	291
Italia	1997	3.476	60,9	4.145	1.149	20,1	1.770	1.366	23,9	1.783
	1998	3.318	58,1	3.805	1.251	21,9	1.955	1.271	22,2	1.723
	1999	3.253	56,9	3.961	1.273	22,3	1.916	1.186	20,8	1.743

(a) Dati in migliaia

Tavola 6.1 - Ricoveri nei tre mesi precedenti l'intervista, persone con almeno un ricovero, giorni di degenza per classe d'età e sesso - Anno 1999

CLASSI D'ETÀ	Numero di ricoveri		Persone con almeno un ricovero		Giorni di degenza		
	Totale (migliaia)	Quozienti per 1.000 persone	Totale (migliaia)	Quozienti per 1.000 persone	Totale (migliaia)	Media per ricovero	Media per persona ricoverata
MASCHI							
0-5	77	47,0	58	35,5	281	3,6	4,8
6-14	27	10,4	26	9,9	110	4,0	4,2
15-24	90	25,8	74	21,3	570	6,4	7,7
25-34	98	22,1	93	21,0	504	5,1	5,4
35-44	132	29,6	101	22,6	827	6,3	8,2
45-54	142	38,1	117	31,4	947	6,7	8,1
55-64	209	63,8	163	49,8	1.899	9,1	11,6
65-69	124	87,8	101	71,5	1.225	9,9	12,2
70-74	128	105,2	99	80,8	1.185	9,2	12,0
75-79	115	134,8	95	110,8	1.139	9,9	12,0
80 e più	82	124,9	72	108,5	768	9,3	10,7
Totale	1.225	44,1	998	35,9	9.457	7,7	9,5
FEMMINE							
0-5	55	35,5	51	32,7	342	6,2	6,7
6-14	43	17,4	31	12,4	227	5,2	7,4
15-24	62	18,3	53	15,7	332	5,4	6,3
25-34	149	33,9	129	29,3	871	5,8	6,8
35-44	114	26,1	104	23,8	658	5,8	6,4
45-54	125	32,8	112	29,2	1.022	8,2	9,2
55-64	195	56,3	144	41,4	1.554	8,0	10,8
65-69	152	88,7	121	70,8	1.656	10,9	13,7
70-74	140	91,0	92	59,9	1.148	8,2	12,4
75-79	109	79,6	92	66,6	1.214	11,1	13,3
80 e più	145	112,5	119	92,1	1.637	11,3	13,7
Totale	1.290	43,9	1.046	35,6	10.661	8,3	10,2
MASCHI E FEMMINE							
0-5	132	41,4	109	34,1	623	4,7	5,7
6-14	71	13,8	57	11,1	337	4,8	5,9
15-24	151	22,1	127	18,5	902	6,0	7,1
25-34	247	28,0	222	25,1	1.375	5,6	6,2
35-44	245	27,9	204	23,2	1.485	6,1	7,3
45-54	267	35,4	229	30,3	1.969	7,4	8,6
55-64	404	59,9	307	45,5	3.453	8,5	11,3
65-69	276	88,3	222	71,1	2.881	10,5	13,0
70-74	268	97,2	191	69,1	2.334	8,7	12,2
75-79	225	100,8	186	83,6	2.353	10,5	12,6
80 e più	228	116,7	191	97,7	2.406	10,6	12,6
Totale	2.515	44,0	2.044	35,8	20.118	8,0	9,8

Tavola 6.1a - Persone che negli ultimi tre mesi hanno utilizzato pronto soccorso, day-hospital o guardia medica e numero di ricorsi per classe di età e sesso - Anno 1999

CLASSI D'ETÀ	PRONTO SOCCORSO			DAY HOSPITAL			GUARDIA MEDICA		
	Persone (migliaia)	Quozienti per 1.000 persone	Ricorsi (migliaia)	Persone (migliaia)	Quozienti per 1.000 persone	Ricorsi (migliaia)	Persone (migliaia)	Quozienti per 1.000 persone	Ricorsi (migliaia)
MASCHI									
0-5	109	66,3	130	30	18,1	43	51	31,2	66
6-14	138	52,2	170	22	8,5	25	20	7,7	25
15-17	56	64,6	62	13	14,7	16	9	10,3	14
18-19	47	66,7	66	7	10,2	9	7	9,8	7
20-24	115	60,3	138	22	11,7	27	19	9,9	26
25-34	297	67,2	371	52	11,7	71	63	14,3	81
35-44	258	57,9	317	65	14,5	85	83	18,7	121
45-54	225	60,4	255	78	20,9	104	61	16,4	75
55-59	105	62,3	120	52	30,9	75	23	13,8	35
60-64	120	75,3	159	59	36,8	78	31	19,5	41
65-74	190	72,4	238	129	49,2	237	71	26,9	113
75-79	72	84,4	93	52	60,7	73	48	55,9	73
80 e più	50	75,5	52	25	38,6	37	30	45,2	39
Totale	1.782	64,1	2.172	606	21,8	880	517	18,6	718
FEMMINE									
0-5	89	57,3	115	25	16,0	27	52	33,7	69
6-14	81	32,5	88	28	11,4	38	48	19,2	69
15-17	35	37,5	46	4	4,7	7	12	12,5	15
18-19	39	60,5	50	4	6,9	6	10	15,2	10
20-24	84	46,8	114	30	16,8	60	30	16,5	36
25-34	207	47,1	265	71	16,1	97	76	17,2	105
35-44	153	35,1	186	107	24,6	170	75	17,2	111
45-54	167	43,8	196	97	25,4	173	64	16,8	101
55-59	86	48,2	90	54	30,2	96	33	18,7	42
60-64	84	50,0	100	63	37,6	92	33	19,3	46
65-74	202	62,2	242	105	32,3	163	106	32,7	210
75-79	112	81,4	138	48	35,3	64	73	53,2	112
80 e più	132	102,1	159	29	22,6	44	59	45,7	101
Totale	1.471	50,1	1.789	667	22,7	1.036	670	22,8	1.025
MASCHI E FEMMINE									
0-5	198	62,0	246	55	17,1	70	104	32,4	135
6-14	219	42,6	258	51	9,9	64	68	13,3	95
15-17	91	50,6	108	17	9,5	23	21	11,5	30
18-19	85	63,7	116	12	8,6	15	17	12,4	17
20-24	199	53,8	252	53	14,2	88	48	13,1	62
25-34	504	57,2	636	123	13,9	169	139	15,7	185
35-44	410	46,6	503	172	19,5	255	158	18,0	232
45-54	392	52,0	451	175	23,2	277	125	16,6	176
55-59	191	55,1	210	106	30,5	171	57	16,3	78
60-64	204	62,3	259	122	37,2	169	64	19,4	86
65-74	392	66,7	480	234	39,8	400	177	30,1	323
75-79	184	82,5	231	100	45,1	136	121	54,2	184
80 e più	182	93,1	211	55	28,0	81	89	45,5	140
Totale	3.253	56,9	3.961	1.273	22,3	1.916	1.186	20,8	1.743

Tavola 6.2 - Ricoveri nei tre mesi precedenti l'intervista, persone con almeno un ricovero, giorni di degenza per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999

	Numero di ricoveri		Persone con almeno un ricovero		Giorni di degenza		
	Totale (migliaia)	Quozienti per 1.000 persone	Totale (migliaia)	Quozienti per 1.000 persone	Totale (migliaia)	Media per ricovero	Media per persona ricoverata
REGIONI							
Piemonte	147	34,8	128	30,3	1.037	7,0	8,1
Valle d'Aosta	4	36,7	3	24,3	30	7,0	10,6
Lombardia	444	49,5	337	37,6	3.356	7,6	10,0
Trentino-Alto Adige	42	45,5	38	41,3	316	7,6	8,3
- Bolzano-Bozen	22	48,9	20	43,6	135	6,1	6,8
- Trento	20	42,1	18	39,2	181	9,2	9,9
Veneto	190	42,6	159	35,7	1.867	9,8	11,8
Friuli-Venezia Giulia	43	36,5	43	36,5	348	8,2	8,2
Liguria	77	47,6	57	35,5	539	7,0	9,4
Emilia-Romagna	197	49,9	145	36,8	1.333	6,8	9,2
Toscana	161	46,1	113	32,4	1.178	7,3	10,4
Umbria	36	43,5	31	37,4	251	7,0	8,1
Marche	72	49,5	58	39,9	503	7,0	8,7
Lazio	212	40,8	183	35,2	2.118	10,0	11,5
Abruzzo	67	53,1	59	46,6	507	7,5	8,6
Molise	18	54,1	15	45,7	156	8,8	10,5
Campania	215	37,3	189	32,8	1.869	8,7	9,9
Puglia	209	51,5	166	40,8	1.646	7,9	9,9
Basilicata	27	44,7	22	35,7	165	6,1	7,7
Calabria	80	39,2	66	32,5	611	7,6	9,2
Sicilia	217	42,9	183	36,2	1.823	8,4	9,9
Sardegna	57	34,9	49	29,9	464	8,1	9,5
Italia	2.515	44,0	2.044	35,8	20.118	8,0	9,8
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Italia nord-occidentale	672	45,1	525	35,2	4.963	7,4	9,5
Italia nord-orientale	471	44,9	384	36,7	3.864	8,2	10,1
Italia centrale	481	43,8	385	35,1	4.049	8,4	10,5
Italia meridionale	616	43,8	517	36,7	4.954	8,0	9,6
Italia insulare	275	41,0	232	34,7	2.288	8,3	9,8
Italia	2.515	44,0	2.044	35,8	20.118	8,0	9,8
TIPI DI COMUNE							
Comune centro dell'area metropolitana	443	49,2	357	39,7	3.730	8,4	10,4
Periferia area metropolitana	267	38,5	204	29,4	2.046	7,7	10,0
Fino a 2.000 abitanti	166	47,5	147	42,0	1.355	8,2	9,2
Da 2.001 a 10.000 abitanti	603	42,2	495	34,7	4.580	7,6	9,3
Da 10.001 a 50.000 abitanti	616	43,9	507	36,1	4.535	7,4	8,9
50.001 abitanti e più	421	44,7	334	35,5	3.872	9,2	11,6
Italia	2.515	44,0	2.044	35,8	20.118	8,0	9,8

Tavola 6.2a - Persone che negli ultimi tre mesi hanno utilizzato pronto soccorso, day-hospital o guardia medica e numero di ricorsi per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999

	PRONTO SOCCORSO			DAY HOSPITAL			GUARDIA MEDICA		
	Persone (migliaia)	Quozienti per 1.000 persone	Ricorsi (migliaia)	Persone (migliaia)	Quozienti per 1.000 persone	Ricorsi (migliaia)	Persone (migliaia)	Quozienti per 1.000 persone	Ricorsi (migliaia)
REGIONI									
Piemonte	269	63,5	315	74	17,6	97	74	17,5	101
Valle d'Aosta	8	70,5	11	2	18,2	4	3	26,6	4
Lombardia	524	58,5	674	229	25,6	328	85	9,5	120
Trentino-Alto Adige	72	78,5	91	22	23,5	34	24	26,2	37
- <i>Bolzano-Bozen</i>	40	87,3	54	10	22,9	18	17	38,1	26
- <i>Trento</i>	32	69,8	37	11	24,1	16	7	14,7	10
Veneto	321	72,1	377	95	21,2	146	90	20,2	121
Friuli-Venezia Giulia	75	63,9	94	22	19,0	35	16	13,8	29
Liguria	96	59,6	113	42	26,4	61	36	22,6	58
Emilia-Romagna	292	74,1	353	81	20,5	159	68	17,2	91
Toscana	241	69,0	292	77	22,0	105	61	17,4	86
Umbria	57	68,4	74	23	27,5	33	33	39,4	61
Marche	105	72,2	128	30	20,7	43	21	14,7	37
Lazio	299	57,4	356	67	12,8	97	39	7,5	44
Abruzzo	84	66,1	112	23	18,2	34	20	16,0	42
Molise	13	39,9	15	3	8,7	3	9	29,1	16
Campania	195	33,8	223	177	30,7	244	149	25,9	198
Puglia	190	46,8	218	107	26,4	142	141	34,6	184
Basilicata	27	45,4	34	13	21,5	26	31	51,0	48
Calabria	64	31,4	80	47	22,8	86	91	44,3	174
Sicilia	231	45,6	292	102	20,0	168	134	26,6	206
Sardegna	91	55,6	111	38	23,3	72	60	36,5	85
Italia	3.253	56,9	3.961	1.273	22,3	1.916	1.186	20,8	1.743
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE									
Italia nord-occidentale	897	60,1	1.112	348	23,3	490	199	13,3	284
Italia nord-orientale	759	72,5	914	219	20,9	374	198	18,9	278
Italia centrale	701	63,9	850	196	17,9	277	154	14,0	228
Italia meridionale	573	40,8	681	369	26,3	535	441	31,4	662
Italia insulare	322	48,0	403	140	20,8	240	194	29,0	291
Italia	3.253	56,9	3.961	1.273	22,3	1.916	1.186	20,8	1.743
TIPI DI COMUNE									
Comune centro									
dell'area metropolitana	540	60,1	653	241	26,8	331	78	8,7	100
Periferia area metropolitana	428	61,9	549	140	20,2	187	149	21,5	195
Fino a 2.000 abitanti	203	58,1	252	76	21,9	125	91	26,0	135
Da 2.001 a 10.000 abitanti	736	51,6	906	310	21,7	491	348	24,4	576
Da 10.001 a 50.000 abitanti	838	59,7	1.009	315	22,4	474	377	26,9	548
50.001 abitanti e più	508	53,9	593	191	20,3	308	143	15,2	188
Italia	3.253	56,9	3.961	1.273	22,3	1.916	1.186	20,8	1.743

7. Gli incidenti in ambiente domestico

Il 13,3 per mille della popolazione ha subito negli ultimi tre mesi un incidente in ambiente domestico: 762 mila persone sono state coinvolte. Riportando i dati a 12 mesi, si stima che circa 3 milioni di persone subiscano incidenti nell'arco di un anno, cioè 53 persone ogni mille. Il numero complessivo di incidenti domestici rilevati nel trimestre è pari a 918 mila. Oltre il 12% degli infortunati ha subito più di un incidente e il numero medio in incidenti risulta pari a 1,2.

Tre quarti di tutti gli incidenti accaduti hanno colpito le donne. Il quoziente di infortuni fra le donne è 20,1 per mille, mentre fra gli uomini è di 6,2 per mille. Il gruppo in assoluto più colpito è quello delle casalinghe: circa 4 incidenti su 10 le coinvolgono.

Si osserva che nelle età molto giovani (fino a 14 anni) la prevalenza degli incidenti è maggiore per i maschi, mentre le donne sono coinvolte più degli uomini nelle età successive, sia per una maggiore permanenza fra le mura domestiche, sia per un più frequente contatto con oggetti, utensili, elettrodomestici che possono essere all'origine di un infortunio (taglio, ustione, ecc.). Anche gli anziani sono più a rischio: il quoziente per 1.000 persone di 80 anni e più è di 24,8.

I più colpiti sono, quindi, donne, bambini e anziani, cioè coloro che trascorrono più tempo in casa. Il rischio di incidente, infatti, è ovviamente associato alla durata del tempo trascorso all'interno delle mura domestiche.

Nelle isole (21,6‰) si verificano in percentuale più incidenti che nel resto d'Italia.

Prospetto 7.1 - Persone che negli ultimi tre mesi hanno subito incidenti in ambiente domestico per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999

	Numero di persone che hanno subito incidenti in ambiente domestico (a)	Numero di incidenti in ambiente domestico (a)	Quozienti per 1.000 persone
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE			
Italia nord-occidentale	173	198	11,6
Italia nord-orientale	160	196	15,3
Italia centrale	114	134	10,4
Italia meridionale	170	213	12,1
Italia insulare	145	178	21,6
TIPI DI COMUNE			
Comune centro dell'area metropolitana	102	119	11,4
Comune periferia area metropolitana	82	106	11,9
Fino a 2.000 abitanti	43	45	12,2
Da 2.001 a 10.000 abitanti	184	231	12,9
Da 10.001 a 50.000 abitanti	231	278	16,4
50.001 abitanti e più	120	138	12,8
Italia	762	918	13,3

(a) Dati in migliaia

Uscirà un volume specifico approfondito su "Gli incidenti in ambiente domestico" tratto dall'indagine "Aspetti della vita quotidiana" 1999.

Tavola 7.1 - Persone che negli ultimi tre mesi hanno subito incidenti in ambiente domestico, per classe d'età e sesso - Anno 1999

CLASSI D'ETÀ	Totale (migliaia)	Quozienti per 1.000 persone	Numero di incidenti	Media per infortunato
MASCHI				
0-5	20	12,3	24	1,2
6-14	17	6,6	19	1,1
15-24	12	3,3	13	1,1
25-34	19	4,3	19	1,0
35-44	29	6,4	35	1,2
45-54	19	5,1	22	1,1
55-64	21	6,3	22	1,1
65-69	15	10,8	16	1,0
70-74	9	7,0	9	1,0
75-79	7	8,5	7	1,0
80 e più	6	9,4	8	1,2
Totale	173	6,2	192	1,1
FEMMINE				
0-5	21	13,2	24	1,2
6-14	13	5,1	13	1,0
15-24	26	7,7	26	1,0
25-34	71	16,1	84	1,2
35-44	123	28,4	150	1,2
45-54	105	27,4	142	1,4
55-64	73	21,1	104	1,4
65-69	45	26,4	53	1,2
70-74	36	23,4	38	1,0
75-79	34	24,8	44	1,3
80 e più	42	32,6	48	1,1
Totale	589	20,1	727	1,2
MASCHI E FEMMINE				
0-5	41	12,8	48	1,2
6-14	30	5,8	31	1,0
15-24	38	5,5	39	1,0
25-34	90	10,2	103	1,2
35-44	152	17,3	185	1,2
45-54	124	16,4	164	1,3
55-64	94	13,9	127	1,3
65-69	60	19,4	69	1,1
70-74	44	16,1	46	1,0
75-79	41	18,5	52	1,2
80 e più	48	24,8	56	1,2
Totale	762	13,3	918	1,2

Tavola 7.2 - Persone che negli ultimi tre mesi hanno subito incidenti in ambiente domestico, per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999

	Totale (migliaia)	Quozienti per 1.000 persone	Numero di incidenti	Media per infortu- nato
REGIONI				
Piemonte	44	10,5	52	1,2
Valle d'Aosta	1	11,8	1	1,0
Lombardia	106	11,8	122	1,2
Trentino-Alto Adige	11	12,0	13	1,1
- <i>Bolzano-Bozen</i>	8	18,1	10	1,2
- <i>Trento</i>	3	6,2	3	1,0
Veneto	70	15,8	85	1,2
Friuli-Venezia Giulia	19	16,3	20	1,1
Liguria	21	12,9	22	1,1
Emilia-Romagna	60	15,2	78	1,3
Toscana	40	11,3	50	1,3
Umbria	11	12,8	11	1,0
Marche	22	15,0	25	1,2
Lazio	43	8,2	48	1,1
Abruzzo	18	14,1	20	1,1
Molise	6	17,5	6	1,1
Campania	53	9,2	75	1,4
Puglia	73	17,9	91	1,2
Basilicata	5	9,1	5	1,0
Calabria	15	7,2	15	1,1
Sicilia	113	22,3	138	1,2
Sardegna	32	19,6	39	1,2
Italia	762	13,3	918	1,2
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				
Italia nord-occidentale	173	11,6	198	1,1
Italia nord-orientale	160	15,3	196	1,2
Italia centrale	114	10,4	134	1,2
Italia meridionale	170	12,1	213	1,3
Italia insulare	145	21,6	178	1,2
Italia	762	13,3	918	1,2
TIPI DI COMUNE				
Comune centro dell'area metropolitana	102	11,4	119	1,2
Periferia area metropolitana	82	11,9	106	1,3
Fino a 2.000 abitanti	43	12,2	45	1,1
Da 2.001 a 10.000 abitanti	184	12,9	231	1,3
Da 10.001 a 50.000 abitanti	231	16,4	278	1,2
50.001 abitanti e più	120	12,8	138	1,2
Italia	762	13,3	918	1,2

Indice dei dati statistici

1. Gli stili alimentari

	Pagina
Prospetto 1.1 - Persone di 3 anni e più per stile alimentare - Anni 1993-99 <i>(per 100 persone di 3 anni e più)</i>	9
Prospetto 1.2 - Persone di 3 anni e più per consumo di alcuni alimenti - Anni 1993-99 <i>(per 100 persone di 3 anni e più)</i>	10
Prospetto 1.3 - Persone di 3 anni e più per stile alimentare e ripartizione geografica - Anni 1993-99 <i>(per 100 persone di 3 anni e più della stessa zona)</i>	11
Tavola 1.1 - Persone di 3 anni e più per stile alimentare, classe d'età e sesso - Anno 1999 <i>(per 100 persone dello stesso sesso ed età)</i>	12
Tavola 1.1a - Persone di 3 anni e più per consumo di alcuni cibi, classe d'età e sesso - Anno 1999 <i>(per 100 persone dello stesso sesso ed età)</i>	13
Tavola 1.2 - Persone di 3 anni e più per stile alimentare, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 <i>(per 100 persone della stessa zona)</i>	14
Tavola 1.2a - Persone di 3 anni e più per consumo di alcuni cibi, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 <i>(per 100 persone della stessa zona)</i>	15

2. Le bevande

Prospetto 2.1 - Persone di 14 anni e più che consumano acqua minerale, bevande gassate, vino, birra, alcolici fuori pasto almeno qualche volta nell'anno - Anni 1993-99 <i>(per 100 persone di 14 anni e più)</i>	18
Prospetto 2.2 - Persone di 14 anni e più che consumano acqua minerale, bevande gassate, vino, birra, alcolici fuori pasto almeno qualche volta nell'anno, per ripartizione geografica - Anni 1993-99 <i>(per 100 persone di 14 anni e più della stessa zona)</i>	18
Tavola 2.1 - Persone di 14 anni e più per consumo di acqua minerale e bevande gassate almeno qualche volta nell'anno, classe d'età e sesso - Anno 1999 <i>(per 100 persone dello stesso sesso ed età)</i>	19
Tavola 2.1a - Persone di 14 anni e più per consumo di vino e birra almeno qualche volta nell'anno, classe d'età e sesso - Anno 1999 <i>(per 100 persone dello stesso sesso ed età)</i>	20
Tavola 2.1b - Persone di 14 anni e più per consumo di aperitivi e bevande alcoliche almeno qualche volta nell'anno, classe d'età e sesso - Anno 1999 <i>(per 100 persone dello stesso sesso ed età)</i>	21
Tavola 2.2 - Persone di 14 anni e più per consumo di acqua minerale e bevande gassate almeno qualche volta nell'anno, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 <i>(per 100 persone della stessa zona)</i>	22
Tavola 2.2a - Persone di 14 anni e più per consumo di vino e birra almeno qualche volta nell'anno, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 <i>(per 100 persone della stessa zona)</i>	23
Tavola 2.2b - Persone di 14 anni e più per consumo di aperitivi e bevande alcoliche almeno qualche volta nell'anno, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 <i>(per 100 persone della stessa zona)</i>	24

3. Il fumo

	Pagina
Prospetto 3.1 - Persone di 14 anni e più che fumano o hanno smesso di fumare - Anni 1993-99 <i>(per 100 persone di 14 anni e più dello stesso sesso)</i>	25
Prospetto 3.2 - Persone di 14 anni e più che fumano o hanno smesso di fumare per ripartizione geografica e sesso - Anni 1993-99 <i>(per 100 persone di 14 anni e più dello stesso sesso e della stessa zona)</i>	26
Tavola 3.1 - Persone di 14 anni e più per abitudine al fumo e numero di sigarette fumate, classe d'età e sesso - Anno 1999 <i>(per 100 persone dello stesso sesso ed età)</i>	27
Tavola 3.2 - Persone di 14 anni e più per abitudine al fumo e numero di sigarette fumate, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 <i>(per 100 persone della stessa zona)</i>	28

4. Lo stato di salute

Prospetto 4.1 - Popolazione per condizione di salute e presenza di malattie croniche - Anni 1993-99.....	29
Prospetto 4.2 - Popolazione con presenza di alcune malattie croniche - Anni 1993-99 <i>(per 100 persone)</i>	29
Prospetto 4.3 - Popolazione per condizione di salute, presenza di malattie croniche e ripartizione geografica - Anni 1993-99.....	30
Prospetto 4.4 - Popolazione con presenza di alcune malattie croniche e ripartizione geografica - Anni 1993-99 <i>(per 100 persone della stessa zona)</i>	31
Tavola 4.1 - Popolazione per condizione di salute, alcune malattie croniche, classe d'età e sesso - Anno 1999 <i>(per 100 persone dello stesso sesso ed età)</i>	32
Tavola 4.2 - Popolazione per condizione di salute, alcune malattie croniche, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 <i>(per 100 persone della stessa zona)</i>	33

5. Il consumo di farmaci e il ricorso al medico di famiglia

Prospetto 5.1 - Persone che consumano farmaci e si rivolgono al medico di famiglia - Anni 1993-99.....	35
Prospetto 5.2 - Persone che consumano farmaci e si rivolgono al medico di famiglia per ripartizione geografica - Anni 1993-99.....	36
Tavola 5.1 - Popolazione per consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista, fonte di prescrizione, modalità di acquisto e ricorso al medico di famiglia, classe d'età e sesso - Anno 1999 <i>(per 100 persone dello stesso sesso ed età)</i>	37
Tavola 5.2 - Popolazione per consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista, fonte di prescrizione, modalità di acquisto e ricorso al medico di famiglia, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 <i>(per 100 persone della stessa zona)</i>	38

6. Il ricorso ai servizi sanitari

	Pagina
Prospetto 6.1 - Ricoveri nei tre mesi precedenti l'intervista, persone con almeno un ricovero e giorni di degenza per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999.....	39
Prospetto 6.2 - Persone che negli ultimi tre mesi hanno fatto ricorso a pronto soccorso, day-hospital e guardia medica per ripartizione geografica - Anni 1997-99.....	40
Tavola 6.1 - Ricoveri nei tre mesi precedenti l'intervista, persone con almeno un ricovero, giorni di degenza, per classe d'età e sesso - Anno 1999.....	41
Tavola 6.1a - Persone che negli ultimi tre mesi hanno utilizzato pronto soccorso, day-hospital o guardia medica e numero di ricorso per classe di età e sesso - Anno 1999.....	42
Tavola 6.2 - Ricoveri nei tre mesi precedenti l'intervista, persone con almeno un ricovero, giorni di degenza, per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999.....	43
Tavola 6.2a - Persone che negli ultimi tre mesi hanno utilizzato pronto soccorso, day-hospital o guardia medica e numero di ricorso per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999.....	44

7. Gli incidenti in ambiente domestico

Prospetto 7.1 - Persone che negli ultimi tre mesi hanno subito incidenti in ambiente domestico per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999.....	45
Tavola 7.1 - Persone che negli ultimi tre mesi hanno subito incidenti in ambiente domestico per classe d'età e sesso - Anno 1999.....	46
Tavola 7.2 - Persone che negli ultimi tre mesi hanno subito incidenti in ambiente domestico per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999.....	47

Appendice E

Tavola 6.1 '98- Ricoveri nei tre mesi precedenti l'intervista, persone con almeno un ricovero, giorni di degenza e persone che negli ultimi tre mesi hanno subito incidenti in ambiente domestico, per classe d'età e sesso - Anno 1998.....	84
Tavola 6.2 '98- Ricoveri nei tre mesi precedenti l'intervista, persone con almeno un ricovero, giorni di degenza e persone che negli ultimi tre mesi hanno subito incidenti in ambiente domestico, per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1998.....	85

Indice dei dati statistici su floppy disk

1. Gli stili alimentari

- Tavola 1.1 - Persone di 3 anni e più per stile alimentare, classe d'età e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone dello stesso sesso ed età)*
- Tavola 1.1a - Persone di 3 anni e più per consumo di alcuni cibi, classe d'età e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone dello stesso sesso ed età)*
- Tavola 1.2 - Persone di 3 anni e più per stile alimentare, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone della stessa zona)*
- Tavola 1.2a - Persone di 3 anni e più per consumo di alcuni cibi, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone della stessa zona)*
- Tavola 1.3 - Persone di 15 anni e più per stile alimentare, condizione, posizione nella professione e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche)*
- Tavola 1.3a - Persone di 15 anni e più per consumo di alcuni cibi, condizione, posizione nella professione e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche)*
- Tavola 1.4 - Persone di 6 anni e più per stile alimentare, classe d'età, titolo di studio e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone della stessa zona)*
- Tavola 1.4a - Persone di 6 anni e più per consumo di alcuni cibi, classe d'età, titolo di studio e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche)*

2. Le bevande

- Tavola 2.1 - Persone di 14 anni e più per consumo di acqua minerale e bevande gassate, classe d'età e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone dello stesso sesso ed età)*
- Tavola 2.1a - Persone di 14 anni e più per consumo di vino e birra, classe d'età e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone dello stesso sesso ed età)*
- Tavola 2.1b - Persone di 14 anni e più per consumo di aperitivi e bevande alcoliche, classe d'età e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone dello stesso sesso ed età)*
- Tavola 2.2 - Persone di 14 anni e più per consumo di acqua minerale e bevande gassate, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone della stessa zona)*
- Tavola 2.2a - Persone di 14 anni e più per consumo di vino e birra, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone della stessa zona)*
- Tavola 2.2b - Persone di 14 anni e più per consumo di aperitivi e bevande alcoliche, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone della stessa zona)*
- Tavola 2.3 - Persone di 15 anni e più per consumo di acqua minerale e bevande gassate, condizione, posizione nella professione e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche)*
- Tavola 2.3a - Persone di 15 anni e più per consumo di vino e birra, condizione, posizione nella professione e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche)*
- Tavola 2.3b - Persone di 15 anni e più per consumo di aperitivi e bevande alcoliche, condizione, posizione nella professione e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche)*
- Tavola 2.4 - Persone di 14 anni e più per consumo di acqua minerale e bevande gassate, classe d'età, titolo di studio e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche)*
- Tavola 2.4a - Persone di 14 anni e più per consumo di vino e birra, classe d'età, titolo di studio e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche)*
- Tavola 2.4b - Persone di 14 anni e più per consumo di aperitivi e bevande alcoliche, classe d'età, titolo di studio e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche)*

3. Il fumo

- Tavola 3.1 - Persone di 14 anni e più per abitudine al fumo e numero di sigarette fumate, classe d'età e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone dello stesso sesso ed età)*
- Tavola 3.2 - Persone di 14 anni e più per abitudine al fumo e numero di sigarette fumate, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone della stessa zona)*
- Tavola 3.3 - Persone di 15 anni e più per abitudine al fumo e numero di sigarette fumate, condizione, posizione nella professione e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche)*
- Tavola 3.4 - Persone di 14 anni e più per abitudine al fumo e numero di sigarette fumate, classe d'età, titolo di studio e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche)*

4. Lo stato di salute

- Tavola 4.1 - Popolazione per condizione di salute, alcune malattie croniche, classe d'età e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone dello stesso sesso ed età)*
- Tavola 4.2 - Popolazione per condizione di salute, alcune malattie croniche, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone della stessa zona)*
- Tavola 4.3 - Persone di 15 anni e più per condizione di salute, alcune malattie croniche, condizione, posizione nella professione e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche)*
- Tavola 4.4 - Persone di 6 anni e più per condizione di salute, alcune malattie croniche, classe d'età, titolo di studio e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche)*

5. Il consumo di farmaci e il ricorso al medico di famiglia

- Tavola 5.1 - Popolazione per consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista, modalità di prescrizione e di acquisto, ricorso al medico di famiglia, classe d'età e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone dello stesso sesso ed età)*
- Tavola 5.2 - Popolazione per consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista, modalità di prescrizione e di acquisto, ricorso al medico di famiglia, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone della stessa zona)*
- Tavola 5.3 - Persone di 15 anni e più per consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista, modalità di prescrizione e di acquisto, ricorso al medico di famiglia, condizione, posizione nella professione e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche)*
- Tavola 5.4 - Persone di 6 anni e più per consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista, modalità di prescrizione e di acquisto, ricorso al medico di famiglia, classe d'età, titolo di studio e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche)*

6. Il ricorso ai servizi sanitari

- Tavola 6.1 - Ricoveri nei tre mesi precedenti l'intervista, persone con almeno un ricovero e giorni di degenza per classe d'età e sesso - Anno 1999
- Tavola 6.1a - Persone che negli ultimi tre mesi hanno utilizzato pronto soccorso, day-hospital o guardia medica e numero di ricorsi per classe di età e sesso - Anno 1999
- Tavola 6.2 - Ricoveri nei tre mesi precedenti l'intervista, persone con almeno un ricovero e giorni di degenza per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999
- Tavola 6.2a - Persone che negli ultimi tre mesi hanno utilizzato pronto soccorso, day-hospital o guardia medica e numero di ricorsi per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999
- Tavola 6.3 - Ricoveri nei tre mesi precedenti l'intervista, persone di 15 anni e più con almeno un ricovero e giorni di degenza per condizione, posizione nella professione e sesso - Anno 1999
- Tavola 6.3a - Persone di 15 anni e più che negli ultimi tre mesi hanno utilizzato pronto soccorso, day-hospital o guardia medica e numero di ricorsi per condizione, posizione nella professione e sesso - Anno 1999
- Tavola 6.4 - Ricoveri nei tre mesi precedenti l'intervista, persone di 6 anni e più con almeno un ricovero e giorni di degenza per classe d'età, titolo di studio e sesso - Anno 1999
- Tavola 6.4a - Persone di 6 anni e più che negli ultimi tre mesi hanno utilizzato pronto soccorso, day-hospital o guardia medica e numero di ricorsi per classe d'età, titolo di studio e sesso - Anno 1999

7. Gli incidenti in ambiente domestico

- Tavola 7.1 - Persone che negli ultimi tre mesi hanno subito incidenti in ambiente domestico per classe d'età e sesso - Anno 1999
- Tavola 7.2 - Persone che negli ultimi tre mesi hanno subito incidenti in ambiente domestico per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999
- Tavola 7.3 - Persone di 15 anni e più che negli ultimi tre mesi hanno subito incidenti in ambiente domestico per condizione, posizione nella professione e sesso - Anno 1999
- Tavola 7.4 - Persone di 6 anni e più che negli ultimi tre mesi hanno subito incidenti in ambiente domestico per classe d'età, titolo di studio e sesso - Anno 1999

APPENDICI

Appendice A

Popolazioni di riferimento

Tavola A.1 - Popolazione per ripartizione geografica, tipo di comune, regione, classe di età e sesso - Anno 1999 (*Stime indagine Multiscopo - dati in migliaia*)

ZONE TERRITORIALI	FAMIGLIE	INDIVIDUI								
		MASCHI			FEMMINE			MASCHI E FEMMINE		
		Totale	3 anni e più	14 anni e più	Totale	3 anni e più	14 anni e più	Totale	3 anni e più	14 anni e più
REGIONI										
Piemonte	1.770	2.060	2.005	1.815	2.171	2.127	1.941	4.231	4.132	3.756
Valle d'Aosta	53	59	57	51	60	59	53	119	116	104
Lombardia	3.543	4.362	4.256	3.796	4.601	4.472	4.068	8.963	8.727	7.864
Trentino–Alto Adige	353	451	437	380	469	455	401	920	891	782
- Bolzano	168	224	216	186	231	223	195	454	439	381
- Trento	185	228	221	194	238	231	206	466	452	400
Veneto	1.654	2.175	2.125	1.889	2.273	2.225	2.003	4.448	4.350	3.891
Friuli-Venezia Giulia	485	562	550	499	608	596	548	1.170	1.146	1.048
Liguria	704	764	749	684	845	831	769	1.609	1.580	1.452
Emilia-Romagna	1.578	1.909	1.868	1.696	2.028	1.990	1.827	3.937	3.858	3.523
Toscana	1.379	1.686	1.644	1.492	1.810	1.775	1.626	3.497	3.419	3.119
Umbria	315	402	392	353	425	413	379	827	806	732
Marche	529	705	681	615	742	723	658	1.447	1.405	1.272
Lazio	2.029	2.515	2.450	2.159	2.693	2.638	2.356	5.208	5.089	4.514
Abruzzo	453	619	603	532	652	636	569	1.271	1.239	1.101
Molise	120	159	156	136	167	163	145	327	319	282
Campania	1.832	2.812	2.707	2.280	2.948	2.842	2.443	5.760	5.550	4.723
Puglia	1.373	1.980	1.921	1.642	2.084	2.019	1.765	4.064	3.940	3.406
Basilicata	210	297	290	250	306	298	261	603	588	511
Calabria	700	1.004	977	834	1.040	1.006	878	2.044	1.983	1.713
Sicilia	1.791	2.461	2.374	2.021	2.603	2.525	2.185	5.064	4.899	4.207
Sardegna	550	807	785	692	832	813	724	1.639	1.598	1.416
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)										
Italia nord-occidentale	6.070	7.245	7.067	6.346	7.677	7.489	6.831	14.922	14.555	13.177
Italia nord-orientale	4.069	5.097	4.980	4.464	5.378	5.265	4.780	10.457	10.245	9.243
Italia centrale	4.253	5.308	5.168	4.619	5.671	5.550	5.019	10.978	10.717	9.638
Italia meridionale	4.687	6.873	6.655	5.675	7.196	6.964	6.062	14.069	13.619	11.737
Italia insulare	2.341	3.268	3.159	2.713	3.434	3.338	2.909	6.703	6.497	5.623
TIPI DI COMUNE										
Comune centro area metropolitana	3.767	4.274	4.137	3.680	4.721	4.633	4.186	8.996	8.770	7.866
Comune periferia area metropolitana	2.381	3.424	3.348	2.936	3.499	3.395	3.016	6.923	6.742	5.952
Fino a 2.000 abitanti	1.414	1.690	1.652	1.467	1.801	1.737	1.581	3.491	3.389	3.049
Da 2.001 a 10.000 abitanti	5.137	6.977	6.784	5.919	7.291	7.087	6.269	14.268	13.870	12.189
Da 10.001 a 50.000 abitanti	5.092	6.870	6.652	5.868	7.176	7.010	6.258	14.046	13.662	12.125
50.001 abitanti e più	3.629	4.555	4.456	3.946	4.868	4.744	4.290	9.423	9.200	8.236
ITALIA	21.420	27.791	27.028	23.818	29.356	28.606	25.600	57.147	55.634	49.418

(a) Italia nord-occidentale: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria; Italia nord-orientale: Bolzano, Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna; Italia centrale: Toscana, Umbria, Marche, Lazio; Italia meridionale: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria; Italia insulare: Sicilia, Sardegna.

Appendice B

Definizioni, classificazioni e note alle tavole

I dati generali individuali fanno riferimento alle caratteristiche delle persone all'epoca dell'intervista. In particolare:

- **l'età** è espressa in anni compiuti;
- **il titolo di studio** è quello più elevato conseguito;
- **la condizione** è quella dichiarata come unica o prevalente dalle persone di 15 anni e più.

Si precisa inoltre che per:

- **occupato** si intende chi possiede un'occupazione in proprio o alle dipendenze da cui trae un profitto o una retribuzione (utile, onorario, stipendio, salario) o chi collabora con un familiare che svolge un'attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro (coadiuvante);
- **persona in cerca di occupazione** si intende chi ha perduto una precedente occupazione alle dipendenze, o chi non ha mai esercitato un'attività lavorativa ed è alla ricerca attiva di un'occupazione che è in grado di accettare se gli viene offerta;
- **casalinga** è colei che si dedica prevalentemente alle faccende domestiche;
- **studente** è colui che si dedica prevalentemente allo studio;
- **ritirato dal lavoro** è colui che ha cessato un'attività lavorativa per raggiunti limiti di età, invalidità o altra causa; la figura del ritirato dal lavoro non coincide necessariamente con quella del pensionato in quanto, non sempre, il ritirato dal lavoro gode di una pensione;
- **in altra condizione** è chi si trova in condizione diversa da quelle sopra elencate (militare, inabile al lavoro, benestante, detenuto, ecc.)
- **la posizione nella professione** è quella dichiarata come unica o prevalente dagli occupati di 15 anni e più che viene aggregata nel modo seguente:
 - **dirigenti, imprenditori, liberi professionisti**
 - **direttivi, quadri, impiegati, intermedi** (appartenenti alle categorie speciali);
 - **operai, apprendisti** (inclusi: capo operai, subalterni, lavoratori a domicilio per conto di imprese);
 - **lavoratori in proprio, coadiuvanti** (inclusi: soci di cooperative di produzione di beni e/o prestazioni di servizio).
- **le ripartizioni geografiche** costituiscono una suddivisione geografica del territorio e sono così articolate:
 - **l'Italia nord-occidentale** comprende: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria
 - **l'Italia nord-orientale** comprende: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna
 - **l'Italia centrale** comprende: Toscana, Umbria, Marche, Lazio
 - **l'Italia meridionale** comprende: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria
 - **l'Italia insulare** comprende: Sicilia, Sardegna

- **il tipo di comune**

I comuni italiani sono suddivisi nelle seguenti classi:

- **centri delle aree di grande urbanizzazione** (si tratta dei comuni di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari);
- **comuni appartenenti alla periferia delle aree di grande urbanizzazione** (costituiscono i comuni delle cinture urbane);
- **altri comuni suddivisi per dimensione demografica** (fino a 2.000 abitanti, da 2.001 a 10.000, da 10.001 a 50.000 e oltre i 50.000).

Si precisa che la soglia dei 2.000 abitanti costituisce la dimensione demografica suggerita dagli organismi internazionali per identificare uno stile di vita tipico dei piccoli centri.

Avvertenze

- *Per ciò che concerne i prospetti e le tavole, si precisa che i dati assoluti sono espressi in migliaia; inoltre, i totali possono non quadrare per effetto di arrotondamento. Le percentuali e i quozienti, essendo calcolati sui dati assoluti prima dell'arrotondamento, possono non coincidere con i risultati che si ottengono elaborando i dati in migliaia. In generale i quozienti sono espressi per 100 persone o per 100 famiglie, salvo diversa indicazione;*
- *si precisa che il segno (-) indica che il fenomeno ha frequenza nulla nel campione e che 0 (per i valori in migliaia) e 0,0 (per i dati in percentuale) indicano i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato;*
- *si ricorda, infine, che i risultati riguardano la popolazione residente al netto dei membri permanenti delle convivenze, poiché si tratta di un'indagine campionaria effettuata presso le famiglie, che rappresentano le unità di rilevazione.*

Appendice C

Strategia di campionamento e livello di precisione dei risultati

C.1 Obiettivi conoscitivi

L'indagine *Multiscopo* è un'indagine campionaria volta ad acquisire un sistema integrato di informazioni sociali, demografiche e sanitarie su individui e famiglie. La raccolta delle informazioni desiderate avviene attraverso una serie coordinata di indagini correnti costituita da:

- l'indagine *aspetti della vita quotidiana degli italiani*, effettuata con cadenza annuale, i cui contenuti informativi riguardano:

- per gli individui, le caratteristiche anagrafiche, l'istruzione, il lavoro, la salute, le vacanze, le attività sportive, gli spostamenti quotidiani, i rapporti con i genitori, i rapporti con i figli, gli scippi e borseggi e gli incidenti in ambiente domestico;

- per le famiglie, l'abitazione, la zona in cui vive la famiglia, l'accessibilità ai servizi, i cambiamenti di abitazione, i furti nelle abitazioni, l'assicurazione contro i furti nell'abitazione, i servizi privati alla famiglia, il ricorso alla consulenza di professionisti, la disponibilità di elettrodomestici, computer e mezzi di trasporto, la situazione economica della famiglia;

- altre sei indagini, eseguite a rotazione con cadenza quinquennale, con contenuti informativi specifici concernenti: le condizioni di salute e il ricorso ai servizi sanitari, il tempo libero e la cultura, la sicurezza del cittadino, le famiglie e i soggetti sociali, l'uso del tempo, i viaggi e le vacanze.

Le tavole pubblicate nel presente volume, relative all'indagine annuale *Multiscopo aspetti della vita quotidiana degli italiani*, si riferiscono alla rilevazione effettuata nell'anno 1999.

La *popolazione di interesse* dell'indagine in oggetto, ossia l'insieme delle unità statistiche intorno alle quali si intende investigare, è costituita sia dalle famiglie residenti in Italia che dai membri che le compongono, sono pertanto esclusi i membri permanenti delle convivenze. La famiglia è intesa come *famiglia di fatto*, ossia un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

Il *periodo di riferimento* è prevalentemente costituito dai dodici mesi che precedono l'intervista (di norma l'indagine è eseguita durante una settimana del mese di novembre), per alcuni quesiti, invece, il riferimento è al momento dell'intervista.

I *domini di studio*, ossia gli ambiti rispetto ai quali sono riferiti i parametri di popolazione oggetto di stima, sono:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare);

- le regioni geografiche (ad eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte distintamente per le province di Bolzano e Trento);

- la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni¹ italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche:

A) *comuni appartenenti all'area metropolitana* suddivisi in :

A₁, *comuni centro dell'area metropolitana*: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;

A₂, *comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana*;

B) *comuni non appartenenti all'area metropolitana* suddivisi in :

B₁ , comuni aventi fino a 2.000 abitanti;

B₂ , comuni con 2.001-10.000 abitanti;

B₃, comuni con 10.001-50.000 abitanti;

B₄, comuni con oltre 50.000 abitanti.

¹ Le informazioni per l'individuazione dei comuni appartenenti all'area metropolitana (area A) e all'area non metropolitana (area B) sono desunte dall'ultimo Censimento della Popolazione.

C.2 Strategia di campionamento

C.2.1 Descrizione generale del disegno di campionamento

Il disegno di campionamento è di tipo complesso e si avvale di due differenti schemi di campionamento. Nell'ambito di ciascuna regione geografica e per ciascuna delle sei² aree A_1, A_2, B_1, B_2, B_3 e B_4 , i comuni sono suddivisi in due sottoinsiemi sulla base della popolazione residente:

- l'insieme dei comuni Auto Rappresentativi (che indicheremo d'ora in avanti come comuni AR) costituito dai comuni di maggiore dimensione demografica;
- l'insieme dei comuni Non Auto Rappresentativi (o NAR) costituito dai rimanenti comuni.

Nell'ambito dell'insieme dei comuni AR, ciascun comune viene considerato come uno strato a se stante e viene adottato un disegno noto con il nome di *campionamento a grappoli*. Le unità primarie di campionamento sono rappresentate dalle famiglie anagrafiche estratte in modo sistematico dall'anagrafe del comune stesso; per ogni famiglia anagrafica inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

Nell'ambito dei comuni NAR viene adottato un disegno a due stadi con stratificazione delle unità primarie. Le Unità Primarie (UP) sono i comuni, le Unità Secondarie sono le famiglie anagrafiche; per ogni famiglia anagrafica inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

I comuni vengono selezionati senza reimmissione e con probabilità variabili, le famiglie vengono estratte senza reimmissione e con probabilità uguali.

C.2.2 Stratificazione e selezione dei comuni

L'obiettivo della stratificazione è quello di formare gruppi (o strati) di unità caratterizzate, relativamente alle variabili oggetto d'indagine, da massima omogeneità interna agli strati e massima eterogeneità fra gli strati. Il raggiungimento di tale obiettivo si traduce in termini statistici in un guadagno nella precisione delle stime, ossia in una riduzione dell'errore campionario a parità di numerosità campionaria.

Nell'indagine in esame, i comuni vengono stratificati in base alla loro dimensione demografica e nel rispetto delle seguenti condizioni:

- autoponderazione del campione a livello regionale;
- selezione di un comune campione nell'ambito di ciascuno strato definito sui comuni dell'insieme NAR;
- scelta di un numero minimo di famiglie da intervistare in ciascun comune campione; per l'indagine in oggetto tale numero è stato posto pari a 22 o 23 a seconda della regione geografica;
- formazione di strati aventi ampiezza approssimativamente costante in termini di popolazione residente.

Il procedimento di stratificazione, attuato in ciascun dominio territoriale entro la generica area A_1, A_2, B_1, B_2, B_3 e B_4 di ciascuna regione geografica, si articola nelle seguenti fasi:

- ordinamento dei comuni del dominio in ordine decrescente secondo la loro dimensione demografica in termini di popolazione residente;
- determinazione di una soglia di popolazione ${}_r\lambda$, (dove r indica la generica regione geografica) per la definizione dei comuni AR, mediante la relazione:

$${}_r\lambda = \frac{{}_r\bar{m} \cdot {}_r\delta}{{}_r f}$$

in cui: ${}_r\bar{m}$ indica il numero minimo di famiglie da intervistare in ciascun comune campione della regione r ; ${}_r\delta$ è il numero medio di componenti per famiglia della regione r e ${}_r f$ denota la frazione di campionamento della regione r ;

- suddivisione di tutti i comuni nei due sottoinsiemi AR e NAR: i comuni di dimensione superiore o uguale a ${}_r\lambda$ sono stati definiti come comuni AR e i rimanenti come NAR;
- suddivisione dei comuni dell'insieme NAR in strati aventi dimensione, in termini di popolazione residente, approssimativamente costante e all'incirca pari alla soglia ${}_r\lambda$.

² Solo per le regioni a cui appartengono i 12 comuni dell'area A_1 esistono tutte e sei le aree, mentre nelle altre regioni esistono unicamente le aree B_1, B_2, B_3 e B_4 .

Effettuata la stratificazione, i comuni AR sono inclusi con certezza nel campione; per quanto riguarda, invece i comuni NAR, nell'ambito di ogni strato viene estratto un comune campione con probabilità proporzionale alla dimensione demografica, mediante la procedura di selezione sistematica proposta da Madow (1949, *On the theory of systematic sampling, II* . Ann Math. Stat., 20, 333-354).

C.2.3 Calcolo della dimensione campionaria e selezione delle famiglie

Per un'indagine ad obiettivi plurimi, come quella in esame, è poco realistico pensare di poter disegnare una strategia campionaria che assicuri prefissati livelli di precisione di tutte le stime prodotte.

La questione è complicata dal fatto che l'indagine ha la finalità di determinare stime per livelli territoriali differenti, il che comporta l'adozione di soluzioni di tipo ottimale diverse e contrastanti. Ad esempio, se l'unico ambito territoriale di pubblicazione delle stime fosse quello nazionale, una soluzione approssimativamente ottimale sarebbe quella di determinare una numerosità nazionale ripartendola tra le regioni in modo proporzionale alla loro dimensione demografica; viceversa, avendo la finalità di produrre stime con uguale attendibilità a livello regionale, una soluzione approssimativamente ottimale sarebbe quella di selezionare un campione uguale in tutte le regioni. Quest'ultima soluzione, però, è poco efficiente per le stime a livello nazionale. Per affrontare questo problema, conformemente a quanto fatto in altri paesi, si è fatto ricorso ad una strategia che perviene alla definizione della numerosità campionaria attraverso approssimazioni successive.

In base alle considerazioni precedenti si è deciso di adottare un'ottica mista basata sia su criteri di costo ed organizzativi, sia su una valutazione degli errori campionari delle principali stime a livello nazionale e con riferimento a ciascuno dei domini territoriali di interesse.

I criteri seguiti possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- la dimensione del campione teorico in termini di famiglie prefissata per l'anno 1999 a livello nazionale è pari a circa 24.000 famiglie; tale dimensione è stata fissata essenzialmente in base a criteri di costo ed operativi;
- il numero di comuni campione interessati non deve essere superiore a 900 in modo da consentire un buon lavoro di controllo e supervisione.

L'allocazione del campione di famiglie e di comuni tra le varie regioni è stata quindi calcolata adottando un criterio di compromesso tale da garantire sia l'affidabilità delle stime a livello nazionale che quella delle stime a livello di ciascuno dei domini territoriali descritti nel par. 1. Nel prospetto 1 viene mostrata la distribuzione regionale dell'universo, del campione teorico ed effettivo dei comuni e delle famiglie; viene, inoltre, presentata la distribuzione regionale dell'universo e del campione osservato³ per gli individui.

La selezione delle famiglie da intervistare in ogni comune campione viene effettuata dalla lista anagrafica di ciascun comune senza reimmissione e con probabilità uguali.

In particolare, la tecnica di selezione è di tipo sistematico e, nell'ambito di ogni comune viene attuata attraverso le seguenti fasi:

- vengono messi in sequenza i fogli delle famiglie dell'anagrafe del comune;
- si calcola il passo di campionamento e_{hi} , come rapporto tra il numero delle famiglie residenti nel comune i dello strato h e il corrispondente numero di famiglie campione, $e_{hi}=M_{hi}/m_{hi}$;
- si selezionano le m_{hi} famiglie che nella sequenza costruita al punto 1) occupano le seguenti posizioni :

$$1, 1+e_{hi}, 1+2e_{hi}, \dots, 1+(m_{hi}-1)e_{hi}.$$

³ Dal momento che la numerosità campionaria è fissata in termini di famiglie non è possibile fissare a priori il numero di individui.

Prospetto C.1 - Distribuzione regionale dei comuni, delle famiglie e degli individui nell'universo e nel campione per l'Indagine Multiscopo - Anno 1999

REGIONI	COMUNI			FAMIGLIE			INDIVIDUI		
	Universo	Campione teorico	Campione effettivo	Universo (a)	Campione teorico	Campione effettivo	Universo (a)	Campione teorico	Campione effettivo
Piemonte	1.207	63	62	1.770	1.811	1.419	4.231	4.890	3.510
Valle d'Aosta	74	20	20	53	629	511	119	1.698	1.137
Lombardia	1.546	89	87	3.543	2.262	1.851	8.963	6.107	4.802
Bolzano	116	24	24	168	681	550	454	1.839	1.575
Trento	223	24	24	184	735	580	466	1.984	1.474
Veneto	580	54	54	1.654	1.381	1.236	4.448	3.729	3.471
Friuli-Venezia Giulia	219	34	33	485	957	754	1.170	2.584	1.885
Liguria	235	26	26	704	1.040	814	1.609	2.808	1.920
Emilia-Romagna	341	47	46	1.578	1.353	1.122	3.937	3.653	2.865
Toscana	287	51	50	1.379	1.455	1.166	3.497	3.928	3.057
Umbria	92	22	22	315	712	624	827	1.922	1.690
Marche	246	37	37	529	967	873	1.447	2.611	2.474
Lazio	377	33	33	2.029	1.819	1.161	5.207	4.911	3.040
Abruzzo	305	36	33	453	989	838	1.271	2.670	2.446
Molise	136	23	22	120	664	603	326	1.793	1.725
Campania	551	48	46	1.832	1.496	1.304	5.760	4.039	4.146
Puglia	258	48	48	1.373	1.275	1.189	4.064	3.442	3.607
Basilicata	131	26	25	210	682	618	603	1.841	1.800
Calabria	409	40	40	700	1.094	978	2.044	2.954	2.914
Sicilia	390	48	43	1.791	1.464	1.170	5.064	3.953	3.404
Sardegna	377	36	35	550	1.018	846	1.639	2.749	2.639
Italia	8.100	829	810	21.420	24.484	20.197	57.147	66.107	55.581

(a) Stima Indagine Multiscopo, dati in migliaia

C.2.4. Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono essenzialmente stime di frequenze assolute e relative, riferite alle famiglie e agli individui.

Le stime sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata, che è il metodo di stima adottato per la maggior parte delle indagini ISTAT sulle imprese e sulle famiglie.

Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione.

Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentate dall'unità medesima. Se, per esempio, a un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, allora questa unità rappresenta se stessa e altre 29 unità della popolazione che non sono state incluse nel campione.

Al fine di rendere più chiara la successiva esposizione, introduciamo la seguente simbologia:

d, indice di livello territoriale di riferimento delle stime;

i, indice di comune;

j, indice di famiglia;

p, indice di componente della famiglia;

h, indice di strato di comuni;

y, generica variabile oggetto di indagine;

Y_{hijp} , valore di y osservato sul componente p della famiglia j del comune i dello strato h;

P_{hij} , numero di componenti della famiglia j del comune i dello strato h;

$Y_{hij} = \sum_{p=1}^{P_{hij}} Y_{hijp}$, totale della variabile y osservato sulla famiglia j del comune i dello strato h;

M_{hi} , numero di famiglie residenti nel comune i dello strato h ;
 m_{hi} , campione di famiglie nel comune i dello strato h ;
 N_h , totale di comuni nello strato h ;
 n_h , numero di comuni campione nello strato h (nell'indagine in oggetto si ha $n_h = 1$);
 H_d , numero totale di strati nel generico dominio territoriale d .

Ipotizziamo di voler stimare, con riferimento ad un generico dominio d (per esempio i comuni appartenenti all'area B_d), il totale della generica variabile y oggetto di indagine, espresso dalla seguente relazione

$$Y_d = \sum_{h=1}^{H_d} \sum_{i=1}^{N_h} \sum_{j=1}^{M_{hi}} Y_{hij} \quad (1)$$

La stima del totale (1) è data da

$$\hat{Y}_d = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{Y}_h, \quad \text{essendo} \quad \hat{Y}_h = \sum_{i=1}^{n_h} \sum_{j=1}^{m_{hi}} W_{hij} Y_{hij}, \quad (2)$$

in cui W_{hij} è il peso finale da attribuire a tutti i componenti della famiglia j del comune i dello strato h .

Dalla precedente relazione si desume, quindi, che per ottenere la stima del totale (1) occorre moltiplicare il valore della variabile y assunto da ciascuna unità campionaria per il peso di tale unità⁴ ed effettuare, a livello del dominio di interesse, la somma dei prodotti così ottenuti.

Il peso da attribuire alle unità campionarie è ottenuto per mezzo di una procedura complessa che:

- corregge l'effetto distorsivo della mancata risposta totale dovuta all'impossibilità di intervistare alcune delle famiglie selezionate per irreperibilità o per rifiuto all'intervista;
- tiene conto della conoscenza di totali noti di importanti variabili ausiliarie (disponibili da fonti esterne all'indagine), nel senso che le stime campionarie dei totali noti delle variabili ausiliarie devono coincidere con i valori noti degli stessi.

Nell'indagine in oggetto vengono definiti per ciascuna regione geografica 18 totali noti, che si riferiscono alla distribuzione della popolazione regionale per sesso e sei classi di età e della popolazione regionale nelle sei aree A_1, A_2, B_1, B_2, B_3 e B_4 definite nel paragrafo 1. Indicando, quindi, per la generica regione geografica con ${}_kX$ ($k=1, \dots, 18$) il totale noto della k -esima variabile ausiliaria e con ${}_kX_{hij}$ il valore assunto dalla k -esima variabile ausiliaria per la famiglia rispondente hij , la condizione sopra descritta è espressa dalla seguente uguaglianza

$${}_kX = {}_k\hat{X} = \sum_{h=1}^H \sum_{i=1}^{n_h} \sum_{j=1}^{m_{hi}} {}_kX_{hij} W_{hij} \quad (k=1, \dots, 18)$$

in cui H indica il numero complessivo di strati definiti nella regione. Se, ad esempio, ${}_6X$ indica il numero di maschi di età maggiore o uguale a sessantacinque anni, la variabile ausiliaria ${}_6X_{hij}$ rappresenta il numero di maschi di età maggiore o uguale a sessantacinque anni della famiglia hij .

La procedura che consente di costruire i *pesi finali* da attribuire alle unità campionarie rispondenti, è articolata nelle seguenti fasi:

- 1) si ottengono i *pesi diretti* come reciproco della probabilità di inclusione delle unità;
- 2) si calcolano i fattori correttivi per mancata risposta totale, ottenuti come l'inverso del tasso di risposta del comune a cui ciascuna unità appartiene;
- 3) moltiplicando, poi, i pesi diretti per i corrispondenti fattori correttivi si hanno i cosiddetti *pesi base* o pesi corretti per mancata risposta totale;
- 4) si costruiscono i fattori correttivi che consentono di soddisfare, a livello regionale, la condizione di uguaglianza tra i totali noti delle variabili ausiliarie e le corrispondenti stime campionarie;
- 5) si calcolano, infine, i pesi finali mediante il prodotto dei pesi base per i fattori correttivi ottenuti al passo 4.

I fattori correttivi del passo 4 sono ottenuti dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è una funzione di distanza (opportunosamente prescelta) tra i pesi base e i pesi finali, e i vincoli sono definiti dalla condizione di uguaglianza tra stime campionarie dei totali noti di popolazione e valori noti degli stessi. La funzione di distanza prescelta è la funzione logaritmica troncata; l'adozione di tale funzione garantisce che i pesi finali siano positivi e contenuti in un predeterminato intervallo di valori possibili, eliminando in tal modo i pesi positivi estremi (troppo grandi o troppo piccoli).

⁴ Al fine di ottenere stime coerenti per individui e famiglie i pesi finali sono definiti in modo tale che a ciascuna famiglia hij e a tutti i componenti della stessa sia assegnato un medesimo peso finale W_{hij} .

Tutti i metodi di stima che scaturiscono dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato del tipo sopra descritto rientrano in una classe generale di stimatori nota come stimatori di *ponderazione vincolata*⁵. Un importante stimatore appartenente a tale classe, che si ottiene utilizzando la funzione di distanza euclidea, è lo *stimatore di regressione generalizzata*. Come verrà chiarito meglio nel par. 3. tale stimatore riveste un ruolo centrale in quanto è possibile dimostrare che tutti gli stimatori di ponderazione vincolata convergono asintoticamente, all'aumentare della numerosità campionaria, allo stimatore di regressione generalizzata.

C.3 Valutazione del livello di precisione delle stime

C.3.1 Metodologia di calcolo degli errori campionari

Le principali statistiche di interesse per valutare la variabilità campionaria delle stime prodotte da un'indagine sono l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento relativo. Indicando con $\hat{V}ar(\hat{Y}_d)$ la stima della varianza della generica stima \hat{Y}_d , la stima dell'errore di campionamento assoluto di \hat{Y}_d si può ottenere mediante la seguente espressione

$$\hat{\sigma}(\hat{Y}_d) = \sqrt{\hat{V}ar(\hat{Y}_d)} \quad ; \quad (3)$$

la stima dell'errore di campionamento relativo di \hat{Y}_d , è invece definita dall'espressione

$$\hat{\epsilon}(\hat{Y}_d) = \frac{\hat{\sigma}(\hat{Y}_d)}{\hat{Y}_d}. \quad (4)$$

Come è stato descritto nel paragrafo 2.4 le stime prodotte dall'indagine sono state ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata definito in base ad una funzione di distanza di tipo logaritmico troncato. Poiché, lo stimatore adottato non è funzione lineare dei dati campionari, per la stima della varianza $\hat{V}ar(\hat{Y}_d)$ si è utilizzato il metodo proposto da Woodruff; in base a tale metodo, che ricorre all'espressione linearizzata in serie di Taylor, è possibile ricavare la varianza di ogni stimatore non lineare (funzione regolare di totali) calcolando la varianza dell'espressione linearizzata ottenuta. In particolare, per la definizione dell'espressione linearizzata dello stimatore ci si è riferiti allo stimatore di regressione generalizzata, sfruttando la convergenza asintotica di tutti gli stimatori di ponderazione vincolata a tale stimatore, in quanto nel caso di stimatori di ponderazione vincolata che utilizzano funzioni distanza differenti dalla distanza euclidea (che conduce allo stimatore di regressione generalizzata) non è possibile derivare l'espressione linearizzata dello stimatore. L'espressione linearizzata dello stimatore (2) è data, quindi, da

$$\hat{Y}_d \cong \hat{Z}_d = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{Z}_h \quad , \quad \text{essendo} \quad \hat{Z}_h = \sum_{i=1}^{n_h} \sum_{j=1}^{m_{hi}} Z_{hij} W_{hij} \quad (5)$$

dove Z_{hij} è la variabile linearizzata espressa come $Z_{hij} = Y_{hij} - \mathbf{X}'_{hij} \mathbf{b}$, essendo $\mathbf{X}_{hij} = (X_{hij,1}, \dots, X_{hij,k}, \dots, X_{hij,K})'$ il vettore contenente i valori delle K (K=18) variabili ausiliarie, osservati per la generica famiglia hij e \mathbf{b} , il vettore dei coefficienti di regressione del modello lineare che lega la variabile di interesse y alle K variabili ausiliarie x. In base alla (5), si ha, quindi, che la stima della varianza della stima \hat{Y}_d è ottenuta mediante la seguente relazione

$$\hat{V}ar(\hat{Y}_d) \cong \hat{V}ar(\hat{Z}_d) = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{V}ar(\hat{Z}_h). \quad (6)$$

Dalla (6) risulta che la stima della varianza della stima \hat{Y}_d viene calcolata come somma della stima delle varianze dei singoli strati, AR e NAR, appartenenti al dominio d. La formula di calcolo della varianza, $\hat{V}ar(\hat{Z}_h)$,

⁵ Nella letteratura in lingua anglosassone sull'argomento tali stimatori sono noti come *calibration estimators*.

della stima \hat{Z}_h è differente a seconda che lo strato sia AR oppure NAR. Possiamo, quindi scomporre come segue

$$\hat{V}ar(\hat{Y}_d) \cong \hat{V}ar(\hat{Z}_d) = \sum_{h=1}^{H_{AR}} \hat{V}ar(\hat{Z}_h) + \sum_{h=1}^{H_{NAR}} \hat{V}ar(\hat{Z}_h), \quad (7)$$

in cui H_{AR} e H_{NAR} indicano rispettivamente il numero di strati AR e NAR appartenenti al dominio d.

Negli strati AR (in cui ciascun comune fa strato a se stante, essendo $N_h = n_h = 1$, pertanto l'indice i di comune diviene superfluo e viene sostituito da un punto) la varianza è stimata mediante la seguente espressione

$$\sum_{h=1}^{H_{AR}} \hat{V}ar(\hat{Z}_h) = \sum_{h=1}^{H_{AR}} M_{h\cdot} \frac{(M_{h\cdot} - m_{h\cdot})}{m_{h\cdot} (m_{h\cdot} - 1)} \sum_{j=1}^{m_{h\cdot}} (Z_{h\cdot j} - \bar{Z}_{h\cdot})^2, \quad (8)$$

dove si è posto $M_{h\cdot} = M_{hi}$, $m_{h\cdot} = m_{hi}$, $Z_{h\cdot j} = Z_{hij}$ e $\bar{Z}_{h\cdot} = \frac{1}{m_{h\cdot}} \sum_{j=1}^{m_{h\cdot}} Z_{h\cdot j}$.

Negli strati NAR, in cui viene estratto un solo comune campione da ogni strato, per stimare la varianza di campionamento si ricorre alla *tecnica di collassamento degli strati*. Questa tecnica consiste nel formare G gruppi contenenti ciascuno L_g ($L_g \geq 2$) strati; la varianza viene stimata mediante la formula seguente

$$\sum_{h=1}^{H_{NAR}} \hat{V}ar(\hat{Z}_h) = \sum_{g=1}^G \hat{V}ar(\hat{Z}_g) = \sum_{g=1}^G \frac{L_g}{L_g - 1} \sum_{h=1}^{L_g} \left(\hat{Z}_{hg} - \frac{\hat{Z}_g}{L_g} \right)^2 \quad (9)$$

dove le quantità sono espresse come

$$\hat{Z}_{hg} = \sum_{j=1}^{m_{hi}} Z_{hij} W_{hij} \quad \text{e} \quad \hat{Z}_g = \sum_{h=1}^{L_g} \sum_{j=1}^{m_{hi}} Z_{hij} W_{hij}.$$

Utilizzando le espressioni (8) e (9) è possibile, infine, calcolare la varianza di campionamento, $\hat{V}ar(\hat{Y}_d)$, in base alla (7) e calcolare, quindi, in base alla (3) ed alla (4) rispettivamente l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento relativo.

Gli errori campionari espressi dalla (3) e dalla (4) consentono di valutare il grado di precisione delle stime; inoltre, l'errore assoluto permette di costruire un intervallo di confidenza, che, con livello di fiducia P contiene il parametro oggetto di stima, l'intervallo viene espresso come

$$\left\{ \hat{Y}_d - k_p \hat{\sigma}(\hat{Y}_d) \leq Y_d \leq \hat{Y}_d + k_p \hat{\sigma}(\hat{Y}_d) \right\} \quad (10)$$

Nella (10) il valore di k_p dipende dal valore fissato per la probabilità P; ad esempio, per $P=0,95$ si ha $k=1,96$.

C.3.2 Fondamenti statistici della procedura per il calcolo degli errori campionari

Per il calcolo degli errori di campionamento delle indagini condotte dall'ISTAT sulle famiglie e sulle imprese viene correntemente utilizzata una procedura informatica sviluppata nell'ambito dell'Istat. Nel paragrafo 3.1 è stata brevemente descritta la metodologia, implementata dalla procedura, per il calcolo degli errori di campionamento delle stime prodotte dall'indagine; nel presente paragrafo, invece, vengono brevemente discussi i fondamenti statistici ed i limiti della metodologia medesima.

Negli strati AR, nei quali si adotta un disegno di campionamento a grappoli ed in cui le unità primarie (le famiglie) vengono selezionate senza reimmissione e probabilità uguali, la procedura consente di ottenere stime della varianza campionaria che risultano corrette.

Negli strati NAR, per i quali si adotta un disegno di campionamento a due stadi con selezione delle unità primarie (comuni) senza reimmissione e probabilità variabili, la procedura consente di ottenere stime corrette della varianza campionaria qualora:

- in ciascuno strato sono selezionate due o più unità primarie;
- le unità primarie sono scelte mediante estrazioni indipendenti;

La prima condizione non viene soddisfatta, in quanto nell'indagine in oggetto, da ciascuno strato viene

selezionato un solo comune campione e per stimare la varianza di campionamento si ricorre alla tecnica di *collassamento degli strati*. Questa tecnica, che consiste nel formare superstrati contenenti ciascuno un numero di strati maggiore di uno, conduce in generale ad una sovrastima della varianza di campionamento effettiva.

La seconda ipotesi implica che la selezione delle unità primarie venga effettuata con reimmissione. Anche questa assunzione non è soddisfatta per i comuni NAR e ciò comporta una sovrastima della varianza. E' da osservare, tuttavia, che tale sovrastima dipende dalla frazione di campionamento di ciascuno strato NAR: è di entità trascurabile negli strati nei quali la frazione di campionamento è piccola, mentre viceversa può risultare di entità più cospicua per quegli strati in cui la frazione di campionamento è maggiore.

C.3.3 Presentazione sintetica degli errori campionari

Ad ogni stima \hat{Y}_d corrisponde un errore di campionamento relativo $\hat{\epsilon}(\hat{Y}_d)$; ciò significa che per consentire una lettura corretta delle tabelle pubblicate sarebbe necessario presentare per ogni stima pubblicata il corrispondente errore di campionamento relativo. Ciò, tuttavia, non è possibile sia per limiti di tempo e di costi di elaborazione, sia perché le tavole di pubblicazione risulterebbero appesantite e di non facile consultazione per l'utente finale. Inoltre, non sarebbero comunque disponibili gli errori delle stime non pubblicate, che l'utente può ricavare in modo autonomo.

Per le ragioni sopra esposte, si ricorre frequentemente ad una presentazione sintetica degli errori relativi, basata sul *metodo dei modelli regressivi*. Questo metodo si basa su la determinazione di una funzione matematica che mette in relazione ciascuna stima con il proprio errore relativo.

Nella presente indagine, il modello utilizzato per le stime di frequenze assolute e relative, è del tipo seguente:

$$\log(\hat{\epsilon}^2(\hat{Y}_d)) = a + b \log(\hat{Y}_d) \quad (11)$$

dove i parametri a e b vengono stimati utilizzando il metodo dei minimi quadrati.

Il prospetto 2 presenta i valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R^2 del modello utilizzato per l'interpolazione degli errori campionari di stime di frequenze assolute e relative, per totale Italia, ripartizione geografica, tipologia comunale e regione.

Sulla base delle informazioni contenute in tale prospetto è possibile calcolare l'errore relativo di una determinata stima di frequenza assoluta \hat{Y}_d nel modo di seguito descritto. Dalla (11) mediante semplici passaggi si può facilmente ricavare la stima dell'errore di campionamento relativo di \hat{Y}_d , espressa da

$$\hat{\epsilon}(\hat{Y}_d) = \sqrt{\exp(a + b \log(\hat{Y}_d))} \quad (12)$$

Se ad esempio la stima \hat{Y}_d si riferisce agli individui dell'Italia Nord Occidentale, al fine di calcolare l'errore relativo di tale stima è possibile introdurre nella (12) i valori dei parametri a e b (a=8,24601, b=-1,07983), riportati nella seconda riga del prospetto 2.

In aggiunta, vengono presentati i prospetti 3 e 4 con lo scopo di rendere più agevole il calcolo degli errori campionari. I prospetti 3 e 4, riferiti rispettivamente alle famiglie e agli individui ha la seguente struttura: a) in fiancata sono elencati i valori crescenti di stima (20.000, 30.000, ... 25.000.000); b) le colonne successive contengono l'errore di campionamento relativo per ciascun dominio territoriale di interesse, calcolati mediante la formula (12), corrispondenti alle stime di frequenze assolute della prima colonna.

Le informazioni contenute in tali prospetti permettono di calcolare l'errore relativo di una generica stima di frequenza assoluta (o relativa) mediante due procedimenti che risultano di facile applicazione, anche se conducono a risultati meno precisi di quelli ottenibili mediante l'espressione (12). Il primo metodo consiste nel cercare nella colonna (1) del prospetto il livello di stima che più si avvicina alla stima di interesse, l'errore relativo corrispondente, $\hat{\epsilon}(\hat{Y}_d^{k-1})$, si trova sulla stessa riga della colonna (2).

Nel secondo metodo, l'errore campionario della stima \hat{Y}_d si ricava mediante la seguente espressione:

$$\hat{\epsilon}(\hat{Y}_d) = \hat{\epsilon}(\hat{Y}_d^{k-1}) - \frac{\hat{\epsilon}(\hat{Y}_d^{k-1}) - \hat{\epsilon}(\hat{Y}_d^k)}{\hat{Y}_d^k - \hat{Y}_d^{k-1}} (\hat{Y}_d - \hat{Y}_d^{k-1}) \quad (13)$$

dove: \hat{Y}_d^{k-1} e \hat{Y}_d^k sono i valori delle stime, letti in colonna (1), entro i quali è compresa la stima \hat{Y}_d , e $\hat{\epsilon}(\hat{Y}_d^{k-1})$ e $\hat{\epsilon}(\hat{Y}_d^k)$ i corrispondenti errori relativi.

Prospetto C.2 - Valori dei coefficienti a, b e dell'indice di determinazione R² (%) delle funzioni utilizzate per le interpolazioni degli errori campionari delle stime riferite alle FAMIGLIE e alle PERSONE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione - Anno 1999

ZONE TERRITORIALI	FAMIGLIE			PERSONE		
	a	b	R ² (%)	a	b	R ² (%)
ITALIA	8,88667	-1,13256	96,5	9,75795	-1,18416	92,4
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)						
Nord-ovest	8,24601	-1,07983	95,3	9,65408	-1,18462	93,2
Nord-est	8,30908	-1,11990	95,3	8,99881	-1,15997	92,0
Centro	8,09436	-1,08879	95,6	9,12338	-1,16657	92,0
Sud	7,55778	-1,05729	94,5	8,74328	-1,14132	91,3
Isole	7,78397	-1,06388	92,2	8,17235	-1,08144	88,3
TIPI DI COMUNE (b)						
A1	9,08521	-1,15480	97,2	9,93521	-1,21605	94,7
A2	8,24205	-1,08668	93,6	9,41494	-1,17570	91,9
B1	7,25056	-1,04469	91,4	7,60901	-1,06821	87,9
B2	8,03865	-1,09002	94,3	9,08608	-1,16085	89,6
B3	7,75989	-1,05716	93,9	8,95478	-1,14297	89,3
B4	8,64373	-1,15046	96,6	9,43910	-1,20245	94,5
REGIONI						
Piemonte	8,57374	-1,14163	95,4	8,56251	-1,12898	92,5
Valle d'Aosta	5,78088	-1,17887	94,5	6,09316	-1,20292	91,6
Lombardia	8,84841	-1,11758	96,5	9,80347	-1,19148	93,0
- Bolzano	6,62110	-1,12420	92,2	7,23254	-1,17929	89,9
- Trento	7,35361	-1,21438	94,5	7,51444	-1,21784	92,2
Veneto	8,95219	-1,17412	94,9	8,85466	-1,14606	90,9
Friuli-Venezia Giulia	7,64598	-1,14316	94,1	7,92499	-1,15210	91,5
Liguria	7,97660	-1,13929	95,0	8,26611	-1,15777	92,6
Emilia-Romagna	8,87873	-1,17064	95,8	9,41077	-1,20197	91,4
Toscana	8,33245	-1,13735	95,1	8,69300	-1,15447	93,0
Umbria	7,37852	-1,14742	94,0	7,68247	-1,17140	90,6
Marche	7,54107	-1,13928	93,5	7,91354	-1,15781	91,0
Lazio	8,58847	-1,11235	95,8	9,00889	-1,14679	90,7
Abruzzo	7,54193	-1,15257	93,4	8,05424	-1,18343	90,7
Molise	6,89512	-1,21737	94,1	7,30312	-1,25205	91,6
Campania	8,12728	-1,08938	93,3	8,93475	-1,14989	90,9
Puglia	8,05334	-1,10525	93,4	8,42652	-1,12459	90,2
Basilicata	6,72808	-1,10586	92,7	7,26269	-1,15500	89,7
Calabria	7,36714	-1,08746	91,8	7,97136	-1,12958	89,6
Sicilia	8,41651	-1,10789	91,6	8,23389	-1,07406	88,0
Sardegna	7,56970	-1,12758	94,5	8,38683	-1,18819	91,2

(a) Italia nord-occidentale: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria; Italia nord-orientale: Bolzano, Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna; Italia centrale: Toscana, Umbria, Marche, Lazio; Italia meridionale: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria; Italia insulare: Sicilia, Sardegna.

(b) Comuni tipo A1: Area urbana centro; Tipo A2: Area urbana periferia; Tipo B1: comuni fino a 2.000 abitanti; Tipo B2: da 2.001 a 10.000 abitanti; Tipo B3: da 10.001 a 50.000 abitanti; Tipo B4: oltre 50.000 abitanti.

Prospetto C.3 - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle FAMIGLIE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione - Anno 1999

STIME	Italia	Nord- ovest	Nord- est	Centro	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	31,2	29,4	24,9	26,1	23,3	25,3	30,9	28,4	21,3	25,2	25,8	25,3
30.000	24,8	23,6	19,8	20,9	18,8	20,4	24,4	22,8	17,2	20,2	20,8	20,0
40.000	21,1	20,2	16,9	17,9	16,2	17,5	20,7	19,5	14,8	17,3	17,9	17,0
50.000	18,6	17,9	14,9	15,8	14,4	15,5	18,2	17,2	13,2	15,3	15,9	14,9
60.000	16,7	16,2	13,5	14,3	13,0	14,1	16,4	15,6	12,0	13,8	14,4	13,4
70.000	15,3	15,0	12,3	13,2	12,0	13,0	15,0	14,4	11,1	12,7	13,3	12,3
80.000	14,2	13,9	11,5	12,3	11,2	12,1	13,9	13,4	10,3	11,8	12,4	11,4
90.000	13,3	13,1	10,7	11,5	10,5	11,3	12,9	12,5	9,7	11,1	11,7	10,6
100.000	12,5	12,3	10,1	10,9	10,0	10,7	12,2	11,8	9,2	10,5	11,0	10,0
200.000	8,5	8,5	6,9	7,4	6,9	7,4	8,2	8,1	6,4	7,2	7,6	6,7
300.000	6,7	6,8	5,5	6,0	5,6	6,0	6,5	6,5	5,2	5,8	6,2	5,3
400.000	5,7	5,8	4,6	5,1	4,8	5,1	5,5	5,6	4,4	4,9	5,3	4,5
500.000	5,0	5,2	4,1	4,5	4,3	4,6	4,8	4,9	4,0	4,4	4,7	4,0
700.000	4,0	4,2	3,3	3,6	3,4	3,7	3,8	4,0	3,2	3,5	3,8	3,1
1.000.000	3,4	3,6	2,8	3,1	2,9	3,2	3,2	3,4	2,8	3,0	3,3	2,7
2.000.000	2,3	2,4	1,9	2,1	2,0	2,2	2,2	2,3	1,9	2,0	2,3	1,8
3.000.000	1,8	2,0	1,5	1,7	1,6	1,8	1,7	1,9	-	1,6	1,8	1,4
4.000.000	1,6	1,7	1,3	1,5	1,4	-	1,4	-	-	1,4	1,6	1,2
5.000.000	1,4	1,5	1,1	1,3	1,3	-	-	-	-	1,2	1,4	-
7.500.000	1,1	1,2	-	-	-	-	-	-	-	1,0	1,1	-
15.000.000	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20.000.000	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25.000.000	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto C.3 (segue) - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle FAMIGLIE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione - Anno 1999

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Liguria	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
20.000	25,5	5,2	33,0	10,5	9,7	26,2	15,9	19,1	25,7	23,1	13,6
30.000	20,2	4,1	26,3	8,3	7,6	20,7	12,6	15,2	20,3	18,3	10,8
40.000	17,2	3,5	22,4	7,1	6,3	17,5	10,7	12,9	17,2	15,6	9,2
50.000	15,1	3,1	19,8	6,3	5,5	15,3	9,4	11,4	15,1	13,7	8,1
60.000	13,6	2,7	17,8	5,6	5,0	13,8	8,5	10,2	13,5	12,4	7,3
70.000	12,5	-	16,4	5,2	4,5	12,6	7,8	9,4	12,4	11,3	6,6
80.000	11,6	-	15,2	4,8	4,2	11,6	7,2	8,7	11,4	10,5	6,2
90.000	10,8	-	14,2	4,5	3,9	10,9	6,7	8,1	10,7	9,8	5,8
100.000	10,2	-	13,4	4,2	3,6	10,2	6,3	7,7	10,0	9,2	5,4
200.000	6,9	-	9,1	2,9	2,4	6,8	4,3	5,2	6,7	6,2	3,6
300.000	5,4	-	7,3	-	-	5,4	3,4	4,1	5,3	5,0	2,9
400.000	4,6	-	6,2	-	-	4,5	2,9	3,5	4,5	4,2	2,4
500.000	4,1	-	5,5	-	-	4,0	2,5	3,1	3,9	3,7	-
750.000	3,2	-	4,4	-	-	3,1	-	2,4	3,1	2,9	-
1.000.000	2,7	-	3,7	-	-	2,6	-	-	2,6	2,5	-
2.000.000	1,8	-	2,5	-	-	1,8	-	-	1,7	1,7	-
3.000.000	-	-	2,0	-	-	-	-	-	-	-	-
4.000.000	-	-	1,7	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto C.3 (segue) - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle FAMIGLIE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione - Anno 1999

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	15,4	29,7	14,4	7,6	26,4	23,5	12,1	18,2	27,9	16,6
30.000	12,2	23,7	11,4	5,9	21,2	18,8	9,7	14,6	22,3	13,2
40.000	10,4	20,2	9,7	5,0	18,1	16,1	8,2	12,5	19,0	11,2
50.000	9,1	17,8	8,5	4,3	16,0	14,2	7,3	11,1	16,8	9,9
60.000	8,2	16,1	7,7	3,9	14,5	12,8	6,6	10,0	15,2	8,9
70.000	7,5	14,8	7,0	3,5	13,4	11,8	6,1	9,2	13,9	8,2
80.000	7,0	13,7	6,5	3,3	12,4	10,9	5,6	8,6	12,9	7,6
90.000	6,5	12,9	6,1	3,0	11,6	10,3	5,3	8,1	12,1	7,1
100.000	6,2	12,1	5,7	2,8	11,0	9,7	5,0	7,6	11,4	6,7
200.000	4,1	8,3	3,8	1,9	7,5	6,6	3,4	5,2	7,8	4,5
300.000	3,3	6,6	3,0	-	6,0	5,3	2,7	4,2	6,2	3,6
400.000	2,8	5,6	2,6	-	5,2	4,5	-	3,6	5,3	3,1
500.000	2,5	5,0	2,3	-	4,6	4,0	-	3,2	4,7	2,7
750.000	2,0	4,0	-	-	3,7	3,2	-	2,5	3,7	2,1
1.000.000	-	3,4	-	-	3,1	2,7	-	-	3,2	-
2.000.000	-	2,3	-	-	2,2	1,8	-	-	2,2	-
3.000.000	-	1,8	-	-	-	-	-	-	-	-
4.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto C.4 - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle PERSONE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione - Anno 1999

STIME	Italia	Nord- ovest	Nord- est	Centro	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	37,4	35,4	28,8	29,7	27,8	28,1	34,9	32,8	22,7	30,0	30,7	29,1
30.000	29,4	27,8	22,8	23,4	22,1	22,6	27,2	25,9	18,2	23,7	24,3	22,8
40.000	24,8	23,5	19,3	19,8	18,7	19,3	22,9	21,8	15,6	20,0	20,6	19,2
50.000	21,7	20,6	16,9	17,4	16,5	17,1	20,0	19,1	13,9	17,6	18,2	16,8
60.000	19,5	18,5	15,2	15,6	14,9	15,5	17,9	17,2	12,6	15,8	16,4	15,0
70.000	17,8	16,8	13,9	14,3	13,6	14,3	16,3	15,7	11,6	14,5	15,0	13,7
80.000	16,4	15,6	12,9	13,2	12,6	13,3	15,0	14,5	10,8	13,4	13,9	12,6
90.000	15,3	14,5	12,0	12,3	11,8	12,5	14,0	13,6	10,1	12,5	13,0	11,8
100.000	14,4	13,6	11,3	11,6	11,1	11,8	13,1	12,7	9,6	11,8	12,2	11,1
200.000	9,6	9,0	7,6	7,7	7,5	8,1	8,6	8,5	6,6	7,9	8,2	7,3
300.000	7,5	7,1	6,0	6,1	5,9	6,5	6,7	6,7	5,3	6,2	6,5	5,7
400.000	6,3	6,0	5,1	5,2	5,0	5,6	5,6	5,6	4,6	5,3	5,5	4,8
500.000	5,6	5,3	4,5	4,5	4,4	4,9	4,9	4,9	4,1	4,6	4,9	4,2
750.000	4,4	4,1	3,5	3,6	3,5	4,0	3,8	3,9	3,3	3,7	3,9	3,3
1.000.000	3,7	3,5	3,0	3,0	3,0	3,4	3,2	3,3	2,8	3,1	3,3	2,8
2.000.000	2,4	2,3	2,0	2,0	2,0	2,3	2,1	2,2	1,9	2,1	2,2	1,8
3.000.000	1,9	1,8	1,6	1,6	1,6	1,9	1,7	1,7	1,6	1,6	1,7	1,4
4.000.000	1,6	1,5	1,3	1,3	1,4	1,6	1,4	1,5	1,3	1,4	1,5	1,2
5.000.000	1,4	1,3	1,2	1,2	1,2	1,4	1,2	1,3	-	1,2	1,3	1,1
7.500.000	1,1	1,1	0,9	0,9	0,9	1,1	0,9	1,0	-	1,0	1,0	0,8
15.000.000	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	-	0,6	-	-	0,6	0,7	0,5
20.000.000	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25.000.000	0,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto C.4 (segue) - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle PERSONE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione - Anno 1999

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
20.000	27,0	5,4	36,9	10,8	10,3	28,7	17,5	20,2	28,8	25,4	14,1
30.000	21,5	4,3	28,9	8,5	8,0	22,8	13,9	16,0	22,5	20,1	11,1
40.000	18,3	3,6	24,4	7,2	6,8	19,3	11,7	13,5	19,0	17,0	9,4
50.000	16,1	3,1	21,4	6,3	5,9	17,0	10,3	11,9	16,6	15,0	8,2
60.000	14,5	2,8	19,2	5,7	5,3	15,3	9,3	10,7	14,9	13,5	7,4
70.000	13,3	2,6	17,5	5,2	4,8	14,0	8,5	9,8	13,5	12,3	6,8
80.000	12,3	2,4	16,1	4,8	4,4	13,0	7,9	9,0	12,5	11,4	6,3
90.000	11,6	2,2	15,0	4,5	4,1	12,1	7,4	8,5	11,6	10,7	5,8
100.000	10,9	2,1	14,1	4,2	3,9	11,4	6,9	8,0	10,9	10,0	5,5
200.000	7,4	1,4	9,3	2,8	2,5	7,7	4,6	5,3	7,2	6,7	3,7
300.000	5,9	-	7,3	2,2	2,0	6,1	3,7	4,2	5,6	5,3	2,9
400.000	5,0	-	6,2	1,9	1,7	5,2	3,1	3,6	4,8	4,5	2,4
500.000	4,4	-	5,4	1,6	1,5	4,5	2,7	3,1	4,2	4,0	2,1
750.000	3,5	-	4,3	-	-	3,6	2,2	2,5	3,3	3,1	1,7
1.000.000	3,0	-	3,6	-	-	3,1	1,8	2,1	2,7	2,7	1,4
2.000.000	2,0	-	2,4	-	-	2,1	1,2	1,4	1,8	1,8	-
3.000.000	1,6	-	1,9	-	-	1,6	-	-	1,4	1,4	-
4.000.000	1,4	-	1,6	-	-	1,4	-	-	1,2	1,2	-
5.000.000	1,2	-	1,4	-	-	1,2	-	-	-	-	-
7.500.000	-	-	1,1	-	-	-	-	-	-	-	-
15.000.000	-	-	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto C.4 (segue) - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle PERSONE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione - Anno 1999

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	16,9	30,9	16,0	7,8	29,3	25,8	12,4	20,0	30,1	18,4
30.000	13,4	24,5	12,6	6,1	23,2	20,5	9,8	15,9	24,2	14,5
40.000	11,3	20,8	10,6	5,1	19,7	17,5	8,3	13,5	20,7	12,2
50.000	10,0	18,3	9,3	4,4	17,3	15,4	7,3	11,9	18,4	10,7
60.000	9,0	16,5	8,3	3,9	15,6	13,9	6,6	10,8	16,7	9,6
70.000	8,2	15,1	7,6	3,6	14,3	12,7	6,0	9,9	15,3	8,8
80.000	7,6	14,0	7,0	3,3	13,2	11,8	5,6	9,2	14,3	8,1
90.000	7,1	13,0	6,6	3,1	12,4	11,1	5,2	8,6	13,4	7,5
100.000	6,7	12,3	6,2	2,9	11,6	10,4	4,9	8,1	12,7	7,1
200.000	4,5	8,3	4,1	1,9	7,8	7,1	3,3	5,5	8,7	4,7
300.000	3,5	6,5	3,2	1,4	6,2	5,6	2,6	4,3	7,0	3,7
400.000	3,0	5,5	2,7	1,2	5,2	4,8	2,2	3,7	6,0	3,1
500.000	2,6	4,9	2,4	-	4,6	4,2	1,9	3,3	5,3	2,7
750.000	2,1	3,9	1,9	-	3,7	3,4	1,5	2,6	4,3	2,1
1.000.000	1,8	3,3	1,6	-	3,1	2,9	-	2,2	3,7	1,8
2.000.000	1,2	2,2	1,0	-	2,1	1,9	-	1,5	2,5	1,2
3.000.000	-	1,7	-	-	1,6	1,5	-	1,2	2,0	-
4.000.000	-	1,5	-	-	1,4	1,3	-	-	1,7	-
5.000.000	-	1,3	-	-	1,2	1,2	-	-	1,6	-
7.500.000	-	1,0	-	-	1,0	-	-	-	1,2	-
15.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3.4 Esempi di calcolo degli errori campionari

C.3.4.1 Esempi relativi alle stime delle famiglie per l'anno 1999

Esempio 1

Dalla tavola 5.1 nel floppy disk si desume che il numero delle famiglie nella regione Lazio che hanno dichiarato come raggiungibili i contenitori di rifiuti è 349.000.

Si cerca il livello di stima che più si avvicina a 349.000 nella prima colonna del prospetto C.3.

L'errore relativo percentuale della stima considerata, per il Lazio, è pari a **6,6%**.

L'errore assoluto sarà: $\sigma(349.000) = 0,066 \times 349.000 = \mathbf{23.034}$

L'intervallo di confidenza avrà come estremi : $349.000 - (2 \times 23.034) = \mathbf{302.932}$
 $349.000 + (2 \times 23.034) = \mathbf{395.068}$

Esempio 2

Considerando la stima precedente si possono ottenere valori più precisi dell'errore di campionamento operando mediante interpolazione lineare dei due livelli di stima consecutivi tra i quali è compreso il valore della stessa.

Tali livelli sono 300.000 e 400.000 ai quali corrispondono i valori 6,6 e 5,6 percentuali.

L'errore relativo corrispondente a 349.000 è pari a :

$$\sigma(349.000) = 6,6 - (6,6-5,6) / (400.000 - 300.000) \times (349.000-300.000) = \mathbf{6,11\%}$$

Il corrispondente errore assoluto è $0,0611 \times 349.000 = \mathbf{21.324}$ e l'intervallo di confidenza avrà come estremi:

$$349.000 - (2 \times 21.324) = \mathbf{306.352}$$
$$349.000 + (2 \times 21.324) = \mathbf{391.648}$$

Esempio 3

Il calcolo dell'errore può essere effettuato direttamente tramite la funzione interpolante:

$$\log(\hat{e}^2(\hat{Y}_d)) = a + b \log(\hat{Y}_d)$$

i cui valori sono desunti dal Prospetto C.2 alla riga Lazio.

Per $\hat{Y} = 349.000$ si ha: $\log(\hat{e}^2(\hat{Y}_d)) = 8,58847 - 1,11235 \times \log 349.000 = \mathbf{-5,61}$

il cui antilogaritmo è pari a 0,003667; infine, calcolando la radice quadrata si ottiene a **0,060559**. Pertanto l'errore relativo percentuale sarà $\hat{e}(\hat{Y}) = \mathbf{6,06\%}$.

Il calcolo dell'errore assoluto e dell'intervallo di confidenza è uguale a quello dell'esempio 1 e 2.

C.3.4.1 Esempi relativi alle stime delle persone per l'anno 1999

Esempio 1

Dalla Tavola 3.1 su floppy disk risulta che le persone in Italia nella classe di età compresa tra i 20 e 24 anni che usano il pullman sono 1.089.000.

Si cerca il livello di stima che più si avvicina a 1.089.000 nella prima colonna del Prospetto C.4 per il totale Italia.

L'errore relativo percentuale della stima considerata è pari a **3,7 %**

L'errore assoluto sarà: $\sigma(1.089.000) = 0,037 \times 1.089.000 = \mathbf{40.293}$

L'intervallo di confidenza avrà come estremi : $1.089.000 - (2 \times 40.293) = \mathbf{1.008.414}$
 $1.089.000 + (2 \times 40.293) = \mathbf{1.169.586}$

Esempio 2

Considerando la stima precedente si possono ottenere valori più precisi dell'errore di campionamento operando mediante interpolazione lineare dei due livelli di stima consecutivi tra i quali è compreso il valore della stessa.

Tali livelli sono 1.000.000 e 2.000.000 ai quali corrispondono i valori 3,7 e 2,4 percentuali.

L'errore relativo corrispondente a 1.089.000 è pari a :

$$\sigma(1.089.000) = 3,7 - (3,7-2,4) / (2.000.000 - 1.000.000) \times (1.089.000-1.000.000) = \mathbf{3,6\%}$$

Il corrispondente errore assoluto è

$$0,036 \times 1.089.000 = \mathbf{39.033}$$

e l'intervallo di confidenza avrà come estremi:

$$1.089.000 - (2 \times 39.033) = \mathbf{1.010.934}$$

$$1.089.000 + (2 \times 39.033) = \mathbf{1.167.066}$$

Esempio 3

Il calcolo dell'errore può essere effettuato direttamente tramite la funzione interpolante:

$$\log(\hat{e}^2(\hat{Y}_d)) = a + b \log(\hat{Y}_d)$$

i cui valori sono desunti dal Prospetto C.2 al totale Italia.

Per $\hat{Y} = 1.089.000$ si ha: $\log(\hat{e}^2(\hat{Y}_d)) = 8,88667 - 1,13256 \times \log 1.089.000 = \mathbf{-6,86}$

il cui antilogaritmo è pari a 0,001052; infine, calcolando la radice quadrata si ottiene a $\mathbf{0,032439}$. Pertanto l'errore relativo percentuale sarà $\hat{e}(\hat{Y}) = \mathbf{3,24\%}$.

Il calcolo dell'errore assoluto e dell'intervallo di confidenza è uguale a quello dell'esempio 1 e 2.

Appendice D

Indicatori di qualità

Di seguito vengono riportati alcuni degli indicatori sullo svolgimento delle interviste relative all'indagine.

Tavola D.1 - Persone di 14 anni e più secondo le modalità di risposta ai quesiti del questionario per intervista per sesso e classe di età - Anno 1999 (composizione percentuale)

CLASSI DI ETÀ'	HA RISPOSTO DIRETTAMENTE AI QUESITI			Totale
	Si	No	Non indicato	
	Maschi			
14-24	46,4	51,7	1,9	100,0
25-34	54,6	43,9	1,5	100,0
35-44	67,5	31,2	1,3	100,0
45-54	70,8	28,0	1,2	100,0
55-64	76,5	22,3	1,2	100,0
65-74	81,2	18,1	0,7	100,0
75 e più	78,6	20,6	0,8	100,0
Totale	65,6	33,1	1,3	100,0
	Femmine			
14-24	56,8	41,4	1,8	100,0
25-34	75,4	23,4	1,2	100,0
35-44	85,4	13,5	1,2	100,0
45-54	84,0	14,8	1,1	100,0
55-64	85,2	13,7	1,1	100,0
65-74	87,2	11,8	1,0	100,0
75 e più	75,2	23,0	1,8	100,0
Totale	78,3	20,4	1,3	100,0
	Maschi e femmine			
14-24	51,5	46,7	1,8	100,0
25-34	65,3	33,4	1,3	100,0
35-44	76,5	22,2	1,2	100,0
45-54	77,4	21,4	1,2	100,0
55-64	81,0	17,9	1,2	100,0
65-74	84,4	14,8	0,9	100,0
75 e più	76,5	22,1	1,4	100,0
Totale	72,2	26,5	1,3	100,0

Tavola D.2 - Persone di 14 anni e più secondo le modalità di risposta ai quesiti del questionario per intervista per regione - Anno 1999 (composizione percentuale)

REGIONI	HA RISPOSTO DIRETTAMENTE AI QUESITI			Totale
	Si	No	Non indicato	
Piemonte	73,1	26,2	0,7	100,0
Valle d'Aosta	73,2	25,1	1,7	100,0
Lombardia	74,4	24,6	1,0	100,0
Trentino-Alto Adige	66,9	32,2	0,8	100,0
- Bolzano-Bozen	66,7	32,2	1,1	100,0
- Trento	67,1	32,3	0,6	100,0
Veneto	71,6	28,0	0,3	100,0
Friuli-Venezia Giulia	73,5	25,6	0,9	100,0
Liguria	75,3	23,9	0,8	100,0
Emilia-Romagna	73,9	25,3	0,8	100,0
Toscana	72,5	25,6	1,9	100,0
Umbria	73,8	26,0	0,2	100,0
Marche	70,8	28,1	1,1	100,0
Lazio	72,9	25,6	1,4	100,0
Abruzzo	72,7	26,5	0,8	100,0
Molise	71,2	27,8	1,0	100,0
Campania	72,1	25,9	2,0	100,0
Puglia	73,2	24,7	2,1	100,0
Basilicata	67,9	30,4	1,7	100,0
Calabria	74,0	24,3	1,8	100,0
Sicilia	71,1	26,8	2,1	100,0
Sardegna	67,3	30,5	2,2	100,0
Italia	72,2	26,5	1,3	100,0

Tavola D.3 – Persone di 14 anni e più per modalità di compilazione del questionario autocompilato per sesso e classe di età – Anno 1999 (composizione percentuale)

CLASSI DI ETA'	COMPILATO DURANTE L'INTERVISTA				MODALITA' DELLA COMPILAZIONE				MOTIVO DELLA MANCATA COMPILAZIONE			
	No	Sì	Non indicato	Totale	Intervista alla persona	Intervista a un familiare	Compilato personalmente dal componente	Compilato da un familiare	Rifiuto	Assenza del rispondente	Non indicato	Totale
Maschi												
14-24	47,7	45,0	7,3	100,0	16,0	17,4	50,8	8,7	0,7	1,3	5,1	100,0
25-34	45,8	48,5	5,8	100,0	23,2	16,5	47,9	6,3	1,2	1,4	3,4	100,0
35-44	46,0	48,6	5,3	100,0	26,4	11,8	51,5	5,5	1,1	0,3	3,4	100,0
45-54	46,9	48,8	4,3	100,0	29,1	10,7	50,3	6,1	0,4	0,3	3,1	100,0
55-64	39,9	56,1	4,0	100,0	37,7	10,2	41,3	7,0	1,1	0,2	2,7	100,0
65-74	28,0	68,6	3,4	100,0	54,2	10,0	25,6	6,9	1,0	0,2	2,1	100,0
75 e più	19,2	77,4	3,4	100,0	61,3	12,8	13,7	8,5	0,6	0,4	2,8	100,0
Totale	42,0	52,9	5,1	100,0	31,1	13,0	44,1	6,8	0,9	0,7	3,4	100,0
Femmine												
14-24	48,7	44,5	6,8	100,0	18,0	13,2	56,5	6,0	0,8	0,9	4,6	100,0
25-34	48,2	46,7	5,1	100,0	26,3	9,0	56,4	3,4	0,9	0,6	3,5	100,0
35-44	46,3	48,2	5,6	100,0	30,2	6,0	55,9	3,2	0,7	0,1	3,9	100,0
45-54	44,7	50,8	4,5	100,0	34,1	7,0	49,4	5,3	0,8	0,2	3,3	100,0
55-64	35,7	60,4	3,9	100,0	47,1	7,0	34,8	7,1	1,1	0,1	2,7	100,0
65-74	22,6	73,0	4,4	100,0	61,9	7,2	19,4	7,4	0,7	0,2	3,2	100,0
75 e più	19,1	76,9	4,0	100,0	60,0	15,0	8,4	12,9	1,2	0,2	2,3	100,0
Totale	40,0	55,0	5,0	100,0	37,0	8,9	43,6	5,9	0,8	0,3	3,5	100,0
Maschi e femmine												
14-24	48,1	44,8	7,1	100,0	16,9	15,4	53,6	7,4	0,7	1,1	4,9	100,0
25-34	47,0	47,6	5,4	100,0	24,8	12,7	52,2	4,8	1,1	1,0	3,4	100,0
35-44	46,1	48,4	5,4	100,0	28,3	8,9	53,7	4,3	0,9	0,2	3,7	100,0
45-54	45,8	49,8	4,4	100,0	31,6	8,8	49,8	5,7	0,6	0,3	3,2	100,0
55-64	37,8	58,3	4,0	100,0	42,5	8,5	38,0	7,0	1,1	0,1	2,7	100,0
65-74	25,2	70,9	3,9	100,0	58,3	8,5	22,3	7,1	0,8	0,2	2,7	100,0
75 e più	19,1	77,1	3,8	100,0	60,5	14,2	10,4	11,2	1,0	0,2	2,5	100,0
Totale	41,0	54,0	5,0	100,0	34,2	10,9	43,8	6,3	0,9	0,5	3,4	100,0

Tavola D.4 - Persone di 14 anni e più per modalità di compilazione del questionario autocompilato per regione – Anno 1999 (composizione percentuale)

REGIONI	COMPILATO DURANTE L'INTERVISTA				MODALITA' DELLA COMPILAZIONE				MOTIVO DELLA MANCATA COMPILAZIONE			
	No	Sì	Non indicato	Totale	Intervista alla persona	Intervista a un familiare	Compilato personalmente dal componente	Compilato da un familiare	Rifiuto	Assenza del rispondente	Non indicato	Totale
Piemonte	47,0	49,8	3,2	100,0	33,7	8,3	49,5	5,1	1,5	0,2	1,7	100,0
Valle d'Aosta	58,1	36,6	5,3	100,0	28,7	6,7	54,4	5,2	0,9	1,3	2,9	100,0
Lombardia	46,0	49,8	4,2	100,0	29,1	7,3	53,1	5,6	0,9	0,5	3,4	100,0
Trentino-Alto Adige	52,9	43,1	4,0	100,0	27,3	6,0	54,2	5,4	3,3	1,3	2,6	100,0
- Bolzano-Bozen	52,5	44,5	3,0	100,0	26,2	5,5	56,8	6,7	2,3	1,0	1,5	100,0
- Trento	53,3	41,8	4,9	100,0	28,3	6,5	51,6	4,1	4,3	1,5	3,8	100,0
Veneto	57,8	38,9	3,3	100,0	24,3	4,4	61,0	6,5	1,4	0,3	2,1	100,0
Friuli-Venezia Giulia	36,5	59,5	4,0	100,0	37,9	11,3	41,6	6,2	0,2	0,1	2,7	100,0
Liguria	38,4	56,9	4,7	100,0	32,0	11,1	49,0	4,3	0,1	0,1	3,4	100,0
Emilia-Romagna	33,4	61,7	4,8	100,0	37,5	12,1	42,4	4,0	0,4	0,3	3,4	100,0
Toscana	42,3	52,4	5,2	100,0	33,1	12,6	43,3	5,9	0,6	0,4	4,2	100,0
Umbria	47,2	46,8	6,0	100,0	30,8	9,4	47,2	7,3	1,7	0,1	3,5	100,0
Marche	48,2	46,7	5,2	100,0	25,8	9,9	52,3	7,9	0,4	0,1	3,5	100,0
Lazio	39,7	53,2	7,2	100,0	35,7	12,4	39,4	4,5	1,6	1,0	5,6	100,0
Abruzzo	45,7	48,8	5,5	100,0	31,4	8,9	47,3	7,4	0,3	1,2	3,5	100,0
Molise	36,5	60,3	3,3	100,0	42,9	13,8	33,7	7,1	0,4	0,8	1,2	100,0
Campania	21,7	73,2	5,1	100,0	49,9	17,2	23,0	5,3	0,6	0,4	3,7	100,0
Puglia	30,4	63,2	6,3	100,0	36,4	13,8	37,9	7,1	0,1	0,3	4,3	100,0
Basilicata	28,9	66,6	4,5	100,0	43,7	15,4	29,0	7,7	0,5	0,4	3,2	100,0
Calabria	41,0	52,7	6,3	100,0	33,5	9,2	41,9	10,3	0,7	0,5	4,0	100,0
Sicilia	29,1	64,4	6,5	100,0	43,9	17,5	28,2	6,4	0,2	0,1	3,7	100,0
Sardegna	48,0	45,9	6,1	100,0	24,7	10,7	48,5	9,4	1,1	1,0	4,7	100,0
Italia	41,0	54,0	5,0	100,0	34,2	10,9	43,8	6,3	0,9	0,5	3,4	100,0

Tavola D.5 – Famiglie con almeno due componenti per numero di componenti che hanno fornito le notizie sulla scheda familiare per regione - Anno 1999 (composizione percentuale)

REGIONI	NUMERO DI RISPONDENTI			Totale
	1 componente	Più componenti	Non indicato	
Piemonte	50,3	48,5	1,2	100,0
Valle d'Aosta	55,5	42,2	2,3	100,0
Lombardia	50,4	47,6	2,0	100,0
Trentino-Alto Adige	52,2	46,7	1,2	100,0
- Bolzano-Bozen	48,4	50,2	1,4	100,0
- Trento	56,1	43,0	1,0	100,0
Veneto	45,5	52,3	2,2	100,0
Friuli-Venezia Giulia	47,9	49,9	2,1	100,0
Liguria	49,8	47,9	2,3	100,0
Emilia-Romagna	49,9	48,6	1,5	100,0
Toscana	47,0	49,0	4,0	100,0
Umbria	46,6	51,2	2,2	100,0
Marche	51,9	43,0	5,1	100,0
Lazio	51,0	42,7	6,3	100,0
Abruzzo	44,7	52,5	2,7	100,0
Molise	51,9	45,5	2,7	100,0
Campania	48,6	47,5	3,9	100,0
Puglia	49,5	46,4	4,0	100,0
Basilicata	51,5	45,8	2,7	100,0
Calabria	45,0	52,1	2,9	100,0
Sicilia	49,7	46,1	4,2	100,0
Sardegna	47,4	47,8	4,9	100,0
Italia	49,2	47,8	3,0	100,0

Tavola D.6 – Famiglie per disponibilità all'intervista e regione - Anno 1999 (composizione percentuale)

REGIONI	DISPONIBILITA' ALL'INTERVISTA							
	Sempre scarsa	Scarsa all'inizio poi migliore	Buona all'inizio poi scarsa	Sufficiente	Buona	Molto interessata	Non indicato	Totale
Piemonte	3,2	4,1	3,4	15,2	65,1	3,5	5,6	100,0
Valle d'Aosta	2,9	3,7	1,4	17,4	66,9	0,2	7,4	100,0
Lombardia	2,4	3,0	2,5	16,5	68,0	1,6	6,0	100,0
Trentino-Alto Adige	4,0	2,8	2,7	24,7	59,1	3,8	2,9	100,0
- Bolzano-Bozen	3,6	3,6	3,1	28,9	47,1	7,8	5,8	100,0
- Trento	4,3	2,1	2,2	20,7	70,5	-	0,2	100,0
Veneto	1,9	4,3	2,6	13,4	73,1	0,4	4,3	100,0
Friuli-Venezia Giulia	3,4	5,2	2,3	14,7	66,6	0,4	7,4	100,0
Liguria	4,7	3,2	2,6	20,5	62,2	0,5	6,4	100,0
Emilia-Romagna	2,8	4,1	3,4	15,7	66,6	0,5	6,7	100,0
Toscana	3,4	3,5	3,3	20,0	60,6	1,2	8,0	100,0
Umbria	6,7	4,3	4,2	17,3	61,5	-	5,9	100,0
Marche	2,7	4,7	1,6	12,8	68,3	1,0	8,8	100,0
Lazio	4,0	4,1	4,9	20,0	55,8	-	11,1	100,0
Abruzzo	3,5	2,9	4,1	24,5	57,9	-	7,3	100,0
Molise	4,1	6,5	5,0	25,4	50,4	0,8	7,8	100,0
Campania	4,1	9,0	5,2	27,8	45,3	0,3	8,2	100,0
Puglia	3,7	5,7	3,2	24,6	53,2	0,9	8,7	100,0
Basilicata	2,9	4,9	5,0	16,0	61,5	1,0	8,7	100,0
Calabria	7,3	6,1	4,1	21,1	55,3	0,6	5,5	100,0
Sicilia	5,0	5,8	5,7	27,8	47,9	1,2	6,6	100,0
Sardegna	2,6	3,3	3,1	16,0	68,3	0,2	6,5	100,0
Italia	3,7	4,6	3,5	19,7	60,7	1,0	6,9	100,0

Appendice E

Errata corrige: I ricoveri ospedalieri nel 1998

N.B. Il capitolo 6 "I ricoveri e gli incidenti domestici" del volume "Stili di vita e condizioni di salute" del 1998 conteneva alcuni refusi. Di seguito vengono riportate le informazioni corrette.

6.1 I ricoveri ospedalieri

Nei tre mesi precedenti l'intervista, che si è svolta nel mese di novembre 1998, 2 milioni e 85 mila persone hanno subito un ricovero ospedaliero. Il numero complessivo di ricoveri è stato di 2 milioni 447 mila.

Il numero totale di giornate di degenza per il periodo considerato è risultato pari a 19 milioni e 862 mila, con una durata media di 8,1 giornate per ricovero e di 9,5 giornate per persona ricoverata.

Quozienti superiori al 100 per 1.000 si presentano per gli uomini dai 70 anni in su, mentre per le donne questo avviene a partire dai 75 anni. Ugualmente, oltre i 65 anni di età i maschi ricoverati trascorrono mediamente in ospedale almeno un giorno in più rispetto alle coetanee di sesso femminile (Tavola 6.1).

Prospetto 6.1 - Ricoveri nei tre mesi precedenti l'intervista, persone con almeno un ricovero e giorni di degenza per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1998

	Numero di ricoveri		Persone con almeno un ricovero		Giorni di degenza	
	Dati in migliaia	Per 1.000 persone della stessa zona	Dati in migliaia	Per 1.000 persone della stessa zona	Media per ricovero	Media per persona ricoverata
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Italia nord-occidentale	626	42,0	538	36,1	7,9	9,2
Italia nord-orientale	473	45,3	402	38,5	9,1	10,7
Italia centrale	523	47,7	436	39,8	7,8	9,4
Italia meridionale	545	38,6	477	33,8	8,1	9,3
Italia insulare	280	41,7	231	34,4	7,6	9,2
TIPI DI COMUNE						
Comune centro dell'area metropolitana	431	47,9	357	39,7	8,6	10,4
Comune periferia area metropolitana	254	36,7	218	31,6	9,1	10,5
Fino a 2.000 abitanti	161	46,0	132	37,6	9,1	11,1
Da 2.001 a 10.000 abitanti	615	43,0	547	38,3	8,0	9,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	583	41,6	478	34,1	6,9	8,4
50.001 abitanti e più	403	42,8	353	37,4	8,6	9,8
Italia	2.447	42,8	2.085	36,5	8,1	9,5

Tavola 6.1 - Ricoveri nei tre mesi precedenti l'intervista, persone con almeno un ricovero, giorni di degenza, per classe d'età e sesso - Anno 1998

CLASSI D'ETÀ	Numero di ricoveri		Persone con almeno un ricovero		Giorni di degenza		
	Totale (migliaia)	Quozienti per 1.000 persone	Totale (migliaia)	Quozienti per 1.000 persone	Totale (migliaia)	Media per ricovero	Media per persona ricoverata
MASCHI							
0-5	42	25,6	35	21,3	174	4,1	4,9
6-14	43	16,3	40	14,9	223	5,1	5,6
15-24	94	26,2	80	22,3	592	6,3	7,4
25-34	99	22,0	86	19,0	684	6,9	8,0
35-44	114	26,6	98	22,8	763	6,7	7,8
45-54	148	39,5	124	33,1	1.157	7,8	9,3
55-64	225	69,4	190	58,6	1.868	8,3	9,8
65-69	110	78,4	99	70,0	1.198	10,9	12,2
70-74	128	106,1	107	88,4	1.248	9,7	11,7
75-79	117	140,4	92	111,2	1.072	9,2	11,6
80 e più	66	105,0	55	86,7	721	10,9	13,2
Totale	1.187	42,9	1.005	36,2	9.700	8,2	9,7
FEMMINE							
0-5	37	23,8	32	20,3	157	4,2	4,9
6-14	38	15,4	33	13,3	204	5,3	6,2
15-24	70	19,9	64	18,1	412	5,9	6,5
25-34	145	33,0	132	29,9	773	5,3	5,9
35-44	132	31,0	112	26,2	707	5,3	6,3
45-54	150	39,0	129	33,5	1.178	7,9	9,2
55-64	144	42,1	127	36,9	1.259	8,7	10,0
65-69	128	69,7	117	63,6	1.039	8,1	8,9
70-74	126	82,0	112	72,6	1.194	9,5	10,7
75-79	119	102,7	94	80,8	1.179	9,9	12,6
80 e più	169	128,1	130	98,8	2.059	12,2	15,8
Totale	1.259	42,9	1.080	36,8	10.162	8,1	9,4
MASCHI E FEMMINE							
0-5	80	24,7	67	20,8	330	4,1	4,9
6-14	82	15,9	73	14,1	427	5,2	5,9
15-24	164	23,1	144	20,2	1.004	6,1	7,0
25-34	245	27,4	218	24,4	1.457	6,0	6,7
35-44	246	28,8	209	24,5	1.470	6,0	7,0
45-54	297	39,2	253	33,3	2.335	7,9	9,2
55-64	369	55,4	316	47,4	3.128	8,5	9,9
65-69	239	73,5	216	66,4	2.237	9,4	10,4
70-74	254	92,6	219	79,5	2.442	9,6	11,2
75-79	236	118,5	186	93,5	2.251	9,6	12,1
80 e più	235	120,6	185	94,8	2.780	11,8	15,0
Totale	2.447	42,8	2.085	36,5	19.862	8,1	9,5

Tavola 6.2 - Ricoveri nei tre mesi precedenti l'intervista, persone con almeno un ricovero, giorni di degenza per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1998

	Numero di ricoveri		Persone con almeno un ricovero		Giorni di degenza		
	Totale (migliaia)	Quozienti per 1.000 persone	Totale (migliaia)	Quozienti per 1.000 persone	Totale (migliaia)	Media per ricovero	Media per persona ricoverata
REGIONI							
Piemonte	119	28,0	101	23,9	987	8,3	9,8
Valle d'Aosta	5	45,6	4	37,7	52	9,7	11,7
Lombardia	425	47,5	364	40,8	3.319	7,8	9,1
Trentino-Alto Adige	54	58,5	42	46,1	379	7,1	9,0
- Bolzano-Bozen	29	64,4	24	52,7	179	6,1	7,5
- Trento	24	52,7	18	39,7	200	8,2	10,9
Veneto	220	49,7	187	42,2	2.171	9,9	11,6
Friuli-Venezia Giulia	42	35,9	34	29,4	409	9,7	11,9
Liguria	77	47,4	68	42,3	579	7,6	8,5
Emilia-Romagna	157	40,0	138	35,2	1.326	8,4	9,6
Toscana	168	48,1	137	39,2	1.142	6,8	8,3
Umbria	34	41,4	25	30,8	252	7,4	9,9
Marche	68	47,1	62	43,0	488	7,2	7,9
Lazio	253	48,6	212	40,7	2.205	8,7	10,4
Abruzzo	71	55,6	63	49,6	587	8,3	9,3
Molise	13	40,7	12	36,3	153	11,5	12,8
Campania	168	29,0	155	26,8	1.444	8,6	9,3
Puglia	170	41,9	147	36,0	1.289	7,6	8,8
Basilicata	28	45,7	24	40,2	186	6,7	7,6
Calabria	95	46,3	76	37,1	756	7,9	9,9
Sicilia	210	41,4	176	34,7	1.584	7,5	9,0
Sardegna	70	42,5	55	33,6	553	7,9	10,0
Italia	2.447	42,8	2.085	36,5	19.862	8,1	9,5
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Italia nord-occidentale	626	42,0	538	36,1	4.937	7,9	9,2
Italia nord-orientale	473	45,3	402	38,5	4.286	9,1	10,7
Italia centrale	523	47,7	436	39,8	4.087	7,8	9,4
Italia meridionale	545	38,6	477	33,8	4.415	8,1	9,3
Italia insulare	280	41,7	231	34,4	2.137	7,6	9,2
Italia	2.447	42,8	2.085	36,5	19.862	8,1	9,5
TIPI DI COMUNE							
Comune centro dell'area metropolitana	431	47,9	357	39,7	3.697	8,6	10,4
Periferia area metropolitana	254	36,7	218	31,6	2.302	9,1	10,5
Fino a 2.000 abitanti	161	46,0	132	37,6	1.463	9,1	11,1
Da 2.001 a 10.000 abitanti	615	43,0	547	38,3	4.942	8,0	9,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	583	41,6	478	34,1	4.007	6,9	8,4
50.001 abitanti e più	403	42,8	353	37,4	3.451	8,6	9,8
Italia	2.447	42,8	2.085	36,5	19.862	8,1	9,5



ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

INDAGINE STATISTICA MULTISCOPO SULLE FAMIGLIE

ASPETTI DELLA VITA
QUOTIDIANA
ANNO 1999

5	Numero dei componenti la famiglia attuale
	_ _

CODICI DA UTILIZZARE PER LA SCHEDA GENERALE

Col. 1 Numero d'ordine dei componenti

N° d'ordine progressivo per tutte le persone che vengono elencate nella scheda (codice a due cifre)

Col. 3 Relazione di parentela con PR

PR (persona di riferimento del questionario)	01
Coniuge di 01	02
Convivente (coniugalmente) di 01	03
Genitore (coniuge del genitore, convivente del genitore) di 01	04
Genitore (coniuge del genitore, convivente del genitore) del coniuge o del convivente di 01	05
Figlio di 01 nato dall'ultimo matrimonio o convivenza	06
Figlio di 01 o del coniuge convivente nato da precedente matrimonio o convivenza (a)	07
Coniuge del figlio di 01 (o del coniuge o convivente di 01)	08
Convivente del figlio di 01 (o del coniuge o convivente di 01)	09
Nipote (=figlio del figlio) di 01 (o del coniuge o convivente di 01)	10
Nipote (=figlio del fratello/sorella) di 01 (o del coniuge o convivente di 01)	11
Fratello/sorella di 01	12
Fratello/sorella del coniuge o convivente di 01	13
Coniuge del fratello/sorella di 01 (o del coniuge o convivente di 01)	14
Convivente del fratello/sorella di 01 (o del coniuge o convivente di 01)	15
Altro parente di 01 (o del coniuge o convivente di 01)	16
Persona legata da amicizia	17

Col. 4 Sesso

Maschio	1
Femmina	2

Col. 6 - Stato civile (6 anni e più)

Celibe o nubile	1
Coniugato/a coabitante col coniuge	2
Coniugato/a non coabitante col coniuge (separato/a di fatto)	3
Separato/a legalmente	4
Divorziato/a	5
Vedovo/a	6

Col. 7 - Titolo di studio più alto conseguito (6 anni e più)

Dottorato di ricerca o specializzazione post-laurea	1
Laurea	2
Diploma universitario	3
Diploma o qualifica di scuola media sup. (4-5 anni)	4
Diploma o qualifica di scuola media sup. (2-3 anni)	5
Licenza di scuola media inferiore	6
Licenza elementare	7
Nessun titolo - sa leggere e/o scrivere	8
Nessun titolo - non sa leggere e scrivere	9

Col. 8 Condizione (15 anni e più)

Occupato	1
In cerca di nuova occupazione	2
In cerca di prima occupazione	3
In servizio di leva o servizio civile sostitutivo	4
Casalinga	5
Studente	6
Inabile al lavoro	7
Persona ritirata dal lavoro	8
In altra condizione	9

Co. 9 Posizione nella professione (per gli occupati)

a) Alle dipendenze come:

Dirigente	01
Direttivo, quadro	02
Impiegato, intermedio	03
Capo operaio, operaio subalterno ed assimilati	04
Apprendista	05
Lavorante a domicilio per conto d'impresе	06

b) Autonomo come:

Imprenditore	07
Libero professionista	08
Lavoratore in proprio	09
Socio di cooperativa di produzione di beni e/o prestazioni di servizio	10
Coadiuvante	11

Col. 10 Attività economica (per gli occupati)

Agricoltura, caccia, pesca	1
Industria, estrazione, manifatture, energia	2
Costruzioni	3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, alberghi e ristoranti	4
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	5
Intermediazioni, noleggio, altre attività professionali	6
Pubblica amministrazione e difesa	7
Istruzione, sanità ed altri servizi sociali	8
Altri servizi	9

Col. 11 Fonte di reddito principale (15 anni e più)

Reddito da lavoro dipendente	1
Reddito da lavoro autonomo	2
Pensione	3
Indennità e provvidenze varie	4
Redditi patrimoniali	5
Mantenimento da parte dei familiari	6

Col. 17 Anno matrimonio attuale

Indicare l'anno di matrimonio con 4 cifre (es. 1952)

Col. 18 Stato civile precedente

Celibe o nubile	1
Divorziato/a	5
Vedovo/a	6

(a) A col. 3 il cod. 07 va utilizzato solo nel caso di due o più matrimoni (o convivenze). Nel caso di un solo matrimonio (o convivenza) anche se cessato utilizzare cod. 06

DATI ANAGRAFICI

Sesso Maschio 1 •
 Femmina 2 •
 Età (in anni compiuti) |_|_|_|

**SALUTE, MALATTIE CRONICHE
 GRADO DI AUTONOMIA**

(PER TUTTI)

Come va in generale la sua salute?
 (Dia un punteggio da 1 a 5 dove 1 indica lo stato peggiore
 e 5 quello migliore)

|_|

E' affetto da una o più delle seguenti malattie croniche?
 (una risposta per ogni riga)

	NO	SI
Diabete	1 •	2 •
Iperensione arteriosa	3 •	4 •
Infarto del miocardio	5 •	6 •
Angina pectoris o altre malattie del cuore	7 •	8 •
Bronchite cronica, enfisema, insufficienza respiratoria	1 •	2 •
Asma bronchiale	3 •	4 •
Malattie allergiche	5 •	6 •
Tumore (incluso linfoma e leucemia)	7 •	8 •
Ulcera gastrica e duodenale	1 •	2 •
Calcolosi del fegato o delle vie biliari	3 •	4 •
Cirrosi epatica	5 •	6 •
Calcolosi renale	7 •	8 •
Artrosi, artrite	1 •	2 •
Osteoporosi	3 •	4 •
Disturbi nervosi	5 •	6 •

MEDICO DI BASE

(PER TUTTI)

Quando ha un problema di salute si rivolge al medico di base (il medico del servizio sanitario nazionale) ?

Sempre..... 1 •
 Spesso 2 •
 Qualche volta 3 •
 Mai 4 •

Quando ha avuto bisogno di ricorrere a specialisti, a ricoveri, a fisioterapie, ha chiesto consiglio al suo medico di base?

Sempre..... 1 •
 Spesso 2 •
 Qualche volta 3 •
 Mai 4 •

**PRONTO SOCCORSO
 DAY HOSPITAL,
 ASSISTENZA OMICILIARE,
 CONSULTORIO FAMILIARE**

(PER TUTTI)

Negli ultimi 3 mesi ha fatto ricorso a:

	Quante volte		
	NO	SI	N.
Pronto soccorso	1 •	2 •	_
Day hospital	3 •	4 •	_
Guardia medica	5 •	6 •	_

SERVIZI OSPEDALIERI

(PER TUTTI)

Negli ultimi 3 mesi è stato ricoverato in un ospedale, in un istituto di cura convenzionato o in una casa di cura privata?
 (Non considerare i ricoveri per parto o nascita quando non si sono verificate complicazioni)

NO 1 • Sì 2 •

(Se Sì)

Quante volte è stato ricoverato negli ultimi 3 mesi?

N. |_|_|

Per quante giornate complessivamente, è stato ricoverato negli ultimi 3 mesi?

N. |_|_|

**INCIDENTI IN AMBIENTE
 DOMESTICO**

(PER TUTTI)

Negli ultimi 12 mesi ha subito uno o più incidenti in ambiente domestico che hanno compromesso le sue condizioni di salute con ferite, fratture, ustioni, contusioni, lussazioni o altre lesioni?

NO 1 • Sì 2 • → Quante volte? |_|_|

(Se Sì)

E' successo negli ultimi 3 mesi?

NO 1 • Sì 2 • → Quante volte? |_|_|

INFORMATIVA PER L'INTERVISTATO AI SENSI DELLA TUTELA DELLA RISERVATEZZA

Ogni anno l'Istat conduce questa ricerca per capire i problemi del vivere quotidiano, la soddisfazione sui principali servizi pubblici: le file, l'orario dei servizi, l'affollamento dei mezzi pubblici, insomma, le abitudini di tutti. È importante raccogliere dalla viva voce dei cittadini questi aspetti del vivere quotidiano, perché possano essere utilizzati anche per migliorare la situazione.

La ricerca è inserita nel Programma Statistico Nazionale, l'insieme di rilevazioni statistiche che sono ritenute necessarie al Paese. L'Istat è tenuto per legge a svolgere queste attività di ricerca e può usare le informazioni esclusivamente a fini statistici. Esse non possono essere comunicate ad altre persone o istituzioni, sono elaborate e pubblicate sotto forma di tabelle in modo tale che non se ne possa fare alcun riferimento individuale. Inoltre, come prevede la legge, il cittadino potrà decidere se rispondere o no ad alcuni quesiti particolari: 5.1, 5.2, 5.4 del questionario ISTAT/IMF-7/A. 99 (scheda individuale).

La invito, quindi, molto vivamente, a collaborare con noi insieme alle altre 24.000 famiglie che sono state estratte casualmente come la Sua e ad accogliere, con cortese disponibilità, l'incarico del Comune, il quale, munito di cartellino identificativo, verrà presso la Sua abitazione per rivolgere alcune domande a Lei e ai Suoi familiari.

Per ogni ulteriore verifica e approfondimento può rivolgersi all'Istat, telefonando al numero verde (167-637760 (ore 8,30-13,30)). Il titolare della rilevazione è l'Istituto Nazionale di Statistica, via Cesare Balbo, 16 – 00184 Roma. Responsabile della rilevazione è il Direttore Centrale delle Statistiche su Popolazione e Territorio.

TUTELA DELLA RISERVATEZZA, DIRITTI DEGLI INTERESSATI E RIFERIMENTI NORMATIVI

- Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 "Norme di sicurezza sul Sistema Statistico Nazionale e sull'organizzazione dell'Istituto Nazionale di Statistica" – art 6 bis (trattamento dei dati personali, 7 (obbligo di fornire dati statistici), 8 (segreto d'ufficio degli addetti agli uffici di statistica), 9 (disposizioni per la tutela del segreto statistico, 11 (sanzioni amministrative in caso di mancata risposta), 13 (programma statistico nazionale);
- Legge 31 dicembre 1996, n. 675 e successive modifiche - Tutela della persona e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali – art. 10 (informazioni rese al momento della raccolta);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 febbraio 1999 – Programma statistico nazionale per il triennio 1998-2001, (suppl. ord. G.U. n. 89 del 17 aprile 1999);
- Decreto del Presidente della Repubblica del 5 luglio 1999 – Elenco delle indagini per le quali sussiste l'obbligo di risposta (G.U. n. 194 del 19 agosto 1999).



INDAGINE STATISTICA MULTISCOPO SULLE FAMIGLIE

**ASPETTI DELLA VITA
QUOTIDIANA
ANNO 1999**

**Questionario per autocompilazione
(componente n. |__|__|)**

FARMACI

(PER TUTTI)

Negli ultimi due giorni ha fatto uso di farmaci?

- Sì..... 1 •
- NO..... 2 •
- Non ricordo 3 •

(Se Sì)

Da chi le sono stati consigliati o prescritti?
(sono possibili più risposte)

- Me li ha prescritti o consigliati il medico di famiglia o lo specialista 1 •
- Me li ha consigliati un'altra persona (amico, familiare) 2 •
- Li ho presi di mia iniziativa 3 •
- Li ho presi su iniziativa dei genitori 4 •
- Non so/non ricordo 5 •

Ha dovuto acquistare i farmaci o li aveva già in casa?
(sono possibili più risposte)

- Li avevo già in casa o li ho avuti da qualcuno senza acquistarli 1 •
- Li ho presi in farmacia pagando:
 - l'intero prezzo 2 •
 - il ticket 3 •
- Li ho presi in farmacia senza pagare, per esenzione..... 4 •
- Non so/non ricordo 5 •

STILI ALIMENTARI

(PER LE PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ)

Qual è il suo pasto principale?

- Prima colazione 1 •
- Pranzo 2 •
- Cena 3 •

Ha l'abitudine di fare la prima colazione?

(se la fa più di una volta consideri solo la prima)

- NO 1 •
- Sì, bevo solo bevande come thè o caffè (escluso latte) senza mangiare niente 2 •
- Sì, bevo thè o caffè (escluso latte) e mangio qualcosa 3 •
- Sì, bevo latte, o caffè e latte, o cappuccino senza mangiare niente 4 •
- Sì, bevo latte, o caffè e latte, o cappuccino e mangio qualcosa 5 •
- Sì, mangio solo qualcosa (biscotti, fette biscottate, pane, brioches) senza bere nulla..... 6 •
- Sì, faccio un altro tipo di colazione (yogurt, cereali, succhi di frutta ecc.) 7 •

Dove pranza abitualmente nei giorni NON festivi?
(di scuola o di lavoro)
(una sola risposta)

- In casa 1 •
- In una mensa aziendale o scolastica, o dell'asilo 2 •
- In un ristorante, trattoria, tavola calda 3 •
- In un bar 4 •
- Sul posto di lavoro 5 •
- A casa di genitori, parenti, amici 6 •
- In altro luogo 7 •
(specificare)
- Non consumo pranzo..... 8 •

Dopo aver mangiato a pranzo a metà giornata, ha l'abitudine di dormire, anche solo per poco tempo?

- Tutti i giorni 1 •
- Qualche volta alla settimana 2 •
- Una volta alla settimana 3 •
- Qualche volta al mese 4 •
- Qualche volta l'anno 5 •
- Mai 6 •

Con quale frequenza consuma i seguenti gruppi di alimenti?

(una risposta per ogni riga)

	Più di Una volta al giorno	Una volta al giorno	Qualche volta alla setti- mana	Meno di una volta a setti- mana	Mai
Pane, pasta, riso.....	1 •	2 •	3 •	4 •	5 •
Salumi.....	1 •	2 •	3 •	4 •	5 •
Carne di pollo, tacchino, coniglio, vitello.....	1 •	2 •	3 •	4 •	5 •
Carni bovine (manzo, vitellone ecc.) .	1 •	2 •	3 •	4 •	5 •
Carni di maiale (escluso salumi).....	1 •	2 •	3 •	4 •	5 •
Latte.....	1 •	2 •	3 •	4 •	5 •
Formaggi, latticini.....	1 •	2 •	3 •	4 •	5 •
Verdure in foglia cotte e crude (spinaci, insalate, cicoria, cavolo, broccoli).....	1 •	2 •	3 •	4 •	5 •
Pomodori (escluse conserve) melanzane, peperoni, finocchi, zucchine, carciofi, carote, zucche, cavolfiore, piselli e altri legumi freschi	1 •	2 •	3 •	4 •	5 •
Frutta.....	1 •	2 •	3 •	4 •	5 •
Pesce.....	1 •	2 •	3 •	4 •	5 •

Quale dei seguenti grassi usa più frequentemente per la cottura dei cibi?

Olio d'oliva.....	1 •
Altri grassi e olii vegetali (olio di semi, margarina, ecc.).....	2 •
Burro o strutto.....	3 •

Quale dei seguenti grassi usa più frequentemente per il condimento a crudo dei cibi (insalate, pasta, ecc.) o per panini, tartine ecc.?

Olio d'oliva.....	1 •
Altri grassi e olii vegetali (olio di semi, margarina, ecc.).....	2 •
Burro o strutto.....	3 •

BEVANDE

**(PER LE PERSONE
DI 14 ANNI E PIÙ)**

In quale quantità consuma abitualmente le bevande seguenti?

(una risposta per ogni riga)

	Oltre 1 litro al giorno	Da 1/2 litro ad 1 litro al giorno	1-2 bicchieri al giorno (meno di ½ litro)	Più rara- mente	Solo stagio- nalmente	Non con- sumo
Acqua minerale	1 •	2 •	3 •	4 •	5 •	6 •
Bevande gassate (esclusa acqua minerale).....	1 •	2 •	3 •	4 •	5 •	6 •
Birra.....	1 •	2 •	3 •	4 •	5 •	6 •
Vino.....	1 •	2 •	3 •	4 •	5 •	6 •

Le capita di bere vino o alcolici fuori dai pasti?

Tutti i giorni	1 •
Qualche volta alla settimana	2 •
Più raramente	3 •
Mai	4 •

In quale quantità consuma abitualmente le bevande seguenti?

	Più di 2 bic- chieri al giorno	1-2 bic- chieri al giorno	Qualche bicchiere alla setti- mana	Più rara- mente	Esce- zional- mente	Non con- sumo
Aperitivi analcolici	1 •	2 •	3 •	4 •	5 •	6 •
Aperitivi alcolici	1 •	2 •	3 •	4 •	5 •	6 •
Amari.....	1 •	2 •	3 •	4 •	5 •	6 •
Superalcolici (o liquori).....	1 •	2 •	3 •	4 •	5 •	6 •

CONSUMO DI TABACCO

**(PER LE PERSONE
DI 14 ANNI E PIÙ)**

Lei attualmente fuma?

Sì.....	1 •
NO, ma ho fumato in passato	2 •
NO, non ho mai fumato.....	3 •

(Se Sì)

Che cosa fuma prevalentemente?

(una sola risposta)

- Sigari 1 •
- Pipa 2 •
- Sigarette..... 3 •

(Se fuma prevalentemente sigarette)

Quante sigarette fuma in media al giorno?

N. |_|_|



Famiglie e società

Stili di vita e condizioni di salute

*Indagine multiscopo annuale su
"Aspetti della vita quotidiana" - Anno 1999*

Stili di vita e condizioni di salute, presenta i risultati dell'indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" condotta nel novembre 1999 relativi ad alcune abitudini di vita quotidiana e alle condizioni di salute della popolazione. Sono state raggiunte 20.197 famiglie, per un totale di 55.581 individui. L'analisi è condotta prendendo in considerazione le caratteristiche anagrafiche, sociale e territoriali degli individui in modo da restituire una immagine della società italiana nella sua complessità, a partire dalla molteplicità e varietà dei comportamenti individuali. Nel floppy disk allegato al volume sono riprodotte, in formato ASCII, tavole aggiuntive oltre a quelle stampate.

Il Sistema di indagini sociali Multiscopo è costituito da un'indagine annuale sugli "Aspetti della vita quotidiana", un'indagine trimestrale su "Viaggi e vacanze" e cinque indagini tematiche che ruotano con cadenza quinquennale su "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari", "Tempo libero e cultura", "Sicurezza del cittadino", "Famiglie e soggetti sociali", "Uso del tempo".